



Ai laureati dopo il 2000/01
non basta la laurea per insegnare
6 esami e 900 euro
per accedere alle Sicsi!

**Errori di ortografia al
concorso in Magistratura**

**Rivieccio, giurista e attore
comico si racconta**

**Elezioni per il Preside
Staiano si ritira**



INGEGNERIA

**Premi per gli
studenti più bravi**



ECONOMIA

**Lezione
del magistrato
di Mani Pulite
Gherardo Colombo**

**Incontro con
la regista di
"signorinaeffe"**

MEDICINA

**Statistica, "i libri
costano troppo"**

Esami falsi a L'Orientale

Il Senato Accademico
archivia ma chiede il
risarcimento

SECONDA UNIVERSITÀ

Arrivano le proteste
studentesche

**Tasse, fasce
e aumenti**

Intervista a Nicola Mazzocca neo assessore regionale all'Università

"La Campania come regione d'Europa"

Una quarantina d'anni (45 per l'esattezza) e una valanga di energia, idee e competenze che trasmette avvolgendo anche l'interlocutore più disinteressato: "È l'ansia della responsabilità, l'emozione delle cose da fare e l'idea di mettercela tutta, fino in fondo. E perché devo comunicare entusiasmo e dare stimoli, a partire dai 200 dipendenti del mio assessorato - i primi che ho

incontrato il giorno dell'inse-
diamento, ancora prima
della mia firma di accettazio-
ne". Molto "cordiale e sere-
no", ma anche "combattivo e
deciso" si definisce. Così si
presenta il neo assessore
regionale all'Università e
alla Ricerca Scientifica, prof.
Nicola Mazzocca, succes-
sore di Luigi Nicolais e
Teresa Armato, alla cui con-
tinuità si richiama.

(CONTINUA A PAGINA 7)



Grande affluenza agli stand per la settimana di orientamento del Federico II

'Porte Aperte' inaugura con 5 mila presenze

L'Università Federico II dà il benvenuto agli studenti delle scuole superiori, accorsi al complesso universitario di Monte S. Angelo per la sesta edizione di 'Porte Aperte', la cinque giorni di orientamento - che si è svolta dal 25 al 29 febbraio - organizzata dall'Ateneo Federiciano e da SOF-Tel, il centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione, la Teledidattica. Percorsi, eventi e visite guidate per aiutare i ragazzi a scegliere, far comprendere le loro predisposizioni, spiegare loro l'importanza di una giusta scelta. "Il 21% degli studenti abbandona l'Università dopo il primo anno", questo il dato preoccupante dal quale parte il prof. **Guido Trombetti**, Rettore del Federico II, per illustrare ai diplomandi l'importanza di una scelta giusta. "Molti ragazzi - prosegue - abbandonano gli studi a causa di una scelta sbagliata e, se scelgono male, è perché non hanno informazioni... Da qui nasce l'esigenza di dedicare un'intera settimana all'orientamento". E, al termine, un consiglio che Trombetti ripete negli anni. "Fate quello che vi piace! Non esistono scorciatoie per il successo e i guadagni, ciò che risulta fondamentale è fare bene l'Università e, per fare ciò, vi deve piacere. Il mondo si evolve così velocemente che non si possono fare previsioni sul mercato del lavoro da qui a cinque o sei anni... Dunque, il punto è capire cosa vi piace". Ospite d'eccezione per la giornata - che ha registrato la presenza di 5 mila giovani - l'attore comico **Gino Riviaccio**, dottore in Giurisprudenza dal 1984. "Iscritto



nel 1977, ci ho impiegato un po' più del dovuto - scherza Riviaccio - ma perché facevo già teatro e cabaret, cercando di guadagnarmi anche l'indipendenza economica...". Laureatosi con 110 e lode al Federico II, il dott. Riviaccio è da esempio per chi è combattuto tra le proprie passioni e gli sbocchi occupazionali. "Volevo fare teatro - dice - e spesso, pensavo che non sarebbe servito laurearmi. Invece, mi sono reso conto del contrario e anche dell'importanza di assecondare le proprie passioni...". **Alessandro Bergonzoni**, classe 1958, è un altro dottore in Giurisprudenza che, com'egli stesso dice in una video intervista rilasciata al prof. **Luciano De Menna**, direttore del SOF-Tel, ha scelto il percorso di studi influenzato dalla famiglia. "Ho conseguito la laurea in modo forzato, soprattutto per volere di mio padre... Ma mi ha aperto tanto la

mente, anche se non ho amato tantissimo la Giurisprudenza, avrei preferito altre materie di studio, ad esempio la Filosofia...". Il consiglio del prof. De Menna alle future matricole si racchiude in quattro parole chiave: **libertà, capacità, impegno, progetto**. "Prima di tutto, siate liberi nella scelta, non vi fate condizionare - dice De Menna - e poi valutate le vostre capacità per perseguire il vostro obiettivo. Sappiate che ci vuole impegno, come in ogni cosa che si inizia e che tutto ciò deve rientrare in un progetto che vi siete prefissati".

Spazio alle domande del pubblico. "La frequenza ai corsi di laurea è obbligatoria?", chiedono gli studenti. E' il Rettore Trombetti a rispondere. "All'Università, nulla è obbligatorio, ma non ha alcun senso immaginare un percorso di studi restando a casa". E poi, "quali sono le

Facoltà a numero chiuso?" (i test d'ingresso suscitano sempre timori), e ancora "quali sono gli sbocchi lavorativi di un laureato in Giurisprudenza?".

Incetta di materiale agli stand

Gli studenti girano da uno stand all'altro, cercano di reperire quanto più materiale possibile. Tra guide, opuscoli, volantini, allo stand di **Giurisprudenza** è finito tutto. Vista la calca, sembra essere una delle Facoltà più gettonate, anche se spesso viene scelta da coloro che non hanno le idee precise su ciò che vogliono fare. "Giurisprudenza è un po' vista come una Facoltà parcheggio - dice **Elisabetta Piscopo**, studentessa part-time, intenta a fornire più informazioni possibili ai diplomandi - io ho visto dei ragazzi molto disorientati, i siti internet non bastano, occorrono giornate come questa... In ogni caso, i ragazzi, prima di compiere qualsiasi scelta, devono capire quello che vogliono. Non possono iscriversi a Giurisprudenza o in qualsiasi altra Facoltà se non hanno obiettivi...". Anche allo stand di **Scienze Politiche** si avvicinano tanti ragazzi, i quali, secondo la prof.ssa **Franca Meloni**, responsabile dell'Orientamento di Facoltà, "non hanno un'idea precisa sui contenuti dei Corsi di Laurea che offre la Facoltà ed è a loro che spiego i tre

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI
 QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- Big Maxicinema Caserta Sud
- Ambasciatori Napoli - via Crispi
- Vittoria Napoli - via Piscicelli
- Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**

PAGHI SOLO

€ 3,00
**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**

PAGHI SOLO

€ 3,50

 星辰
 stellafilm

TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it DAL 29/02/08 AL 13/03/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

**Sconto del 15%**

su tutti i libri e la cartoleria

Sconto dal 6% al 10%

su tutti i libri universitari e professionali

Stazione Mergellina | Stazione di Campi Flegrei

ATENEAPOLI

 È IN EDICOLA
 OGNI 14 GIORNI

 Il prossimo numero sarà
 in edicola il 14 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

 BASTA VERSARE SUL
 C.C. POSTALE N° 40318800
 INTESTATO AD ATENEAPOLI

 LA QUOTA ANNUALE
 DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

 SOSTENITORE ORDINARIO:
 EURO 26,00

 SOSTENITORE STRAORDINARIO:
 EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>
 e-mail: post@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
 foto e inserzioni senza espressa
 autorizzazione dell'Editore
 il quale si riserva il diritto di
 perseguire legalmente gli autori
 di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO XXIV

(n. 449 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

 Sara Pepe, Maddalena Esposito,
 Simona Pasquale, Valentina Orellana,
 Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

 Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
 80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia

ellemme stampa - Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

 iscriz. registro nazionale stampa
 c/o la Presidenza del Consiglio
 dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

 numero chiuso in stampa il
 26 febbraio 2008

 PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
 Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

blocchi su cui è strutturato il percorso di studi in Scienze Politiche, che sono fondamentalmente tre: storico-politico, giuridico ed economico. Nei depliant che stiamo distribuendo, indichiamo oltre agli esami anche i crediti assegnati ad ognuno, proprio per dare un'idea di cosa si studia e del peso che assegniamo alle prove. Sono del parere che, se fatta seriamente, l'Università è un punto di vantaggio". Novità dal prossimo anno: il Corso di Laurea in Statistica sarà interfacoltà con Scienze Politiche e le lezioni si terranno al complesso di Monte S. Angelo. Per **Medicina Veterinaria**, parliamo con il prof. **Silvestro Damiano**. "Mi piacciono gli animali e quindi mi iscrivo a Medicina Veterinaria: è un ragionamento sbagliato, in quanto questa è una Facoltà che offre un gran ventaglio di attività e sbocchi occupazionali, dal controllo degli alimenti di origine vegetale, a quello degli animali sul piano della salute...". Cosa si studia a Veterinaria? "Durante i primi due anni, si affrontano le materie di base come Chimica, Fisica, dal terzo anno si comincia con le materie professionalizzanti come Anatomia patologica e Alimentazione. Al quinto anno, poi, ha inizio il tirocinio presso strutture esterne convenzionate con l'Università, come l'Istituto Zooprofilattico...". **Agraria** è un percorso orientato all'applicazione industriale. Ce lo spiega il prof. **Paolo Masi**, Preside della Facoltà. "È una delle poche Facoltà - dice Masi - dove si fondono le competenze biologiche ed ingegneristiche, con docenti di provenienza più disparata...". Il dott. **Domenico Carputo**, invece, responsabile dell'Orientamento, illustra del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, attivato già dallo scorso anno presso l'Istituto tecnico agrario de Sanctis ad Avellino. "Il corso, a numero chiuso, accoglie 35 studenti ed è molto gettonato in quanto abbiamo creato un forte legame col territorio avellinese, produttore di buoni vini...". Allo stand di **Medicina e Chirurgia**, gran parte delle domande sono relative ai test d'ingresso, ma molti entrano già nello specifico chiedendo delle professioni sanitarie alle quali sono più interessati. "I ragazzi che si avvicinano al nostro stand - dice la dott.ssa **Angela Nappi**, responsabile dell'Orientamento insieme alla dott.ssa **Monica Gelzo** - sono consapevoli che si tratta di un percorso impegnativo, sanno che occorre frequentare i corsi quotidianamente... Nelle scorse edizioni, mi era capitato di parlare con ragazzi molto più disorientati. Quest'anno, invece, sembra che abbiano già le idee chiare, ciò ci fa capire l'importanza di manifestazioni come questa...". D'accordo la Gelzo: "Porte Aperte è un evento che funziona e si vede... Io consiglio sempre ai ragazzi più timorosi di non lasciarsi abbattere, di non spaventarsi alle prime difficoltà...". A **Scienze** la prof.ssa **Rosanna Del Gaudio**, del Dipartimento di Scienze Biologiche, ci spiega le finalità generali del ProF. "Le attività del ProF cercano di far riflettere gli allievi sull'importanza del metodo scientifico e dell'approccio attraverso la realizzazione di semplici esperienze di laboratorio e di comunicazione scientifica". Il progetto, messo a punto dai docenti del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, prevede un percorso didattico per il quarto e quinto anno delle superiori. Durante il quarto anno, gli studenti che partecipano al ProF intraprendono un percorso formativo su una o più discipline (Biologia, Chimica, Fisica e Matematica) che si conclude con dei test per ogni disciplina. Gli allievi di quinto anno, invece, intraprendono un percorso formativo interdisciplinare seguendo un ciclo di lezioni-conferenze con feedback legate tra loro con un tema generale che varia da anno ad anno. "Il tema di quest'anno è 'Il mondo in cui viviamo'. Le conferenze sono tenute da docenti del Federico II su specifici argomenti di natura interdisciplinare che coprono cinque aree tematiche: Biologia, Chimica, Fisica, Matematica, e Comprensione e Rappresentazione".

Maddalena Esposito

Testimonial di 'Porte Aperte', parla della sua esperienza di studente

Rivieccio, giurista e attore comico

Oggi è un brillante attore comico, con 30 anni di esperienza teatrale e diverse trasmissioni televisive "da Mediaset negli anni '90, prima che il Cavaliere (Berlusconi, n.d.r.) mi cacciasse", in Rai e su molte Tv locali. Ma molti non sanno che è anche un brillante laureato in Giurisprudenza "con **110 e lode**", si vanta, "laurea conseguita negli anni in cui c'erano tanti grandi Maestri, con la M maiuscola, come professori". "Senza offesa per quelli



attuali". Testimonial dell'edizione 2008 di 'Porte Aperte', l'attore **Gino Rivieccio**, "classe 1958" (come l'altro testimonial, Alessandro Bergonzoni) - e ne va fiero - racconta ad Ateneapoli la sua esperienza di "studente bravo", ma con la passione "per il teatro". "Sono stato studente dal 1977 al 1984, nell'84 la laurea con lode. Ho impiegato 7 anni invece di 4 - più che fuoricorso mi definivo fuori-legge - perché in contemporanea studiavo da attore. Il mio stage, invece che in uno studio legale o notarile, l'ho fatto a teatro. Ma gli studi giuridici mi piacevano parecchio, anche se non erano la mia passione principale". "A teatro mi pagavano anche, allora prendevo 13 mila lire al giorno. In questo modo avevo una mia indipendenza". "Mi laureai per fare contenti i miei genitori e fui chiamato in banca, al Credito Italiano: perché allora assumevano i 110 e lode. Solo che

risposi loro che preferivo fare l'attore. Mi avrebbero pagato 1 milione di lire al mese, ma feci una scelta coraggiosa: lasciai per passione. Oggi, posso dire di aver avuto ragione. E dico ai ragazzi: scegliete sempre la passione, anche se ci vuole coraggio".

Il ricordo dei professori. "Ricordo con piacere il prof. **Antonio Lanzaro**, mio relatore di tesi, a Diritto Internazionale, il prof. **Francesco Paolo Casavola** di Storia del Diritto Romano - che emozione quando seppi che era diventato Presidente della Corte Costituzionale, un mio professore - e poi il 30 e lode con **Paolo Tesauro**, a Diritto Costituzionale, e senza il libretto che volava dal balcone di Corso Umberto".

"Gabriello Piazza, che gran signore"

Ancora: "Storia del Diritto Italiano con **Aldo Mazzacane** e Diritto Privato con quel grande signore che era il prof. **Gabriello Piazza**". Ancora: "5 dicembre 1983, ricordo ancora la data, unico su 120 studenti ad aver superato l'esame di Diritto Civile con il prof. **Pietro Perlingieri**: mentre c'erano studenti che si sentivano male, gente che sveniva, chi abbandonava senza neppure rispondere all'appello, visto l'andazzo. Fu il mio giorno di gloria". Qualche esame invece andato male? "Con Palma, Diritto Amministrativo, presi 23. Che brutta giornata! E Diritto Commerciale con Venditti: 25". Altra giornata invece memorabile: "a Diritto Romano. Cattedra del grande prof. **Antonio Guarino**, ormai lì lì per la pensione. Feci l'esame con una assistente, la Galiene". "C'erano in quegli anni professori che hanno fatto la storia della Giurisprudenza e solo il nome già ti incuteva timore".

Le lezioni. "Alcune memorabili, belle quelle di Costituzionale con Tesauro, ma non solo. E poi conservo ancora il libro di Diritto Penale, credo usato ancora oggi, di Francesco Antolisei". Cosa consiglia agli studenti delle superiori? "Iscrivetevi all'Università. È cosa importante. Per me è stata un'esperienza bellissima".

Paolo Iannotti

IL SANNIO INAUGURA L'ANNO ACCADEMICO

L'Ateneo del Sannio inaugura l'anno accademico, il decimo dalla fondazione, con il presidente della Camera dei Deputati **Fausto Bertinotti**. La cerimonia, che si è tenuta il 25 febbraio, si è aperta con la relazione del Rettore, **Filippo Bencardino**, il quale ha tracciato un bilancio del percorso compiuto fino ad oggi e le prospettive future del più giovane Ateneo italiano. "Dieci anni non sono un periodo lungo nella vita di un Ateneo - ha detto il Rettore -, ma significativo ai fini della definizione del correlato assetto strutturale; della maturazione di una comunità scientifica; della programmazione delle risorse e della verifica dei risultati raggiunti". In dieci anni l'Ateneo ha registrato un significativo aumento degli iscritti, l'attivazione di nuovi corsi di laurea, l'ampliamento delle risorse destinate alla ricerca, alle biblioteche e alla sicurezza; la revisione dello Statuto per assicurare una maggiore trasparenza e democrazia; il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali. "Nei prossimi mesi - ha annunciato il Rettore - presenteremo un documento etico che dovrà rappresentare la road map del nostro agire accademico. Un documento non incentrato su divieti e prescrizioni, ma su principi funzionali al costruire una speranza per la ricerca, la formazione, per il tessuto relazionale dell'intero Ateneo". L'Università del Sannio ha avviato una profonda riflessione sul tema dell'Etica che ha trovato la sua prima espressione nella elaborazione del bilancio sociale. Ed è stata l'Etica il tema ispiratore della prolusione del prof. **Felice Casucci**, ordinario di Diritto privato ("Etica Letteratura Diritto") così come della Lectio Magistralis ("Innovazione ed Etica") del prof. **Francesco Paolo Casavola**, presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e del Comitato nazionale di Bioetica. Per gli studenti è intervenuto **Francesco Annaloro** e per il personale tecnico-amministrativo, **Massimo Mastroianni**. Ha concluso gli interventi il presidente della Camera dei Deputati, **Fausto Bertinotti**, soffermandosi sul valore della Scuola. "Senza ricerca, senza applicazione sistematica e sistemica, l'Europa rischia di sprofondare in un declino di cui si vedono i primi segni. Compito della politica - ha spiegato - è investire nell'istruzione. La Scuola ha tre obiettivi strategici: costruire il senso comune di un Paese; garantire una formazione allargata e specifica; combattere l'esclusione".



GIURISPRUDENZA/Verso le elezioni per il Preside

“L'area disciplinare non è vincolante”

Le elezioni per la presidenza della Facoltà di Giurisprudenza si caratterizzano da sempre per la peculiare assenza di candidature contrapposte. Dopo una serie di consultazioni e confronti informali, si giunge all'individuazione di un unico nome verso il quale converge il consenso. Un meccanismo che influisce sul gergo utilizzato durante la campagna elettorale: i docenti che finora si sono fatti avanti per la corsa alla presidenza, i proff. Fernando Bocchini e Sandro Staiano, lungi dal “candidarsi”, hanno preferito parlare semplicemente di una “disponibilità” a ricoprire la carica di preside. Candidati o disponibili che dir si voglia, è sulle loro idee, le loro proposte e le loro figure di studiosi che si sarebbe dovuto iniziare a ragionare in vista delle elezioni. Usiamo il condizionale perché il prof. Staiano ha poi deciso di ritirare la sua “disponibilità”, affidando ad una seconda lettera la spiegazione delle motivazioni che lo hanno indotto a questo passo indietro. Comunque abbiamo chiesto ad alcuni docenti di Giurisprudenza quali priorità dovrà affrontare il nuovo preside. Ecco quanto è emerso.

Prof. **Carmine Donisi** (docente di Diritto civile), cosa pensa del problema dell'alternanza tra aree disciplinari alla presidenza? “Io non faccio problemi di etichetta, guardo

“Il nuovo preside dovrà tenere conto di questa mutata realtà. Bisogna capire come differenziare la nostra offerta formativa dalle altre, riflettere su qual è lo studente che vogliamo formare e come. Ad esempio, quanta frequenza richiedere, quali servizi offrire”. Civilista o costituzionalista, proveniente dal tempo pieno o dal tempo definito, il preside che verrà sarà chiamato a dare una risposta a interrogativi come questi. Perché, anche secondo il prof. Olivieri, la questione dell'area disciplinare di provenienza è scarsamente rilevante. “Come tutti i problemi schematici è un falso problema. Contano la sensibilità e le attitudini individuali. Pecoraro-Albani era un giurista positivo, Labruna uno storico: furono entrambi grandissimi presidi. Loro due venivano dal tempo pieno, il prof. Scudiero dal tempo definito, ma anche Scudiero è stato un grande preside”. Neppure l'età conta più di tanto? “Un tempo c'era il professore che quasi naturalmente diventava preside per un fatto di età accademica, cioè di prestigio e di presenza nella facoltà. Per la prima volta non abbiamo il candidato predestinato, è un fenomeno anche generazionale. Il vero problema, piuttosto, è di assicurare che il turn over dei grandi docenti che andranno via nei prossimi anni avvenga senza perdere nulla.

Sostituirli non sarà facile”.

Uno dei grandi è sicuramente il prof. **Carlo Di Nanni**, docente di Diritto commerciale. Dice “non sono contrario a un candidato giovane, ma neppure a uno anziano. Purché però non sia vicino al pensionamento come me”. Se c'è un problema che riguarda i giovani, quello non è certo l'accesso alla presidenza, bensì l'accesso alla ricerca, dato che non ci sono fondi. “Bisogna aumentare le possibilità di ingresso

nella ricerca da parte dei giovani, che poi diventano anche un supporto alla didattica”. Le priorità, per il prof. Di Nanni, sono appunto quelle della didattica: “si deve dare una buona organizzazione all'1+4 adesso che siamo all'inizio, lavorando sui piani di studio, per non ripetere gli errori del passato. E bisogna mettere ordine tra i 5 tipi di ordinamento contemporaneamente in vigore”. Il professore ritiene che il futuro sia molto incerto e che per parlare della prossima presidenza sia ancora presto: “quelli che dichiarano la propria disponibilità all'inizio non sono gli unici che potrebbero fare il preside”.

“Sovradimensionate alcune aree”

Per il prof. **Giuseppe Guizzi**, anche lui docente di Diritto commerciale, fondamentale è riuscire a coniugare il rigore della formazione teorica con le esigenze della realtà sociale e imprenditoriale, ossia le esigenze del mercato del lavoro. “Dovrebbe essere un programma prioritario di qualsiasi organo direttivo dell'università”. Il prof. Guizzi auspica inoltre che in futuro vi sia



• IL PROF. GIUFFRÉ

invece alla personalità dei candidati e alle loro qualità”. Aggiunge: “è fondamentale che chi si candida a fare il preside abbia entusiasmo, perché guidare una facoltà giuridica complessa come quella napoletana richiede un grande lavoro”. Quali sono secondo lei le priorità? “E' necessario lavorare sull'assetto dei corsi di laurea, per creare dei corsi di studio più aderenti alle esigenze della società contemporanea e all'evoluzione del ruolo del giurista. Vanno ulteriormente sviluppati l'internazionalizzazione e il confronto con esperienze giuridiche non appartenenti alla civil law, stringendo rapporti per creare un interscambio non solo tra studenti ma anche tra docenti”.

Non c'è un candidato “predestinato”

Per il prof. **Giuseppe Olivieri**, docente di Diritto processuale civile, è il momento di interrogarsi sul ruolo della Facoltà di Giurisprudenza della Federico II in un contesto come quello attuale, con altre facoltà giuridiche presenti sul territorio.



• IL PROF. OLIVIERI

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Staiano, condannato, si ritira

Il candidato più accreditato alle elezioni per il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Sandro Staiano**, si ritira. E lo fa il 22 febbraio con queste dichiarazioni ad Ateneapoli: “diversi colleghi mi hanno chiesto di confermare la candidatura. Mi dispiace molto, ma a tutela della Facoltà sto pensando di ritirare la disponibilità. E lo farò con una lettera ai colleghi, anche per spiegarne i motivi”. La lettera è stata poi inviata il 25 febbraio.

I fatti. Venerdì 8 febbraio, con una lunga intervista-programma ad Ateneapoli, come l'abbiamo definita, il prof. Staiano annunciava la sua disponibilità a candidarsi a Preside. Lunedì 11 febbraio, in conseguenza, inviava una lettera “a tutti i membri del Consiglio di Facoltà” per annunciare la sua scelta. Martedì 12 febbraio, Ateneapoli andava in stampa ed in edicola il 15 febbraio. Ad insaputa di Ateneapoli e del candidato in pectore, però, martedì 12 febbraio il Tribunale di Napoli (XI sezione) ha emesso una sentenza di primo grado di condanna penale a due anni e risarcimento del danno. Per il reato di peculato. Pene più alte per altri imputati. Mentre è stato prescritto il reato di falso. Danni dovranno essere rimborsati alla Italgest e al Comune di Pompei. Secondo l'accusa, Staiano, il ragioniere capo del Comune, il Vicesindaco, l'assessore alle finanze, l'amministratore unico di Italgest ed altri, dal 1993 al 1996, avrebbero, insieme, prodotto ammanchi miliardari alla tesoreria comunale.

Staiano ad Ateneapoli afferma: “è una storia molto vecchia. Sono accusato di omessa vigilanza, per non avere impedito ad un tesoriere di impadronirsi di somme di denaro pubblico. L'indagine ha riguardato anche un'altra quarantina di Comuni e si è quasi ovunque chiusa con assoluzioni. Del resto lo stesso PM del processo aveva chiesto per me ed altri l'archiviazione, ma i giudici si sono espressi diversamente”. Una sentenza combattuta visto che “Ci sono state sette ore di Came-

ra di Consiglio e, pare, parere non unanime”. L'attuazione della sentenza è poi stata sospesa. “Perciò, sono sereno e spero che in appello la vicenda si chiuda positivamente”. Nella sentenza, e nella titolazione di qualche giornale locale, si parla di peculato; di scandalo miliardario e di maxi risarcimento nei confronti di Comune e Italgest. “Si tratta di qualche giornale scandalistico – risponde Staiano – Purtroppo non è infrequente che nella gestione degli enti locali si possa incappare in accuse del genere, di cui poi si dovrà dimostrare l'infondatezza”. “Chi mi conosce lo sa, che dalla mia esperienza di sindaco di Pompei non mi sono arricchito, ma anzi un po' impoverito. Tra l'altro ho devoluto parte dei miei emolumenti, legati alla carica, in beneficenza. Ed al Comune andavo con la mia auto”.

“Anche se le due vicende non sono assolutamente collegate, ribadisco, per rendere un servizio alla Facoltà, ritirerò la mia disponibilità”.

È uno Staiano piuttosto amareggiato, come appare anche dalla lettera inviata ai docenti il 25 febbraio: “Molti colleghi mi hanno voluto manifestare la loro solidarietà, chiedendomi di rimanere disponibile a ricoprire la carica di Preside. Per alcuni giorni questa via mi è parsa percorribile. Poi, qualche foglio locale a stampa, diffuso in copie di straripa da mano anonima, ha posto violenta enfasi sui fatti, distorcendone gravemente la sostanza. E, soprattutto, è iniziato un sistematico riferimento strumentale anche nella nostra comunità”. “La Facoltà è stata la mia vera casa – da cui si può partire, ma ove si ritorna – per trentacinque anni. Qui mi sono formato come studioso e come uomo”. “E le miserie, le disinvolture, le ineleganze...” avranno vita breve. “Avrei voluto essere Preside. Ora non è possibile”.

Con il ritiro di Staiano, sono in molti a ritenere che uscirà una nuova candidatura: “condivisa”.

Paolo Iannotti

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

un bilanciamento delle aree disciplinari presenti in Facoltà. Ci ha spiegato: "Napoli ha delle sue tradizioni, che privilegiano le discipline storiche. Ritengo che la nostra disciplina non sia ancora valorizzata come meriterebbe. Ad esempio, nel comitato direttivo della Scuola di specializzazione per le professioni legali la componente del **Diritto commerciale è assente**, mentre altre componenti sono addirittura sovradimensionate. Non è solo un problema di peso accademico, ma di formazione dei ragazzi, per i quali è importante avere un solido bagaglio culturale ma anche una conoscenza approfondita delle materie applicative". Tutto questo ha poco a che vedere con l'area disciplinare che esprimerà la presidenza, "relativamente importante perché chiunque, a prescindere dall'ambito di provenienza, se ne ha la volontà può riequilibrare le aree disciplinari".

Svecchiare, ma per gradi

Anche secondo il prof. **Vincenzo Giuffrè**, docente di Istituzioni di diritto romano, è presto per parlare del nuovo preside: "non si è ancora coagulato un orientamento e potrebbero esserci altri candidati". Per quanto riguarda i problemi da affrontare "io sento un'esigenza fortissima: che siano rimodulati i curricula. I cosiddetti corsi semestrali, che in realtà sono trimestrali, alla fine si riducono a un pugno di settimane. Ci sono insegnamenti che è impossibile assimilare in così poco tempo, la preparazione diventa meramente libresco". Vorrebbe che si tornasse al vecchio? "Un po' sì. Sarò antico io, ma la penso così. Non dico che si debba fare per tutte le materie, ma almeno per alcune: Istituzioni di diritto privato, Diritto costituzionale, Diritto amministrativo, Diritto penale... La nostra Facoltà deve formare degli operatori che saranno in grado di elaborare il diritto, non solo di applicarlo". Ma oltre alle questioni inerenti la didattica, quali sono i piani su cui il preside dovrà concentrare la propria attenzione? Rapporti con gli altri organi accademici, con le istituzioni locali... "Ma questi rapporti vanno mantenuti dall'ateneo, non tanto dalla Facoltà. Poi ci sono le strutture intermedie, come i poli e i dipartimenti. La facoltà ha funzioni prevalentemente didattiche". Sull'area disciplinare di provenienza del preside il prof. Giuffrè è d'accordo con i colleghi: non conta. "Il preside è ufficialmente onnisciente, deve essere neutrale rispetto alla disciplina che insegna". Sull'età non è contrario a uno svecchiamento, ma per gradi: "un vecchione come me no, per carità, ma neppure un ribaltamento improvviso. Siamo tradizionalisti. Conservatori no, ma tradizionalisti sì". Sarebbe a dire? "Il conservatore lascia le cose intatte, il tradizionalista innova passo dopo passo". Un giudizio sulla presidenza Scudiero? "Ah, quella che si conclude è una presidenza di tutto rispetto. Si sapeva fin dall'inizio".

Sara Pepe

Iniziativa al Federico II per la Giornata Nazionale del Braille

Il Consiglio degli Studenti incontra gli studenti non vedenti del Colosimo

Una due giorni di incontri, dibattiti, musica e solidarietà in occasione della prima Giornata Nazionale del Braille che si è celebrata il 21 febbraio in tutta Italia, come momento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle persone non vedenti. Anche l'Università - per iniziativa dei rappresentanti degli studenti del Federico II - ha partecipato alla manifestazione. In particolare, si è tenuto in Aula Pessina un Consiglio degli Studenti allargato alla partecipazione degli allievi dell'Istituto Professionale per non vedenti Paolo Colosimo il 20 febbraio, poi si è proseguito con una tavola rotonda al Cinema Astra sul tema "Dalla scuola all'Università: le opportunità per gli studenti universitari non vedenti".

"E' un'iniziativa importante - spiega **Luigi Napolitano**, Presidente del Consiglio degli Studenti del Federico II - Dimostra che le rappresentanze studentesche non sono solo organi formali, ma sono attivi e si fanno garanti dei diritti di tutti gli studenti, non solo per quel che riguarda il percorso formativo, ma anche per il loro inserimento nel mondo del lavoro. Quindi oggi noi tutti ci dobbiamo chiedere: cosa si può fare per rendere più agibile lo studio per i non vedenti?". **Sono 850 gli studenti diversamente abili iscritti presso l'Ateneo e solo lo scorso anno se ne sono laureati 100**: l'importante non è dare agevolazioni a questi ragazzi, ma metterli alla pari. Non si devono disegnare percorsi facilitati ma percorsi adeguati ai bisogni delle persone", ha detto il prof. **Paolo Valerio**, Presidente della Commissione per l'inclusione degli studenti con disabilità della Federico II. Ed è proprio questo che chiedono i ragazzi non vedenti, molti dei quali dopo il diploma vogliono iscriversi all'Università. Il Colosimo, nato esclusivamente come istituto per ciechi e che oggi conta anche un 30% di ragazzi normodotati, prepara gli studenti per due diplomi triennali, Centralinista e Massoterapia, ed uno quinquennale in Tecnico della gestione aziendale. Ma figure come quelle del centralinista o del massaggiatore non soddisfano molti di questi ragazzi, che vogliono continuare seguendo le loro aspirazioni all'Università. "Quello del centralinista è un campo ormai saturo e obsoleto, mentre oggi attraverso varie apparecchiature i non vedenti possono svolgere diverse professioni come l'archivista, il fisioterapista, lo psicologo o altro ancora. Personalmente conosco ragazzi non vedenti laureati in Sociologia, Giurisprudenza o Informatica - evidenzia **Luciano Cristian Bernardini**, rappresentante degli studenti al Colosimo - Per quanto mi riguarda ho conseguito l'attestato di centralinista a Roma e quindi ho concluso il quinquennio come Tecnico della gestione aziendale, sempre al Colosimo. Ho lavorato al Coni, alla Ferdercalcio e come centralinista al Comune di Civitavecchia, ma adesso il mio obiettivo è laurearmi in Fisioterapia". Luciano, che nato normodotato 35 anni fa ha perso la vista negli anni, racconta la sua tragedia e rievoca come è proprio nel prosieguo degli

studi che si può trovare una soddisfazione, quando non si è più in grado di ammirare il cielo. "E' vero che il non vedente non potrà mai essere pari al vedente, però si può avvicinare ad avere una vita normale grazie all'ausilio delle nuove tecnologie e alla sensibilizzazione della gente". Grazie all'informatica e ai programmi di sintesi vocali che per i giovani non vedenti oggi è più facile approcciarsi



• LUIGI NAPOLITANO

allo studio universitario, riuscendo a fare a meno del braille. "Il braille è sicuramente importante - spiega, infatti, il prof. **Francesco Peluso**, docente di diritto al Colosimo - ma bisogna aprirsi a nuovi orizzonti, come quelli della sintesi vocale e dei sistemi informatici. Bisogna riuscire ad inserire i nostri studenti in percorsi universitari umanistici o scientifici senza che questi possano poi trovarsi in seguito in situazioni difficili". Poi le testimonianze di due studenti universitari non vedenti. **Fabio De Domicis**, studente al primo anno di Ingegneria Informatica, crede che l'uso del computer sia fondamentale per riuscire a studiare e a comunicare con docenti e colleghi. Racconta:

"oggi uno studente non vedente può superare le difficoltà in modi diversi. Ad esempio, ci si può muovere nelle strutture universitarie accompagnati da personale messo a disposizione dall'Ateneo. Io preferisco girare da solo, oppure chiedere ad un docente o ad uno studente di guidarmi, in modo da stringere anche nuove amicizie". Per quanto riguarda il metodo di studio "bisogna riuscire ad ottimizzare i tempi per poter restare al passo con gli altri. Ma a questo scopo il braille non può essere utile. Elaborare un grafico o risolvere un'equazione sono azioni che risultano molto più semplici con un computer, usando, quindi, lo stesso linguaggio degli altri. Come posso fare un esercizio in braille se poi il docente non lo sa leggere?". Attraverso programmi che sintetizzano la voce umana, invece, si può scannerizzare un libro e poi farlo leggere al computer o, al contrario, dettare ciò che il pc deve scrivere attraverso appositi software. "In questo mio primo anno di studio universitario - dichiara anche **Luigi Russo**, studente di Sociologia - ho avuto un grosso aiuto da parte dell'Ateneo, che mi ha messo a disposizione diversi ausili tecnici e accompagnatori. Questo mi ha permesso di seguire la mia carriera universitaria in modo sicuro e, attraverso i supporti digitali, posso permettermi una lettura molto agevole dei testi, ottimizzando al massimo i tempi".

In conclusione del Consiglio, **Iolanda D'Onofrio**, studentessa del Colosimo, ha svolto una dimostrazione pratica di scrittura braille mentre **Pasquale Rescigno**, rappresentante degli studenti di Medicina, si è prodotto in un simpatico tentativo, non ben riuscito, di individuare bendato gli elementi di alcune tavole anatomiche in rilievo.

Valentina Orellana

L'Orientale

Lezione del giornalista Nello Puerto

Proseguono a L'Orientale gli incontri del Laboratorio di Giornalismo organizzate nell'ambito del Corso di Laurea magistrale in Comunicazione Interculturale (Facoltà di Lettere). Lunedì 3 marzo alle ore 10.00 presso l'Aula 1.1 di Palazzo del Mediterraneo (via Nuova Marina, 59), lezione di **Nello Puerto**, responsabile Area Rapporti Internazionali dei telegiornali Rai. "L'invito del Tg. Dalle fonti alla messa in onda": il tema dell'incontro.

L'informazione universitaria

on line

www.ateneapoli.it


Elezioni Presidi Le Facoltà prendono tempo

Alle prese con la riforma della riforma universitaria, la 270, alcune Facoltà prendono tempo nel dibattito per le elezioni del Preside.

Ad **Ingegneria**, né il Preside uscente, prof. **Edoardo Cosenza**, né i docenti della Facoltà ancora parlano, ufficialmente, della prossima tornata elettorale, per il rinnovo della presidenza. "Quando non se ne parla - dice un professore - è segno che si va verso una tranquilla continuità con il Preside in carica". Ad un paio di docenti, molto addentro alle vicende di Facoltà, abbiamo chiesto un parere, sono il prof. **Angelo Chianese**, primo eletto tra gli ordinari al Consiglio di Amministrazione e delegato al sistema multimediale dell'ateneo, e il prof. **Luigi Verolino**, delegato e uomo ovunque dell'orientamento e studioso affermato di Ingegneria Elettrica. Chianese: "il Preside Cosenza ha lavorato bene, in continuità con il predecessore, prof. Vincenzo Naso. È un gran lavoratore e un eccellente

ascoltatore. Credo che tutte le aree disciplinari si sentano rappresentate dalla sua presidenza". Verolino: "non c'è motivo per non rinnovarlo. È stato un buon Preside e sta gestendo una transizione difficile: la 270. Cioè il ritorno, di fatto, ad una formazione universitaria più distribuita", praticamente un ritorno al quinquennale classico. "E poi i suoi Consigli di Facoltà sono rapidi e concreti, si discute, ci si confronta, ma poi si esce con una decisione subito applicabile. Come è giusto che sia, ovunque. Questa mi sembra la sua migliore qualità".

ECONOMIA. È in carica il prof. **Achille Basile**. È al primo mandato e dunque rileggibile. In Facoltà si pensa solo alle ferite della 270 e al riassetto. C'è chi guarda lontano e chi alla sopravvivenza di Corsi di Laurea e gruppi disciplinari. Le posizioni, come da tradizione, sono diverse, ma un concetto è chiaro: "la Facoltà ha accettato la sfida della riforma, non senza qualche difficoltà e mal di pancia. Per la sua attuazio-

ne e per lo stato in cui versano la Facoltà e l'Università, necessita una continuità della presidenza. Un cambio in corsa potrebbe essere devastante". Insomma: Basile non si tocca! Da noi interpellato, il Preside non intende rispondere, chiede ancora un po' di tempo per riflettere. Anche se l'idea di parafulmine non sembra andargli troppo a genio.



• LA PROF. SIGNORELLI

SOCIOLOGIA. Sei anni sotto la presidenza della prof.ssa **Enrica Amato** hanno lasciato il segno, nel senso di visione della Facoltà, assenza di evidenti contrapposizioni (tranne quelle storiche ed ormai parte di un 'tranquillo' equilibrio). È aumentata la considerazione della Facoltà in ateneo e si sono consolidate alcune convenzioni con gli enti locali. Il futuro? Nelle mani del decano, prof.ssa **Amalia Signorelli**, antropologa di rango e prossima alla pensione a causa della legge Finanziaria che taglia il periodo del fuori ruolo. Di solito si vota a **settembre**. Il prof. **Enrico Pugliese**, che qualcuno aveva dato come spendibile per la presidenza, ha chiesto di restare a Roma, dove ricopre la carica di direttore dell'IRPPS, l'Istituto di Ricerca sulla Popolazione e le Politiche Sociali. Almeno fino all'espletamento del concorso per il nuovo direttore. E sembra abbia poca intenzione di tornare a Napoli. Le previsioni danno **Gianfranco Pecchinenda** Preside ed Amatore direttore di Dipartimento. Ma la Amato fa sapere che non le dispiacerebbe "un anno sabatico, per tornare a scrivere e pubblicare". Diversivo o richiesta di una continuità nelle istituzioni a furor di popolo?

(P.I.)

Erasmus Federico II, oltre 1300 borse di studio

1.315 borse di studio a disposizione degli studenti, degli allievi di Scuole di Specializzazione e Master, dei dottorandi del Federico II. Un'occasione da non perdere per vivere un'esperienza che chi l'ha già sperimentata non esita a definire "irripetibile". Studiare, parlare un'altra lingua, calarsi in un contesto culturale diverso, socializzare con i propri coetanei europei, arricchire il curriculum in vista del futuro lavorativo: il mix dell'avventura Erasmus, il programma di mobilità tra le Università voluto dall'Unione Europea. Gli studenti che concorrono all'assegnazione delle borse, possono trascorrere un periodo di studio all'estero che va da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno. Le borse erogate certo non coprono tutto il soggiorno - il contributo mensile è di norma 200 euro - ma le università e le agenzie per il diritto allo studio si preoccupano di stanziare delle indispensabili integrazioni, soprattutto agli studenti meritevoli e dai redditi non elevati.

Il bando appena licenziato dal Federico II per l'anno 2008-2009 dall'Ufficio Relazioni Internazionali diretto dalla dott.ssa **Lucia Esposito** - presidente della Commissione Erasmus d'Ateneo è la prof.ssa **Laura Fucci** della Facoltà di Scienze - mostra che tra le Facoltà più attive dell'Ateneo nel promuovere scambi con le università straniere, spiccano Lettere (310 borse), Ingegneria (239), Economia (157), Scienze (131), Giurisprudenza (116), Architettura (87) e Medicina (72). Seguono Sociologia (53), Agraria (40), Farmacia (37), Biotecnologie (31), Scienze Politiche (28), Veterinaria (14). E' come sempre la Spagna, con il 13,2%, la nazione con cui avvengono più scambi, seguono Francia e Germania. Disponibilità di borse di studio anche per i paesi dell'ultimo allargamento UE e per la Turchia.

Chi può partecipare al bando.

Possono candidarsi gli studenti delle lauree triennali, delle specialistiche o magistrali a ciclo unico (anche coloro che sono iscritti al primo anno purché alla data della domanda abbiano maturato almeno 15 crediti), gli iscritti a scuole di specializzazione, master o dottorati. Le domande vanno inoltrate esclusivamente tramite procedura informatica entro il **12 marzo**; il giorno successivo le stesse domande, stampate e firmate, devono essere consegnate a mano alla Presidenza della Facoltà di appartenenza del candidato. Per



ulteriori informazioni e per scaricare il bando e la Guida Erasmus è possibile collegarsi al sito www.unina.it.

La selezione degli studenti, che avverrà sulla base del merito, della competenza linguistica e della motivazione, è di competenza delle Facoltà di appartenenza dei candidati. La graduatoria sarà disponibile dal 10 aprile. Gli studenti assegnatari possono frequentare corsi intensivi gratuiti di spagnolo, francese e tedesco di Ateneo (www.cla.unina.it). Ulteriore possibilità offerta dalla Commissione euro-

pea per gli studenti in uscita verso paesi le cui lingue sono meno diffuse ed insegnate (Belgio, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Ungheria, Islanda, Lettonia, Lituania, Malta,

Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Turchia): corsi intensivi di preparazione linguistica gratuiti da frequentare presso le università europee organizzatrici.

Storia dell'Occidente, un Corso di Perfezionamento

Domande di ammissione (il termine del 28 febbraio ha subito uno slittamento) al Corso di Perfezionamento in **'Storia dell'Occidente: cultura e religione'**, alla sua decima edizione, organizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia del Federico II, fondato dal prof. **Andrea Milano**, docente di Storia del Cristianesimo, e attualmente diretto dalla prof.ssa **Giuliana Boccadamo**. Partito nel 1998, con dieci posti (ora ce ne sono cinquanta), "il Corso - spiega il prof. Milano - fu pensato non solo per la storia delle religioni, ma anche per il nuovo e il moderno che si sviluppa nel campo delle religioni". Obiettivo del Corso è favorire l'approfondimento e l'aggiornamento nell'ambito delle discipline storiche con particolare attenzione al momento storico-culturale e storico-religioso della formazione e dell'identità dell'Occidente. Le materie di studio: Vecchio e Nuovo Testamento, Storia dell'Ebraismo, Storia del Cristianesimo, Storia dell'Islam. Al corso, di durata annuale, possono partecipare i laureati in Lettere e Filosofia o laureati presso altri Corsi di Laurea che, nel curriculum di studi universitari, abbiano sostenuto due esami nelle seguenti discipline storiche: Storia greca, Storia romana, Storia moderna, Storia contemporanea o altre discipline storiche inquadrabili in queste, a giudizio della commissione esaminatrice delle domande di ammissione. "Oltre a lezioni frontali, sono previste visite a mostre d'arte, stage a Paestum, ai Musei dell'Università, alle catacombe, a Capua". "Fino ad oggi, i perfezionati sono circa quattrocento. Molti vengono per cultura personale...". Ricordiamo che la partecipazione al corso riconosce l'acquisizione di un punto nelle graduatorie d'insegnamento. Costo: 500 euro.

Per tutte le altre informazioni, www.storia.unina.it/religio.

Elezioni al Cral Federico II

Il 4 e il 5 marzo si vota al CRAL, il Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori del Federico II. Un'unica lista, quasi totalmente rinnovata, con **Ciro Borrelli**, candidato a Presidente; probabili consiglieri: **Beniamino Caffero**, **Antonio Coppola**, **Vincenzo De Mare**, **Antonio Essolito**, **Alberto Locascio**, **Ferdinando Palladino** e **Ciro Siesto**; i candidati supplenti sono: **Antonio Ammendola**, **Raffaele Bianco** e **Luigi Papauro**. "Io resterà a collaborare da esterno - afferma **Carlo Melissa**, tesoriere del CRAL - continuerò a lavorare, a dare ancora una mano...". Oltre 2.000 i soci.

Mazzocca: "la Campania come Regione d'Europa"

(continua dalla prima pagina)

"Il prof. Nicolais è stato un anticipatore, ha attivato l'assessorato in settori che prima non c'erano: dall'apertura al territorio, ai centri di competenza, la società dell'informazione, la banda larga. La Armato ha continuato e sedimentato quella politica. Io mi trovo a dover chiudere e completare quei progetti e questo lavoro preparatorio ben realizzato mi dà serenità. Poi c'è il nuovo programma 2007-2013, nel quale deve crescere la Campania come Regione d'Europa, ricerca universitaria e ricerca delle imprese. E dobbiamo correre, per non arrivare tardi a quando dovremo camminare da soli", senza più sostegni europei.

Uno scienziato da anni al servizio delle istituzioni

Professore ordinario di Sistemi di Elaborazione presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica dell'Università Federico II, di cui è dal primo gennaio Presidente del Corso di Laurea: "è l'incarico che mi dispiace di più lasciare, insieme ai miei studenti a cui sono molto legato". Dottore di ricerca dal 1988 al 1991, ricercatore dal '92 al '98, professore associato dal '98 al 2000, professore ordinario dall'ottobre 2000. Dal 1998 al 2004 ha coordinato il gruppo di ricerca di Ingegneria Informatica della Seconda Università; responsabile di ricerca in numerosi progetti di ricerca Università - enti esterni: dalla "firma digitale e auto-certificazione in rete", alle "applicazioni basate sull'UMTS", ai "protocolli di rete sicura". Nel 2000 ha guidato, su mandato ministeriale, la

delegazione italiana alle Olimpiadi di Informatica del Centro Europa; nello stesso anno è stato responsabile scientifico del Progetto Alta Formazione del MIUR. Direttore del Master universitario in 'Sistemi di elaborazione in applicazioni industriali critiche, per affidabilità tempo e sicurezza', svolto in collaborazione tra SUN, Rete Ferroviaria Italiana e Ansaldo. Dal 1998 è consulente scientifico del Consiglio Nazionale del Notariato per le problematiche relative "alla firma digitale e ai servizi per la Pubblica Amministrazione e le reti telematiche". Dal 2001 è membro del Comitato della Regione Campania per la 'Società dell'Informazione' e dall'ottobre del 2006 è consigliere del Ministro per l'Innovazione e le Riforme, prof. Luigi Nicolais. Un incarico di cui va fiero è quello di componente del **Consiglio Superiore delle Comunicazioni**, "solo due napoletani su 25; non è poco. La prof.ssa **De Minico**, di Giurisprudenza, per gli aspetti giuridici, ed io per l'informatica". Insomma, "uno scienziato ed un uomo di gestione", come l'ha definito Bassolino il giorno dell'insediamento, il 14 febbraio. Inoltre riconoscimenti e premi internazionali e diverse decine di pubblicazioni. "Ma da quando ho assunto l'incarico di assessore mi sono dimesso da tutti gli incarichi". **"L'unica cosa da cui non mi sono dimesso è la ricerca: perché la ricerca è continuità: continuerò a farla, anche solo mezza giornata a settimana - dopo le 9 ore al giorno dedicate all'assessorato - e il sabato e la domenica".** Quello che però gli è pesato di più? "La funzione di professore universitario. Ai miei studenti tengo molto e loro sono a me molto legati. Ogni tanto andrò a tro-

varli e un po' di tempo per i tesisti cercherò di dedicarlo". "Molti colleghi - docenti - sono stati affettuosi con me, quando hanno saputo dell'incarico; solo qualcuno è stato critico. Ma gli studenti mi hanno sorpreso di più, con i loro saluti sul blog di 'Quelli di Informatica'. Veramente emozionante". Siamo andati a vedere, è consultabile in rete: "ci dispiace che ci lasci", "speriamo che non si dimentichi di noi", "ora è la Campania che deve godere del nostro professore", "sei un mito", "sono onorato che sulla copertina della mia tesi ci sia scritto: Ch.mo Prof. Nicola Mazzocca".

"Bisogna saper leggere il futuro"

"Ho accettato per senso civico e perché sono i settori in cui opero da sempre: università, ricerca scientifica, innovazione tecnologica". "E spero che quando tornerò a fare il professore universitario avrò ancora la stima dei miei studenti e di quelli che mi conoscono come ricercatore e come persona". Con queste motivazioni fissa i suoi primi obiettivi: "Appena nominato, lo stesso giorno, ho incontrato i sette Rettori della Campania. Perché avremo bisogno, per centrare gli obiettivi, di un lavoro collettivo, e perché a parlare non dovrò essere io, o la Regione in generale, ma i soggetti attuatori, Università e Imprese perché **chi ha l'attuazione non ha meno responsabilità**". È il primo concetto. Il secondo: **"la legge 13 che finanzia progetti di qualità e atenei è l'unica legge regionale che non ha subito tagli. E questo è merito dell'Assessore Armato. Abbiamo dei buoni progetti. Se questi funzioneranno ci saranno ricadute positive anche per i nostri studenti e laureati"**. **Responsabilità collettiva:** "abbiamo sette Università che coprono tutta la Campania, questo non solo per trovare spazi, ma anche per una **qualificazione territoriale**", ma perché tutti funzioni "necessita una

responsabilità collettiva, anche dei territori che ospitano gli insediamenti universitari e di ricerca", ad esempio "anche nell'ospitalità ai nostri studenti, nei servizi agli **Erasmus**, nei trasporti e nelle Case dello Studente". Queste ultime: "necessitano di ingenti investimenti e di tempi lunghi di realizzazione, perciò occorrerà pensare anche ad una **ospitalità collettiva**", sia delle realtà territoriali, sia di strutture "condivise" da più atenei contemporaneamente. Bisognerà "fare di più sull'**internazionalizzazione**, gli scambi di esperienze, anche ospitando docenti Erasmus stranieri". Sarà opportuna una **"contaminazione scientifico-culturale"**: le discipline umanistiche con l'informatica e l'innovation technology, per recuperare una ricerca verticale anche nelle Facoltà umanistiche. Anche se le norme europee non lo consentono". **"Bisogna saper leggere il futuro**, facendo crescere le dimensioni territoriali in modo organico e praticabile". **"E deve crescere la Campania come Regione d'Europa**. Questo dobbiamo avere il coraggio di dirlo e di realizzarlo. Applicando le tante competenze che ci sono nella nostra regione e mettendole a rete. Con l'interlocuzione di tutti: Università, Centri di Competenza, CNR, Stazione Dohrn, Città della Scienza e Studi Filosofici, soggetto pubblici e privati". **"Bisogna dare continuità e strategicità"**, "su obiettivi: concreti, chiari e fattibili" (parla da ingegnere, n.d.r.). **"E dobbiamo chiamare altri giovani ricercatori e dare certezze a quelli che già ci sono"**. Ma affinché tutto questo si realizzi, **"dobbiamo rendere percepibile quanto si sta facendo"**, bisogna comunicare i risultati di eccellenza che stiamo portando avanti" e chiede alla stampa: "un patto, per divulgare: risultati, innovazione, prestigio. Della nostra ricerca, dei nostri ricercatori, delle nostre Università". Ed al nostro in bocca al lupo! risponde così: "grazie, ma per i complimenti, vediamoci tra un anno".

Paolo Iannotti

Le iniziative di Stoà

Top manager in aula all'MDGI

Top manager in aula a Stoà nell'ambito delle attività del **Master in Direzione e Gestione di Impresa (MDGI)**, responsabile il prof. **Marcello Lando**. Gli allievi dell'MDGI hanno avuto la possibilità di confrontarsi con un manager di grande esperienza, il dott. **Francesco Romano**, Vice President Ansaldo STS Spa, cui è stato affidato l'intero modulo 'Gestione Risorse Umane'. Romano, nel corso di tre intense giornate (il 18, 21 e 22 febbraio) è stato chiamato ad approfondire con l'aula in qual misura il brainware costituisca oggi una delle principali leve di competitività per l'azienda. Analogamente, il modulo Marketing Communication vedrà impegnato in aula, tra il 7 e il 14 marzo, il dr **Oswaldo Adinolfi**, Senior Vice President Consumer della **Edelmann Italia**; quest'ultima è la filiale italiana della più grande agenzia indipendente di relazioni pubbliche a livello mondiale. Il 10 marzo, inoltre, si terrà il seminario sulla Gestione del Cambiamento Organizzativo del dr. **Carlo Lubrano**, della **Reply Spa**, azienda leader nella pro-

gettazione e implementazione di soluzioni basate sui nuovi canali di comunicazione e i media digitali.

Professionisti dello spettacolo con il Cuma

È al via la IV edizione del **Master Cu.Ma. - Cultural Management, Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo**. Aperto a giovani laureati, laureandi, diplomati di Conservatorio, Accademie di Belle Arti e professionisti del settore, il Master, che avrà la durata di circa nove mesi (sei in aula e tre di stage), mira a fornire gli strumenti per l'**inserimento professionale nella gestione dello spettacolo e nella realizzazione di eventi culturali**, spiega il referente scientifico del Master **Fabiana Sciarelli**, docente in Discipline dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Nel Comitato scientifico figurano il critico teatrale **Giulio Baffi**, il Presidente onorario di Federculture **Maurizio Barracco**, il direttore dell'ETI **Ninni Cutaia**, **Luigi Mattucci** della Fondazione Campania per il Festival e **Vicky Romano de Dalmases**, responsabile relazioni

internazionali della Presidenza della Regione Campania.

Il programma del Master è stato strutturato analizzando le ultime evoluzioni del settore dello spettacolo, sollecitato non solo da disposizioni normative ed economiche, ma anche dalla sperimentazione artistica, dall'emergere di nuovi linguaggi e dalla richiesta quindi di nuove figure professionali, che riescano a coniugare la

passione per la cultura con spiccate capacità gestionali ed organizzative. Il Master, volendo rappresentare un vero e proprio **passaggio dallo studio al lavoro** e dal mestiere alla professione, prevede sempre la conseguente messa in pratica della lezione teorica, fino alla creazione, realizzazione e gestione di uno spettacolo/evento messo in scena al termine del percorso di aula.

VIENI A TIFARE
per la squadra napoletana
Campione d'Italia

Domenica 9 marzo 2008
ore 18,00

Phard Napoli - Pool Comense




Palazzetto dello Sport
Palabarbuto di Fuorigrotta
Viale Giochi del Mediterraneo

Esibendo alla cassa questo
tagliando l'ingresso costa
solo 1 € invece di 5 euro

ATENEAPOLI

La Seconda Università inaugura l'anno accademico

Il Rettore: gli studenti prima di tutto

20 febbraio: la Cappella Palatina della Reggia di Caserta è il luogo scelto per l'inaugurazione dell'anno accademico della Seconda Università. Cerimonia sobria ed affollata che ha visto la presenza dei Rettori di più atenei campani e non, dei dieci Presidi delle Facoltà della Sun, dei docenti, del personale tecnico-amministrativo, degli studenti e dei loro rappresentanti. Ospite d'eccezione: il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione **Luigi Nicolais**. La prima volta che l'inaugurazione di un anno accademico è aperta da un rappresentante degli studenti. Segno dell'attenzione e della fiducia che l'Ateneo ha nei confronti degli studenti che si formano nelle Facoltà del casertano. **Gerolamo Cangiano**, Presidente del Consiglio degli Studenti, definisce la Sun, nel suo intervento di apertura, "il nostro Ateneo" in quanto, dice, "frutto anche e soprattutto dei tanti studenti che hanno contribuito a fare la Seconda Università" e sottolinea l'importanza dell'integrazione tra Università e territorio, "un territorio, quello del casertano, non facile". Spazio alle donne con l'intervento di **Luisa Sellitti**, rappresentante del personale tecnico-amministrativo e Presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Ateneo, la quale ricorda il grande lavoro svolto dal personale all'interno dell'Università. "Negli uffici amministrativi, nei laboratori, nelle biblioteche, non ci sono solo fredde procedure – dice la Sellitti – piuttosto ci sono persone, uomini e donne cui bisogna garantire le migliori condizioni lavorative possibili, sia dal punto di vista procedurale che ambientale, formativo e perché no anche dal punto di vista retributivo". Un ringraziamento al Rettore la cui politica, secondo la Sellitti, "è chiaramente orientata a favorire rapporti sinergici ad ogni livello... è evidente che gli obiettivi già raggiunti e quelli programmati per l'immediato futuro non si sarebbero potuti conseguire senza la tenacia di una Direzione Amministrativa costantemente presente... ma è altrettanto chiaro che il fulcro di ogni attività è rappresentato dalla platea degli studenti". Qualche stimolo per il futuro. "Tutto l'impegno che c'è stato nel passato, c'è nel presente, e sicuramente ci sarà in futuro rischia di essere vanificato e mortificato se il contesto politico e sociale di questa regione non darà precisi segnali di svolta e miglioramento, se non ci sarà un cambiamento netto, deciso! C'è bisogno di buona cultura ma, al contempo, c'è tanta 'fame' di buona e produttiva politica".

La relazione del Rettore **Francesco Rossi**, si concentra su tre temi chiave: **formazione degli studenti, internazionalizzazione e valutazione**. "Gli studenti – dice Rossi – sono il cuore pulsante delle università, essi hanno diritto allo studio, ad una conoscenza profonda, consapevole e aggiornata. Questo, nei nostri Atenei, è momento di profondi cambiamenti, impegnati nell'applicazione dei dettami del **decreto ministeriale 270/2004**... l'applicazione di questa norma non deve essere considerata un semplice obbligo burocratico finalizzato a modificare il numero degli

esami, inserire i nostri docenti nei vari corsi nel rispetto dei requisiti... dobbiamo considerare questo momento come **un'opportunità unica per una revisione critica del nostro potenziale formativo**, per renderlo rispondente alla domanda di sapere che si richiede alle future generazioni. Perché questo avvenga in maniera efficace, gli Atenei devono modificare la loro offerta formativa, orientandola alle nuove conoscenze, prestando attenzione alla domanda di competenze che oggi il mondo del lavoro e il territorio in cui viviamo richiedono..."

Internazionalizzazione e valutazione

Tra gli impegni primari dell'Ateneo per quest'anno accademico, il **miglioramento dei servizi per gli studenti**, "con – continua Rossi – maggiori disponibilità di spazi studio, biblioteche, servizi informatici e laboratori linguistici. Stiamo già procedendo su questa strada, soprattutto

nei nuovi aulari di S. Maria Capua Vetere, nel polo didattico di via Vivaldi e in quello di Aversa...". L'internazionalizzazione vista come un obbligo nei confronti dell'apparato produttivo del Paese. "**L'internazionalizzazione è una sfida impegnativa per gli Atenei**, uno strumento importante per gli studenti, capace di arricchire le competenze e le capacità ad operare in un sistema globalizzato... il processo di internazionalizzazione impone che i nostri Atenei diventino, per gli studenti e ricercatori stranieri, più attrattivi di quanto non siano attualmente. Attrattività che dovrà essere perseguita anche attraverso il miglioramento dei servizi di accoglienza, un'azione che deve vedere come attori primari le istituzioni locali, comuni, province e regioni, fortemente coinvolti per le loro competenze e per l'intreccio di interessi tra sviluppo della ricerca e del territorio". E infine, la valutazione come strumento per il rilancio dell'autonomia universitaria e per assicurare un'attività formativa e una ricerca competitive e di elevato livello. "Sono profonda-



Cangiano: "perché noi giovani abbiamo deciso di restare..."

L'intervento, in apertura della cerimonia di inaugurazione, di **Gerolamo Cangiano**, Presidente del Consiglio degli Studenti, è uno sguardo retrospettivo per ricordare sia quanto è stato fatto finora sia per comprendere quello che ancora c'è da fare. Prima di cominciare, però, un applauso in ricordo del maresciallo Giovanni Pezzullo, originario del casertano, ucciso in un agguato in Afghanistan. "La nostra università – dice Cangiano – è diffusa a rete nella provincia casertana e ha un'utenza che in buona parte è formata da studenti di questa provincia. Vorrei chiedermi e chiedervi: perché noi giovani casertani scegliamo di studiare qui? Il nostro territorio è difficile... è un territorio dove aleggia la camorra... per noi studenti di questa provincia sarebbe più semplice tagliare i ponti con questa terra e andare a studiare altrove. E invece no, per l'amore che nutriamo per questa terra abbiamo deciso di restare qui per vincere la nostra battaglia con le armi della cultura e dello studio...". E poi l'Università che vogliono i ragazzi: "l'Università che abbiamo scelto deve metterci in condizioni di studiare, eliminando i motivi di disagio che esistono nel nostro Ateneo e favorendo l'integrazione col territorio che ospita i nostri studi. Noi studenti cogliamo l'occasione di questa inaugurazione per rinnovare con forza le nostre richieste per **una piena integrazione col territorio**. I centri della provincia di Caserta che sono sedi delle Facoltà hanno risposto in maniera non soddisfacente alla presenza dell'Università. **Nessuno dei centri ha assunto la fisionomia di una cittadina universitaria**... l'Università deve, anche in questo caso, aiutare il territorio, favorendo ad esempio convenzioni con i gestori della mobilità, con le strutture sportive, i centri culturali, i luoghi di ritrovo". E ancora una volta la richiesta di una **carta unica dei servizi** con la quale gli studenti "da una parte, possano usufruire dei servizi dell'Università e dall'altra possano accedere a convenientemente ai servizi privati, dai mezzi pubblici a tutte le opportunità cittadine, con forme di gratuità da studiare". **Servizi per gli studenti e aumento delle tasse**. "Noi studenti abbiamo sempre affrontato la questione, non ci siamo mai sottratti alla possibilità di un aumento della contribuzione studentesca, ma ci siamo sempre battuti perché ad ogni provvedimento in tale direzione corrispondesse un miglioramento della qualità dei servizi offerti agli studenti". Infine, un **appello ai docenti**: meno rigidità e "griglie e tabelle dei corsi", ma possibilità di "vivere l'Università come un percorso di conoscenza. Non possiamo attraversare l'Università come fosse un luogo qualsiasi. **Non vogliamo dei professori ma dei Maestri** che ci accompagnino in questa magnifica avventura".



mente convinto – dice Rossi – che l'autonomia degli Atenei sia un elemento fondamentale per lo sviluppo della formazione e della ricerca in ambito universitario... il nostro Ateneo ha avviato un **sistema di valutazione interno**, che tocca la formazione e la ricerca. Una strada non sempre facile che vuole un suo momento di sperimentazione e maturazione, ma **che a regime rappresenterà il motore del processo di distribuzione interna delle risorse**, stimolando le Facoltà e i Dipartimenti a fare sempre meglio".

Poi la lezione magistrale del prof. **Maurizio Cotrufo**, ordinario di Chirurgia cardiaca alla Facoltà di Medicina, su "La ricerca multidisciplinare in cardiocirurgia: dall'ingegneria meccanica alla biologia molecolare" che ripercorre la storia della Cardiocirurgia italiana dalle prime scoperte ai giorni nostri.

Nell'intervento di chiusura, il Ministro Nicolais definisce l'Università come "il luogo in cui la società tutta costituisce il suo futuro, un luogo dove si formano le coscienze, una risorsa sociale". E l'Università di oggi deve essere "viva" ed offrire "ai giovani adeguati piani di lettura affinché colgano aspetti diversi. Abbiamo bisogno che tutte le forze politiche contribuiscano alla creazione di un mondo universitario aperto alla società". Grande importanza al contesto comunitario intrecciato con la ricerca. "L'università italiana è intrinsecamente europea, e l'Europa dovrà investire in ricerca e innovazione... **Università e ricerca sono luoghi chiave**, le Regioni devono promuovere un sistema di ricerca che valorizzi il territorio. Dalla mia esperienza, deduco che è necessario costruire un disegno condiviso che faccia sinergia. Lo sforzo di integrare è un progetto politico che alimenta una società aperta con avanzamenti che non sono parziali ma complessivi... la valutazione delle attività deve essere un punto fermo su cui costruire i meccanismi di sistema".

Maddalena Esposito

Le reazioni alla cerimonia

Riportiamo alcune reazioni a pochi minuti dalla fine della cerimonia.

Gerolamo Cangiano, Presidente del Consiglio degli Studenti. *"E' stato molto emozionante aprire la cerimonia. Ho voluto lanciare un messaggio forte, spero sia arrivato e, allo stesso modo, mi auguro che il prossimo governo riservi una maggiore attenzione alla politica universitaria. Ho seguito l'intervento del Ministro Nicolais, ma non mi pare abbia fornito molti spunti..."*

Prof. Manlio Ingrosso, docente di Diritto Tributario alla Facoltà di Economia: *"Condivido in pieno il discorso del Ministro Nicolais. A questo punto, speriamo solo in una politica coerente con i principi su cui siamo d'accordo e cioè valorizzazione dell'Università e attenzione ai costi"*

Prof. Gianmaria Piccinelli, Preside della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea 'Jean Monnet'. *"Il Ministro ha ribadito una linea che ormai è comune a tutto il processo globale europeo. Il suo è stato un monito abbastanza forte affinché le Università si adeguino ad un processo di innovazione. E' naturale che ci siano preoccupazioni relativamente alle risorse disponibili: bisogna, senza dubbio, trovare un equilibrio tra i risultati da raggiungere e le risorse da utilizzare. Sono, in ogni caso, ben lieto di aver sentito quelle parole"*



• Il Preside Piccinelli

Prof.ssa Cettina Lenza, Preside della Facoltà di Architettura. *"Il Ministro ha messo in evidenza obiettivi condivisibili sui quali stiamo lavorando già da tempo. Ci ha fornito ancora spunti per il lavoro che abbiamo da fare, certo è che non si tratta di una strada semplice". Apprezzamenti per la decisione di far aprire la celebrazione da uno studente. "E' sintomatico dell'attenzione che il prof. Rossi ha nei confronti degli studenti"*

Prof. Lorenzo Chieffi, Preside della Facoltà di Giurisprudenza. *"Spero che, con il nuovo Governo, venga fatto qualcosa in più per l'Università rispetto al passato che è stato deludente..."*

Prof. Giovanni Delrio, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia. *"A mio avviso, ci deve essere un cambiamento nel mondo accademico. Attualmente, siamo in difficoltà: abbiamo problemi a far crescere l'Università e i nostri giovani..."*

Prof.ssa Stefania Gigli Quilici, Preside della Facoltà di Lettere. *"Mi è piaciuto molto il discorso del Ministro Nicolais, il quale unisce le sue doti politiche a quelle di ricercatore... Anche il discorso di Cangiano è stato forte ma non distruttivo. Ogni anno, facciamo intervenire, in rappresentanza dei nostri studenti, il Presidente del CdS a testimonianza della grande interazione che esiste tra docenti e discenti. E devo dire che, nei loro discorsi, mettono in evidenza il loro grado di maturità acquisito anche durante gli anni di formazione universitaria"*

Prof.ssa Alida G. Labella. *"E' stata una cerimonia essenziale e pulita, dove tutti i relatori hanno dato il loro contributo in maniera lineare"*

Azienda Ospedaliera, la protesta dei lavoratori

In concomitanza con l'apertura dell'anno accademico, *"avremmo preferito l'apertura di indagini sull'Azienda Ospedaliera Universitaria di Napoli"*. E' ciò che reclamano le rappresentanze sindacali di base (RbB/CUB e RdB/CUB pubblico impiego-Settore Università della Sun) della Seconda Università. *"L'AOU, prima commissariata, poi gestita da direttori generali che avrebbero dovuto risanarne le casse e migliorare le condizioni, si è trasformata in un grande affare per consulenze inutili ed esorbitanti stipendi senza raggiungere gli obiettivi programmati e concordati... nell'ambito del risanamento della regione sui rifiuti, si inizi a risanare anche l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Napoli"*. Questo è il succo del messaggio che si può leggere sui volantini distribuiti in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. Le rappresentanze sindacali vogliono vederci chiaro in una realtà aziendale che si discosta molto da quello che è il mondo accademico. *"Didattica e assistenza sono due funzioni istituzionali che viaggiano su due binari completamente opposti. Si privilegia molto la formazione teorica a discapito dell'assistenza, basti pensare che l'Azienda Ospedaliera è separata anche a livello gestionale"*

Sembra che l'Azienda sia davvero in condizioni critiche. Alcuni esempi che illustrano lo stato di sofferenza in cui versa, ci viene fornito dai membri della Confederazione Unitaria di Base. **Antonio Alfano**, dell'Ufficio Stampa Rdb, nonché operatore nel reparto di Rianimazione del Policlinico, traccia una lunga lista di ciò che non va. Mancano i fondi per il pagamento di servizi forniti da aziende private; scarseggiano siringhe monouso, la carta asciugamani (si usano le lenzuola al posto dei rotoli di carta) e le divise; nel nuovo reparto di Oncologia pediatrica, in via Del Sole, i regolatori di afflusso dei condizionatori non funzionano (dunque, per un primo tratto, arriva aria calda, per le rimanenti due stanze che ospitano i piccoli pazienti, aria fredda); nel reparto di rianimazione, in alcuni punti, la pavimentazione è rotta (per ovviare alla situazione, si è usato nastro adesivo); per accedere al reparto di rianimazione, al terzo piano, c'è in uso un solo ascensore – più che altro un montacarichi – che trasporta di tutto: dalle salme al cibo, un altro ascensore è fermo da undici mesi; la sala mortuaria è in ristrutturazione da cinque anni, dun-



con assunzioni di personale precario tramite agenzie di lavoro interinale; intanto, mancano infermieri e spesso si aumentano le ore di lavoro ma l'Azienda fa sapere che i quindici minuti, usati a fine turno per la redazione dell'attività svolta, devono essere eliminati e che la relazione va fatta oltre le sei ore di lavoro; malcontento scatenato anche da un'altra circolare del direttore generale, **Luigi Muto**, secondo la quale il personale non può allontanarsi dalla struttura con la divisa (spesso, però, è necessario spostarsi da una struttura all'altra per portare analisi, prelievi, etc.). Un'ultima precisazione: *"Secondo la legge n. 66 del 2003 – dice Alfano – non si può lavorare per più di nove ore consecutive... ci sono, però, medici che fanno turni da trentasei ore, e logicamente percepiscono una retribuzione da straordinario... la realtà spiacevole è che la classe accademica nutre della protezione dei media, ecco perché molte cose che accadono non si sanno. C'è una casta accademica che inibisce un dialogo costruttivo con l'utenza e le rappresentanze sindacali"*

(Ma.Es.)

Legalità e sviluppo, ciclo di seminari

"Le sentenze contro la camorra: il caso del processo 'Spartacus'" è l'attualissimo argomento al centro del dibattito presso la sede di Agorinasce, nell'Università per la Legalità e lo Sviluppo, a Casal di Principe, il 25 febbraio scorso. Il seminario rientra tra le iniziative culturali promosse ed organizzate congiuntamente dalla Seconda Università, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la Prefettura di Caserta, ed il Consorzio Agorinasce, con tutti i Comuni soci di Casal di Principe, Casapesenna, S. Cipriano d'Aversa, S. Marcellino, S. Maria La Fossa e Villa Literno. *"Il maxi processo al clan dei casalesi, – dice il prof. Giuliano Balbi, della Facoltà di Giurisprudenza – durato oltre sette anni, si è chiuso con una sentenza molto significativa. Più di cento imputati, cento testimoni, tremila cartelle da studiare e, in finale, ventuno ergastoli... Si parla di una sentenza importante della Corte d'Assise di S. Maria Capua Vetere, si discute di camorra in un immobile confiscato ai casalesi, e credo che questo sia un segnale molto forte..."*

Di seguito, gli altri appuntamenti in programma: 3 marzo ore 9:30 *"I beni confiscati alla camorra: profili giuridici attuali e prospettive per il futuro"*; 7 marzo *"Reati economici, finanziari e tributari delle associazioni mafiose"*; 14 marzo: *"I crimini ambientali e le organizzazioni mafiose"*. Il ciclo si conclude alla sede della Facoltà di Giurisprudenza a S. Maria Capua Vetere con un incontro dal titolo *"Camorra: no grazie! Ragioni e strumenti per essere contro la criminalità organizzata"*.



que l'azienda ha fatto un appalto con una ditta privata di pompe funebri per trasportare le salme a S. Gennaro dei Poveri; circa tre settimane fa, nel reparto di Patologia generale c'è stata un'invasione di formiche in due stanze e due spogliatoi degli infermieri; nella struttura di Anatomia, ci sono stati due incendi nell'arco di quattro mesi; durante le festività natalizie, si sono allagati tre piani del reparto di Odontoiatria. Passiamo ora alla situazione del personale, tra l'altro, sottonumero: più che assunzioni a tempo indeterminato, si procede

SECONDA UNIVERSITÀ

“Un’esperienza meravigliosa” il viaggio negli Emirati Arabi per gli studenti di Economia



Gli Emirati Arabi tappa dell'ultimo viaggio studio degli studenti di Economia della Facoltà di Capua. Un'esperienza che tutti gli intervistati definiscono “meravigliosa, positiva”, insomma sarebbero quasi pronti a ripartire subito. Sette giorni – dal 10 al 18 febbraio – tra Dubai e Abu Dhabi per far conoscere a dieci studenti e due dottorandi di Economia i futuri progetti degli Emirati Arabi nel settore dell'economia e della ricerca (telecomunicazioni, media e communication technology), accompagnati dal prof. **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà e dal prof. **Manlio Del Giudice**, docente di Economia e Gestione delle Imprese, che ha curato nel dettaglio l'organizzazione degli eventi. “La scelta degli Emirati è stata una decisione congiunta con il Preside – dice il giovane prof. Del Giudice, ancora molto entusiasta del viaggio e deciso a voler ritornare – a livello economico, è una terra che, negli ultimi cinque o sei anni, ha velocizzato molto la propria crescita, raggiungendo un tasso del 7-8% annuo... Quello che più ci ha colpito è stata la volontà dei colleghi arabi (in primis il prof. **Mohamed Ibrahim**, docente di Business Management) a creare un ponte tra l'Italia e i Paesi del Golfo”. Del Giudice racconta delle escursioni nel deserto, di una cena tipicamente araba, dell'assenza di criminalità come un fiume in piena. E gli studenti non sono da meno. “E' stata un'esperienza indescrivibile, senza paragoni... - dice **Tommaso Moretta**, rappresentanti degli studenti – Ad

Abu Dhabi abbiamo seguito una lezione di Economia e Finanza con il prof. **Baka**, Ministro dello sceicco di Dubai, durante la quale ci sono state illustrate le caratteristiche dell'economia locale; abbiamo visitato l'UAE University e il college femminile dove abbiamo seguito una lezione di Marketing”. Sempre ad Abu Dhabi, una conferenza con l'architetto e business man **Omran Al-Owais**, ideatore dell'impianto sciistico con neve in un

centro commerciale a pochi passi dal deserto. Una full immersion nella cultura araba ed è questo quello che ha attratto i ragazzi. “Siamo andati al di là dell'economia e del marketing – afferma **Anna Villano**, ventuno anni, di Caserta, studentessa al terzo anno di Economia Aziendale – Quando siamo stati al college femminile, abbiamo interagito con le ragazze che lo frequentano. Al contrario di ciò che si può pensare, le donne sono molto

aperte, hanno comunicato con noi, conoscevano l'Italia. L'unica cosa che le distingue da noi, forse, sono i rapporti col sesso opposto...”. E riguardo queste grandi città arabe: “si riescono a distinguere due realtà molto diverse: ad Abu Dhabi c'è una parte ricchissima e una zona povera, - i souk - dove le persone vivono all'interno di piccole imbarcazioni”. Per **Angela Perchiacca**, iscritta al terzo anno di Studi Internazionali è stata “un'esperienza da provare”. “Quando sono venuta a conoscenza del bando – dice Angela – ho pensato che fosse un'opportunità da non perdere... Il mondo arabo mi ha sempre affascinato, spesso noi occidentali nutriamo dei pregiudizi nei confronti di quel popolo che derivano dalla nostra ignoranza su cultura, usi e abitudini... Le stesse ragazze ci hanno spiegato che, in presenza di uomini, preferiscono coprirsi il capo e il viso, non è un'imposizione delle loro famiglie”. Visita anche al Land Department di Dubai, una sorta di agenzia del territorio dove sono state studiate le maggiori differenze tra l'economia araba e quella italiana, in specifico campana. “Siamo anche stati ospiti della Nakeel, la società che ha progettato Palm Island, l'ottava meraviglia del mondo – dice **Carlo Schiavone**, studente ventiquattrenne di Finanza per i Mercati – dove abbiamo incontrato gli ingegneri artefici del progetto... Insomma, l'Università ci ha dato la possibilità di trascorrere un periodo indimenticabile...”.

Maddalena Esposito

Il primo marzo, in Cattedrale, un importante appuntamento VI Giornata Europea degli Universitari

Dalla Curia Arcivescovile di Napoli, riceviamo e pubblichiamo

Pregare con papa **Benedetto XVI** in collegamento televisivo via satellite dalle due sponde dell'oceano. Accadrà sabato 1 marzo, alle 17, nella Cattedrale di Napoli. Grazie alle nuove tecnologie della comunicazione, gli studenti universitari di Napoli potranno interagire con i loro colleghi romani, radunati con il papa nell'Aula Paolo VI in Vaticano per la VI Giornata Europea degli Universitari, e con quelli di altre dieci città d'Europa e delle Americhe, collegate in mondovisione via satellite. Per l'Europa saranno coinvolte nella pre-

ghiera, oltre all'Arcidiocesi di Napoli, le Chiese di Avignone, Bucarest, Edimburgo, Minsk e Toledo. Dall'altra parte dell'Atlantico, e a dispetto del fuso orario: Aparecida, Città del Messico, L'Avana, Loja e Washington. Ritrovandosi insieme, accanto al papa, gli studenti universitari invocano lo Spirito Santo e affidano all'intercessione di Maria Sedes Sapientiae il loro impegno per la costruzione della civiltà dell'amore. La Giornata Europea degli Universitari è stata voluta da Giovanni Paolo II in occasione del Grande Giubileo

dell'anno 2000, su iniziativa dell'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato di Roma. Nello spirito del predecessore, Benedetto XVI ha voluto che questo appuntamento si ripetesse. Così, quest'anno si celebra la sesta edizione della Giornata, oggi ancor più bisognosa di partecipazione rispetto agli scorsi anni, dopo la recente dolorosa rinuncia del Santo Padre alla prolusione per l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università romana della Sapienza. A Napoli, città sede di cinque Università, la preparazione

vede il coinvolgimento di tutti quelli che operano nel campo della pastorale universitaria, dalla Fuci a Comunione e Liberazione, alla Comunità di Sant'Egidio e così via, in contatto con l'Ufficio per la pastorale giovanile (info@giovaninapoli.it). La veglia di preghiera, che nella Cattedrale sarà presieduta dal cardinale **Crescenzo Sepe**, si svilupperà in tre momenti: a una riflessione iniziale di carattere biblico sul tema della speranza, farà seguito la meditazione sui doni dello Spirito Santo alla luce della recente enciclica del papa, *Spe salvi*; si concluderà con la recita del rosario. Per quanti desiderano accogliere l'invito a pregare con il papa e con il cardinale Sepe, l'appuntamento è per sabato primo marzo un po' prima delle 17, quando cioè è previsto l'inizio del collegamento in mondovisione.

Ugo Dovere

Il pendolo di Foucault a Fisica

“Venite a vedere girare la Terra!”. È l'invito con il quale, ancora oggi, il Panthéon di Parigi accoglie i visitatori. Qui nel 1851 fu presentato, con grande successo di pubblico, un esperimento semplice e suggestivo: il pendolo di Foucault. Realizzato per la prima volta nella Sala del Meridiano dell'Osservatorio parigino, dal fisico Jean Bernard Léon Foucault, esso mostrava, per la prima volta, gli effetti dinamici dovuti alla rotazione terrestre intorno all'asse passante per i poli. Da allora, il pendolo non ha smesso di affascinare il pubblico, tanto da ispirare autori di libri e indurre tantissime istituzioni del mondo, scientifiche e non, ad averne uno – il caso più eclatante è quello del Palazzo di Vetro a New York. Da venerdì 22 febbraio, anche il Dipartimento di Fisica della Federico II ne ha ufficialmente uno, inaugurato con una cerimonia cui hanno partecipato il Rettore **Guido Trombetti**, il Preside della Facoltà di Scienze **Roberto Pettorino** ed il promotore dell'iniziativa prof. **Filippo Esposito** il quale ha tenuto una breve lezione introduttiva. “È un'occasione per far sapere che qui c'è questo esperimento perché, tranne i fisici, non lo sa nessuno. Il Dipartimento di Scienze Fisiche, ha finanziato la realizzazione del prototipo nonostante le ristrettezze di bilancio”. L'esperimento consiste in una sfera di bronzo, del peso di 23 chilogrammi attaccata ad un filo d'acciaio lungo 12 metri che compie delle piccole oscillazioni. La realizzazione del prototipo è stata possibile grazie alla disponibilità di **Giuseppe Passeggio**, **Antonio Ramaglia**, **Mario Borriello** e dell'officina meccanica della sezione napoletana dell'Istituto di Fisica Nucleare di Napoli.

da 13 anni il cabaret a Napoli...continua!!!



tutte le
Domeniche...
ore 21.00

Si parliando! laboratorio tunnel giovani

A presentazione del presente coupon ingresso a € 7.00

TAM Tunnel Comedy Club
il primo teatro con servizio cena e drink
Gradini Nobile, I
(trav. Via Martucci/Via Crispi) Napoli

Per info e prenot.
081682814

www.tamteatro.it
info@tamteatro.it

4 anni di lavori per l'ex mensa di Mezzocannone 16

Il nuovo Centro Polivalente supera il collaudo

In estate, al massimo per l'inizio del prossimo anno accademico, la struttura sarà finalmente inaugurata

Gli studenti in corso non hanno più memoria della mensa centrale della Federico II. Sorgeva in via Mezzocannone 16 e i suoi finestroni davano sulla strada più frequentata dagli universitari. Da anni nell'antico edificio sono in corso lavori finanziati dall'Adisu e dalla Regione Campania. Il cortile cinquecentesco ed il palazzo attiguo ospiteranno il Centro Polivalente Federiciano che comprenderà un nuovo servizio di ristorazione, un bar, un internet point, aule multimediali e spazi comuni. Alcuni studenti non sono nemmeno a conoscenza dell'esistenza di questi ampi locali celati dietro il portone sempre serrato, altri hanno sentito parlare del Centro in costruzione e si chiedono quando verrà finalmente inaugurato.

"I lavori sono terminati – afferma con soddisfazione il prof. **Giuseppe Gentile**, Presidente dell'Adisu – Il cantiere è stato consegnato, come previsto, la prima settimana di febbraio e giovedì 14 febbraio è stato effettuato il collaudo".

Sembra dunque che si sia finalmente giunti all'epilogo della 'vicenda mensa', che è stata lunga e travagliata.

Nel lontano 1999 è stata bandita una gara nazionale di progettazione per la ristrutturazione dei locali della preesistente mensa, nel 2004 sono iniziati i lavori che sarebbero dovuti terminare nel dicembre 2005 e sono poi stati prorogati al luglio 2006. L'autunno dello stesso anno è servito per ovviare ad alcuni inconvenienti quali la persistente umidità in alcuni degli ambienti. I lavori sono stati consegnati ma il collaudo dell'ASL ad inizio anno non ha avuto esito positivo. E' servito allora tutto il resto del 2007 per apportare piccole modifiche che garantissero il rispetto delle norme igienico-sanitarie in vigore.

L'architetto **Giovanni Multari**, che ha curato la Direzione dei lavori assieme al collega **Vincenzo Corvino** e all'ingegnere della Regione **Francesco Niutta**, preferisce non ripercorrere le tappe di questa annosa storia e considera il capitolo mensa chiuso una volta avvenuta la consegna.

E' invece il Presidente Gentile a spiegare la necessità di effettuare nel 2007 ulteriori interventi per ottemperare alle prescrizioni dell'ASL: "un anno fa i lavori erano già stati considerati soddisfacenti ma il vincitore della gara per l'affidamento avrebbe dovuto occuparsi di tutte le pratiche per ottenere l'agibilità dall'ASL – afferma – Abbiamo preceduto i tempi. Ora il gestore che avrà in consegna la struttura non avrà problemi perché abbiamo ultimato anche tutte le operazioni che riguardano la messa a norma".

"Si è trattato di apportare piccole migliorie, come ad esempio, modificare l'altezza delle mattonelle dei bagni, o cambiare le rubinetterie che non erano a norma – dichiara il rappresentante degli studenti nel CdiA dell'ADISU **Luca Carratore** – I nuovi rubinetti a gomito nelle cucine garantiscono alti standard di sicurezza perché possono essere aperti anche con le mani occupate".

"Ora che abbiamo avuto anche l'ok dell'ASL, possiamo dire che la mensa è veramente pronta – conferma il suo collega in CdiA **Michele Cestari** – I precedenti problemi sono stati risolti, tant'è vero che quest'ultimo collaudo si è risolto in una semplice supervisione. Ora aspettiamo che un membro della Dirigenza ci accompagni a fare un sopralluogo".

E' tempo dunque di bandire la gara per la gestione di mensa, bar e internet point. "Siamo fortemente convinti che debba essere affidata a terzi. Il Consiglio l'ha ritenuta la soluzione più razionale e più economica – rileva Michele soddisfatto dalla volontà espressa dal CdiA di risparmiare fondi da utilizzare per incrementare il numero delle borse di studio – Le richieste soddisfatte sono aumentate dal 50% di due anni fa -

data in cui si è insediato il Consiglio - al 76% di oggi. La nostra speranza è di riuscire a soddisfare il 100% delle richieste entro la fine del nostro mandato".

Agli studenti idonei che non hanno beneficiato della borsa, l'Adisu ha provveduto a fare ottenere una riduzione del 50% sull'abbonamento mensile per i mezzi pubblici. Ne potranno usufruire da marzo sino a luglio, poi si deciderà se continuare

l'esperimento dopo l'estate.

"Sarebbe bello aprire il Centro anche prima dell'espletamento della gara per consentire sin da subito l'accesso al cortile, ma ci sono problemi di gestione e di sicurezza –



• IL PROF. GENTILE

afferma Luca – L'importante è, però, che i lavori siano stati completati, arredi compresi".

"Dopo tante peripezie siamo riusciti a portare a termine l'impresa – gli fa eco Michele – Abbiamo già preparato una bozza per il bando di gara e ne parleremo alla prossima riunione del Consiglio di Amministrazione".

"Abbiamo optato per un affidatario esterno e unico per la gestione unitaria del complesso – afferma il Presidente Gentile che non si sbilancia sulla data di una probabile inaugurazione – Occorre il tempo necessario all'espletamento della gara. Il Centro sarà sicuramente attivo per l'inizio dell'anno accademico. Vorremmo inaugurarla prima dell'estate ma dipenderà dal numero dei partecipanti alla gara e dagli eventuali ricorsi".

Manuela Pitterà

UNIVERSITÀ DI SALERNO

Pasquino: "il direttore sarà un universitario"

"Il nuovo direttore amministrativo dell'Università di Salerno? Sarà, naturalmente, un dirigente di una Università che ha presentato domanda". Il vostro bando prevedeva che a concorrere potessero essere anche dirigenti esterni agli atenei. "È vero, perché lo prevede il nostro Statuto, come volle il precedente direttore – dott. **Oswaldo Ricciardi**, n.d.r., dimessosi per motivi di salute – al fine di garantire all'ateneo maggiori possibilità di scelta. Però, vi comunico che sarà un dirigente di esperienza, che abbia già maturato adeguato curriculum in altro ateneo". A parlare è il Rettore, prof. **Raimondo Pasquino**, che abbiamo incontrato all'inaugurazione dell'Anno accademico della Seconda Università il 20 febbraio.

L'Università di Salerno è in forte crescita, di studenti e di immagine, ma come mai avete scelto la strada del concorso pubblico, quando invece è prassi che sia il Rettore a scegliere il Direttore Amministrativo, che è naturalmente anche un incarico fiduciario? "Anche qui, è il nostro Statuto che ci impone la formula del concorso pubblico. E le richieste, vi anticipo, sono state ben 37". Sulla scelta di un dirigente proveniente dalle Università aggiunge: "scegliere un esterno significa perdere 3-4 anni affinché costui prenda piena conoscenza dell'Università e delle sue norme, procedure e complessità. E questo nessun ateneo può permetterselo".



Un nuovo distretto tecnologico a Bagnoli

Nasce, a Napoli, Area Tech Coroglio: un consorzio di 26 aziende con sede nell'incubatore di Città della Scienza, un network di imprese altamente innovative dell'area nord di Napoli strutturato secondo un modello avanzato di cluster tecnologico collocato nelle aree dell'ex Italsider di Bagnoli. Le imprese aderenti ad AT Coroglio sono specializzate negli ambiti più vari: dalle tecnologie dell'informazione alla comunicazione ai servizi innovativi per l'ambiente, condividono le logiche di uno sviluppo del terziario avanzato ad impatto zero e promuovono azioni e progetti comuni. La convergenza di obiettivi strategici, dovuta al comune ambito di attività legato alle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) e all'ambiente, spinge il sistema di imprese a presentarsi sul mercato nei confronti delle istituzioni come unico 'attore collettivo'. E il valore di questa rete di imprese è rappresentato proprio dal "potenziale delle idee e dalle espressioni di creatività" in termini di progetti, proposte e interdipendenze che generano economie di prossimità. Il gruppo di imprese, insediato preso

il BIC (Business Innovation Centre) di Città della Scienza ha registrato in questi anni numerosi successi a testimonianza di un'efficace integrazione di prodotti, servizi e specializzazioni e ha raggiunto risultati significativi in termini di crescita in ciascuna impresa e di sviluppo di progetti comuni. "Lo spirito che ci lega – afferma la dott.ssa **Alessandra Saioni**, General Manager della Effe Erre Congressi srl, società specializzata nell'organizzazione di congressi scientifici internazionali – è quello di creare un'interazione creativa tra le imprese per dar vita a progetti innovativi. Soprattutto in questo momento di crisi della nostra città ci sembra importante testimoniare la voglia di continuare a fare impresa e di credere nella possibilità che lo scambio di idee possa creare sviluppo. Il forte dinamismo del nostro gruppo è testimoniato anche dalla capacità di mettere in rete le competenze". Mentre andiamo in stampa, il 26 e 27 febbraio al Centro Congressi del Federico II, è in corso di svolgimento un evento sul tema "Le idee della ricerca a lavoro. Il ricercatore propone idee all'imprenditore".

GIURISPRUDENZA/ Ai laureati dopo il 2000/01 non basta la laurea per insegnare 6 esami e 900 euro per accedere alle Sicsi!



Sono sempre di più i laureati in Giurisprudenza impegnati nella ricerca del modo in cui accedere ad uno sbocco occupazionale che sembra divenuto praticamente inaccessibile: l'insegnamento nelle scuole secondarie. La laurea in Giurisprudenza consente di insegnare le materie giuridiche ed economiche in molti istituti superiori, dai tecnici commerciali a quelli per geometri, dai tecnici industriali a quelli nautici a quelli per il turismo, dai professionali agli istituti d'arte. La classe di concorso è la A/19 e per entrare nelle graduatorie è necessario aver frequentato la Scuola Interuniversitaria di Specializzazione per l'Insegnamento, a numero chiuso, che in Campania si chiama SICS. Detta così sembra facile. Ci si laurea, si attende la pubblicazione del bando di concorso per l'ammissione alla SICS, si presenta domanda, si partecipa alle selezioni e se le si superano si segue il corso biennale di specializzazione al termine del quale, dopo numerosi esami, si viene inseriti nelle graduatorie per insegnare. In realtà, sono state previste dal Miur delle condizioni di accesso alle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento che di fatto rendono non sufficiente il possesso della semplice laurea in Giurisprudenza per coloro che hanno conseguito il titolo dopo l'anno accademico 2000/01. Soltanto i laureati entro il 2000/01, infatti, possono partecipare alle selezioni per la SICS così come sono usciti dalla Facoltà di Giurisprudenza, a tutti gli altri è richiesto di aver sostenuto una serie di esami che solitamente nelle Facoltà giuridiche non sono presenti. Il che significa dover andare, dopo la laurea, presso altre Facoltà a sostenere degli esami integrativi. La complessità del meccanismo è ben espressa dalle parole di un impiegato (che ha preferito restare anonimo) della Segreteria Studenti di Giurisprudenza Federico II. "Per capire bene come funziona ci vuole una consulenza", ci ha detto. Gli studenti e i laureati i loro "consulenti" dovrebbero teoricamente averceli: uffici orientamento, segreterie studenti, segreteria della SICS, direzione della SICS non sono forse soggetti tenuti a offrire tutte le infor-

mazioni del caso? Dunque, cerchiamo di chiarirci le idee chiedendo a loro.

Esami integrativi dell'area economico-statistica

Partiamo dal primo piano dell'edificio in via Porta di Massa n. 32, Ufficio Orientamento della Facoltà di Giurisprudenza, quella che ha il maggior numero di laureati, ma anche di fuori corso, del vecchio ordinamento quadriennale, i più interessati all'insegnamento nelle scuole. La dott.ssa Marina Ostuni, tutor presso l'Ufficio, ci spiega il perché di questo fenomeno. "E' uno sbocco che i laureati in Giurisprudenza non prendono in considerazione immediatamente - dice - in genere la prima cosa che fanno dopo la laurea è iscriversi al registro dei praticanti avvocati. Infatti, le domande che vengono a farci riguardano prevalentemente la carriera forense". Il problema degli esami integrativi sorge per la classe di concorso alla quale si vuole accedere, che è quella delle Discipline giuridiche ed economiche, per cui "il Ministero ha identificato un elenco di esami che devono essere presenti nel curriculum e che rientrano in quattro aree disciplinari: Economia aziendale, Politica economica, Economia politica e Statistica". La dott.ssa Ostuni è molto chiara: "chi non ha sostenuto uno o più di questi esami, può iscriversi ai singoli corsi. Mentre prima c'era una migrazione dei nostri laureati verso altre Facoltà per sostenere gli esami integrativi, recentemente la situazione si è semplificata, poiché alcuni degli insegnamenti richiesti sono stati attivati anche presso di noi come insegnamenti a scelta. Basta controllare sulla guida e fare le proprie valutazioni". In effetti, alle pagg. 57 e 58 della Guida dello Studente 2007/08 sono indicati tre insegnamenti mutuati dalla Facoltà di Scienze politiche: Economia aziendale con il prof. Roberto Tizzano, Politica economica con il prof. Antonio Cristofaro e Statistica con il prof. Domenico Piccolo. Non ci sono difficoltà

per Economia Politica, che è una materia da sempre presente nei piani di studio delle Facoltà giuridiche, e che quindi non manca nel curriculum di nessuno.

Occorrono esami da 12 crediti

Il problema sembra risolto, ora basterà iscriversi a questi tre corsi (e pagare le relative tasse) per avere le carte in regola per partecipare alle prossime selezioni SICS. Facciamo giusto una puntatina all'Ufficio Scuole di Specializzazione in via Mezzocannone n. 16 per una definitiva conferma sull'iter da seguire. Ma lì scopriamo un'altra complicazione. La gentile addetta allo sportello, infatti, ci raccomanda di controllare che gli esami che sosterremo totalizzino 12 crediti ciascuno. "Per ciascuna area disciplinare bisogna avere 12 crediti", sottolinea. Questo vuol dire che potremmo dover sostenere più di tre esami integrativi? "Sì". E quali sono? "Si deve controllare sul sito del Ministero della Pubblica Istruzione". E' scritto anche su un cartello affisso sullo sportello: per gli esami integrativi controllare prima al Ministero.

Va bene, ma prima di passare dal Ministero della Pubblica Istruzione, facciamo un giro sul sito della Facoltà di Scienze politiche Federico II, vuoi vedere che i tre insegnamenti mutuati contano proprio 12 crediti ciascuno? E invece andiamo incontro a una delusione: 9 crediti, per cui dobbiamo abbinarli con altre materie. Ma quali? Andiamo sul sito www.pubblica.istruzione.it. Non si capisce niente. Dispersivo e confusionario. Dopo aver vagato mezz'ora nella sezione "Personale della scuola" senza aver trovato nulla che ci riguardi, decidiamo di cliccare qua e là a naso, e fortunatamente nella sezione "Aree tematiche" incontriamo di nuovo il "Personale della scuola", che come prima sottosezione ha "Titoli d'accesso alle classi di concorso". Il percorso telematico diventa più razionale e basta seguire le indicazioni per capire se alla classe di concorso si può accedere

o no. C'è l'elenco di una serie di esami omogenei ai tre di cui sopra, che li possono sostituire o si possono combinare tra loro per raggiungere l'obiettivo di un piano di studi che "abbia compreso i corsi annuali (o due semestrali) di: economia politica, politica economica, economia aziendale, statistica economica". Inutile dire che, a parte Economia politica e materie omogenee, è difficile che un laureato in Giurisprudenza abbia nel suo curriculum uno degli esami indicati.

"Sono riusciti a creare qualcosa di mostruoso!"

Con buona pace delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche, che come è evidente hanno profuso tutto l'impegno per semplificare la situazione, visto che c'è tanta economia di mezzo pensiamo di chiamare la Segreteria Studenti della Facoltà di Economia. Una signora pazientemente ci suggerisce di chiedere a Scienze Politiche per l'esame di Politica economica: "vanno a farlo tutti là". Per Economia aziendale e Statistica, invece, è diverso: "vengono a farli tutti qua". Attenzione, però: "non abbiamo esami da 12 crediti, deve controllare sulla guida come combinarli tra loro. Penso che debba sostenere due esami per area disciplinare, ed è probabile che qualche credito avanzi". Insomma, non sono tre esami, ma sei. E quanto costa ogni esame? "75 euro. Ma ormai è tardi, perché i corsi sono già iniziati. Sa, sono semestrali. Per iscriversi in ritardo si paga una mora di altri 75 euro". Facciamo due conti. Iscrizione con mora, 150 euro. Mettiamo che si tratti effettivamente di 6 esami, andremmo a spendere 900 euro. Chiediamo anche a Giurisprudenza quali sono le cifre e la risposta è la stessa: 75 euro a esame. Il solito impiegato anonimo, dopo aver ribadito che "sono riusciti a creare qualcosa di mostruoso", e aver sottolineato che, al contrario, la Segreteria di Giurisprudenza "è tempestata da richieste di esami inte-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

grativi da parte di laureati in Economia che, per esempio, non hanno studiato Diritto amministrativo (dunque anche i dottori in Economia hanno i loro problemi, ndr)", parla di un limite alle iscrizioni: "ci si può iscrivere pagando la mora solo entro 15 giorni dall'inizio dei corsi. Diciamo che chi vuole fare gli esami integrativi per accedere all'insegnamento ci deve pensare con un annetto di anticipo".

Al Parthenope 50 euro ogni 3 crediti

Tanti "consulenti" per un unico verdetto: ormai è tardi, se ne parla l'anno prossimo. Almeno adesso abbiamo un bel po' di informazioni che, se nel frattempo non cambia niente, ci torneranno utili. Prima di rimandare definitivamente, però, ci si accende una lampadina. C'è anche l'Università Parthenope. La SICS è una scuola di specializzazione interuniversitaria e non c'è vincolo quanto all'ateneo di provenienza. Un laureato della Federico II può ben integrare il proprio curriculum presso un'altra università. Chiamiamo la **Segreteria Studenti della Facoltà di Giurisprudenza Parthenope**, quella che ha sede a Nola. Il sig. Cataldi ci fornisce spiegazioni dettagliate. "A Nola possiamo offrire Economia aziendale e Ragioneria generale per l'area aziendale, mentre a Napoli, presso la Facoltà di Economia, si possono sostenere Statistica economica e Statistica aziendale per l'area statistica, nonché Politica economica ed Economia del lavoro (ma visionando i piani di studio si trova anche Politica economica europea, che pure è uno degli omogenei indicati dal Ministero, ndr.) per l'area della Politica economica. Si possono anche sostenere tutti gli esami direttamente a Economia". Non si scappa, **sono 6 esami, mai meno**. A questo punto, facciamo come al supermercato e confrontiamo pure i prezzi. "Si pagano **50 euro ogni 3 crediti**. Ad esempio, l'iscrizione a Ragioneria generale da 6 crediti costa 100 euro, mentre l'iscrizione a Economia aziendale, che vale 9 crediti, costa 150 euro. Anche se i corsi sono già iniziati, ci si può iscrivere fino al 31 marzo senza pagare alcuna mora". Ma il sig. Cataldi, correttamente, fa notare che il bando SICS esce a luglio e che è impossibile sostenere tutti gli esami integrativi entro quella data. "Se ci si iscrive ora si possono seguire i corsi e **sostenere gli esami fino ad aprile 2009**, ce la si fa a partecipare alla selezione dell'anno prossimo (ammesso che ci sia, considerato che da più parti si parla di eliminare le Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento, ndr). Altrimenti ci si può pensare ancora un po' e iscriversi a settembre". Adesso è deciso, meglio rimandare. Con il sospetto che tutto questo marchingegno sia una specie di subdola (e dispendiosa) **selezione prima della selezione**.

Durante il balletto tra uffici, segreterie, siti web, crediti formativi e listino dei prezzi, quanti decideranno di gettare la spugna prima ancora di cominciare?

Sara Pepe

Al SUOR ORSOLA BENINCASA, l'unico insegnamento di Lingua italiana attivato in una Facoltà giuridica

Errori di ortografia al concorso in Magistratura

Riscuotere scritto con la q, qual è con l'apostrofo, cmq al posto di comunque. Sono alcuni degli errori-orrori al centro della recente polemica sul livello di preparazione degli aspiranti magistrati che, al concorso per 380 posti da poco conclusosi, hanno fatto una magra figura. Hanno presentato domanda di partecipazione in 43.000, un record; si sono presentati alle prove scritte in 6.000; hanno consegnato i compiti 4.000 candidati. Risultato: **solo l'8,53% di coloro che hanno consegnato è stato ammesso all'orale. E ben 58 dei 380 posti banditi sono rimasti vacanti**. Il giudice della Corte d'appello **Matteo Frasca**, membro della Commissione, ha segnalato, in un articolo comparso sul sito del Movimento per la Giustizia, **la mancanza nei candidati di una preconditione per la partecipazione al concorso: la conoscenza della lingua italiana**. I temi che ha corretto erano pieni di verbi sbagliati, errori di grammatica e di ortografia.

Una notizia sconcertante, che qualcuno però si aspettava da tempo. La prof.ssa **Silvia Zoppi**, docente di Lingua italiana e scrittura di testi giuridici alla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa, da ben quattro anni constata quotidianamente quanta poca dimestichezza gli aspiranti giuristi hanno con l'italiano scritto. "L'esperienza mi dice che di fronte ad una notizia del genere non ci si deve meravigliare più di tanto". E conferma che gli studenti di Giurisprudenza hanno "gravi incapacità grammaticali, sintattiche, lessicali, ortografiche".

La prof.ssa Zoppi, 43 anni, romana, laureata a La Sapienza, dove è professore associato di Letteratura italiana e insegna Scrittura critica-argomentativa, è titolare dell'unico corso di Lingua italiana attivo presso una Facoltà giuridica. In concomitanza con l'entrata in vigore dell'ordinamento didattico 3+2, propose l'introduzione di questo insegnamento sia al Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione che al Corso di Laurea in Scienze Giuridiche. "Ne parlai con il Rettore dell'Università Suor Orsola, il prof. **Francesco De Sanctis** - racconta - e ci furono molti colloqui prima che la proposta fosse accolta. Essendo un filosofo del diritto, il prof. De Sanctis ha sempre dato grande importanza al significato delle parole nel diritto. Inoltre al Suor Orsola c'è un centro di eccellenza sul lessico giuridico". Proprio questa attenzione della Facoltà giuridica orsolina per il linguaggio giuridico e i suoi significati ha dato la spinta ad un esperimento del tutto nuovo, in cui il Preside **Franco Fichera** crede moltissimo. "Il Preside cerca di sollecitare il più possibile gli studenti alla scrittura - dice la prof.ssa Zoppi - infatti ha previsto che esercitazioni scritte si tengano anche durante i vari corsi di diritto.



Il suo è un progetto globale, che coinvolge tutte le discipline. Del resto, quale professionalità si serve della lingua scritta più di quella giuridica?"

Gli studenti "ripetono la prova anche 7 volte"

Il corso di Lingua italiana e scrittura di testi giuridici, da quattro crediti, si presenta come un corso di base, più orientato a migliorare la confidenza degli allievi con l'italiano scritto che a trasmettere vere e proprie tecniche di redazione di atti giuridici. E' semestrale, ma prosegue in realtà tutto l'anno, come spiega la docente. "Invece di fare tre ore settimanali per sei mesi, ne facciamo due per tutto l'anno, più altre due ore a settimana di esercitazioni. La denominazione del corso è ambiziosa, ma di fatto **alla scrittura di testi giuridici non ci si arriva**. Partiamo dai requisiti della scrittura, affrontiamo i temi della differenza tra la lingua scritta e quella parlata, della connessione sintattica, della coerenza logica del testo, ci soffermiamo sulla punteggiatura, sull'ortografia... La redazione di atti o di pareri viene insegnata successivamente, alla Scuola di specializzazione per le professioni legali, dove la prof. **Mariavaleria Del Tufo** tiene il corso di Tecnica della scrittura giuridica. Per me è già un successo rendere gli studenti consapevoli della difficoltà di scrivere". Perché, a quanto pare, i ragazzi non riescono a rendersi conto delle loro carenze. Pensano di andare bene così e trovano il corso di Lingua italiana particolarmente pesante. "E' un insegnamento che non si aspettano. Si ritrovano a studiare cose che avevano abbandonato alle elementari e si sentono sminuiti per questo. All'inizio affrontano il corso con superficialità e così non riescono a superare la prova di idoneità finale. Arrivano a ripeterla fino a sette volte, oppure la trascinano fino al quarto anno". Che tipo di esercitazioni sono chiamati a svolgere gli studenti? "Partiamo dagli elementi di base della comunicazione: mittente, destinatario e messaggio. Sottolineo loro che chi scrive deve

aver presente chi legge, perché tutto il testo scritto viene creato in funzione di chi leggerà. Gli studenti, invece, scrivono pensando di dover far bella figura e usano parole difficili senza inserirle nel contesto adeguato. La prima esercitazione, dunque, consiste nella **redazione di una lettera formale**. Poi si passa al riassunto, che è fondamentale per il lavoro di sintesi, nel quale i ragazzi trovano molta difficoltà. Infine, c'è la **risrittura di testi complessi**, che vanno semplificati. La semplificazione di testi complessi è un esercizio che facevano i funzionari delle pubbliche amministrazioni per abituarsi a rendere più semplice il linguaggio burocratico, diverso da quello giuridico ma ad esso molto affine".

"Scrivere è un'abilità che si affina con l'esercizio e con il tempo"

Quali sono gli errori che gli allievi commettono più frequentemente? "Hanno problemi non solo con l'ortografia, ma anche con la costruzione logica del testo. Mentre le lacune ortografiche si possono colmare abbastanza facilmente, il problema dell'impostazione logica è di più difficile soluzione. Richiede tempo, mentre invece oggi i ragazzi sono abituati ad andare di fretta. Hanno disimparato a leggere e non riescono a capire fino in fondo il significato di ciò che leggono. Così, non sanno neppure restituirlo in maniera fedele. Sono incapaci di individuare gli errori commessi, affetti da una sorta di inconsapevolezza. Il successo di questo corso si verifica quando finalmente si rendono conto che **scrivere è un'abilità che si affina con l'esercizio e con il tempo**". Ha un consiglio da dare loro? "Devono essere più umili".

La cura che il Suor Orsola ha per questo aspetto della formazione dei suoi studenti trova espressione anche attraverso specifici eventi sul tema, come la giornata di studi sull'insegnamento dell'italiano nelle Facoltà giuridiche in programma a maggio, alla quale parteciperanno sia giuristi che linguisti.

Sara Pepe

Mentre il secondo semestre è alle porte - le lezioni iniziano il 10 marzo - a Giurisprudenza è ancora tempo d'esami. Martedì 19 febbraio: esame di **Diritto del lavoro** della cattedra del prof. **Raffaele De Luca Tamajo**. Le prime domande: la libertà sindacale, la contrattazione collettiva, sciopero o serrata, lo sciopero nei servizi pubblici essenziali, prescrizione, precettazione, il decentramento produttivo, poteri e doveri del datore di lavoro. Gli studenti attendono con impazienza l'esito delle prove, la maggior parte di loro è lì per ascoltare e poi ritornare a marzo per l'esame. I primi sei candidati lasciano la cattedra alquanto soddisfatti. Non ci sono state bocciature e questo è già tanto. "Sono molto orgogliosa del mio 26 - dice **Rossella Di Bonito** - la cattedra non è una delle più temute, però è pur sempre un esame. Credo che in due mesi, studiando in modo continuo, si riesca a raggiungere una preparazione buona". "Non ho incontrato molte difficoltà nello studiare l'esame - dice **Alfonso Forlì** - L'unica parte più ostica è quella dei contratti collettivi e oggi, purtroppo, sono caduto proprio su questo argomento. Avevo una preparazione non del tutto sufficiente, per questo il docente mi ha consigliato di ritornare a marzo. Meno male che fra una ventina di giorni potrò ripeterlo!". Durante la seduta, voti alti si alternano a voti bassi in un equilibrio costante. Pochi i bocciati, la maggioranza viene rimandata a giugno. "Purtroppo non ce l'ho fatta - racconta **Andrea** - Le domande sono state molto dettagliate. Credo di aver studiato male e di aver focalizzato l'attenzione su argomenti sbagliati. Per questo motivo mi è stato consigliato di andare a ricevimento in Dipartimento per non commettere a giugno lo stesso errore". Afferma **Roberta**: "devo il mio 28 allo studio continuo ma anche alla mia presenza in Dipartimento. I collaboratori del professore mi hanno aiutato molto, soprattutto sulla parte del programma più ostica. Ho evitato di imparare a memoria ed ho sviscerato fino in fondo ogni argomento".

Stesso giorno, ma cambio di registro per gli esami di **Diritto Pubblico Comparato** del prof. **Salvatore Prisco**. Incominciano le prime interrogazioni. Forme di Stato, bicameralismo, common law e civil law, comparazione tra ordinamento italiano e quelli stranieri, il modello anglosassone, gli enti non statali, la monarchia, stato liberale, sociale e socialista: gli argomenti più richiesti. I risultati però non sono quelli sperati: voti bassi e bocciature frequenti. "Si crede erroneamente - spiega **Ondina Mattera** - che l'esame sia semplice. In realtà, seppur il testo non sia complicato, il docente all'esame pretende molto. Chiede continui paragoni con la realtà, devi avere una buona elasticità mentale per superare la prova". Concorde **Mauro**: "durante la prova ti puoi facilmente confondere. Il professore non ti fa fare dei salti temporali per cui occorre una buona conoscenza della materia. Inoltre, devi essere preparato sull'attualità, altrimenti non vai da nessuna parte. Proprio come è successo a me oggi. Ho rifiutato 21, un voto troppo basso per le mie aspettative". Il 21 di Mario non è un caso sporadico. "Ho strappato con difficoltà un 24 - racconta **Carmen** - ma meritavo molto di più. Anche se la materia è semplice, occorre una preparazione di base non indifferente. Il professore consiglia di ripetere

È ancora tempo d'esami a Giurisprudenza

gli esami precedenti, tipo Costituzionale, prima di sostenere la prova. Ma come si può perdere tanto tempo dietro un esame? A volte si pretende troppo da noi studenti". Quelli che si sentono svantaggiati sono per una volta i ragazzi del nuovo ordinamento. "Veniamo tacciati di immaturità - dice **Valeria** - solo perché abbiamo pochi esami alle spalle. E' vero che questo è un esame che completa lo studio di altri, ma non possiamo ogni volta chiederci quale scaletta seguire. A volte si studia calcolando il numero di pagine e il tempo che si ha a disposizione: cer-

to è triste ridurre lo studio così, ma questa è la realtà".

Privato, esame temuto

Mercoledì 20 gennaio, esami di **Istituzioni di diritto privato** con il prof. **Enrico Quadri**, una delle cattedre più temute. L'appello scorre lento in un silenzio surreale. Qualche studente è in dubbio se sostenere l'esame o rimandarlo a marzo. Iniziano i primi colloqui: il diritto di fami-



Voti bassi ai primi esami, dopo è difficile far salire la media

Nonostante il grande impegno, la media non sale. E' quello che ci riferiscono tanti studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza che, purtroppo, dopo aver sostenuto qualche esame con votazione non eccellente, non riescono a fare in modo che la media si alzi. Una preparazione che non si discosta dal 22, 23 o 24. E' ciò che ci racconta anche **Mariangela Palazzo**, studentessa ventenne al secondo anno di Giurisprudenza. "Ho scelto Giurisprudenza perché mi piace - dice Mariangela - e sento che è un tipo di studio che si addice alle mie capacità. Finora, ho sostenuto cinque esami su sei del primo anno... l'unica pecca è la media che è fissa tra il 22 e il 23, nonostante studi molto". A leggere il libretto, dunque, sembra che la preparazione di Mariangela non vada mai oltre la soglia del discreto. Sarà perché, ai suoi primi due esami, ha registrato voti bassi... sarà abitudine dei docenti di basarsi sulla media

prima di esprimere la votazione... Fatto sta che Mariangela, come tutti gli altri studenti che si pongono degli obiettivi, si impegna a sufficienza per aumentare la sua media, anche se ci confessa: "meglio non fossilizzarsi sulle votazioni, l'importante è andare avanti e non fermarsi...". Il suo sogno è diventare magistrato ma, nel frattempo, non si preclude nessuna esperienza formativa o di lavoro. A cominciare dallo studio dell'inglese. Ha già alle spalle tre esperienze all'estero che le sono servite per lo studio della lingua: prima presso l'EF College di Limerick, in Irlanda; poi in un'altra scuola di Inglese a Cheltenham e, infine, una vera esperienza di lavoro durata un mese presso Drake's London, una importante azienda di cravatte, "l'equivalente di 'Marinella' a Napoli". E proprio quest'ultima occasione le è servita anche a livello universitario. "In segreteria, mi è stato detto che potrò ricevere cinque crediti o saltare l'idoneità di lingua Inglese".

glia in generale l'argomento più gettonato. Proprietà, obbligazioni, successione, decadenza e prescrizione, causa, dolo, possesso e donazioni: le domande. Mentre i collaboratori di cattedra incominciano le interrogazioni, il professore pone, ad ogni studente, alcune domande specifiche, chiede chiarimenti, va in profondità su ogni argomento. "Occorre una preparazione eccellente - dichiara **Stefano D'Ambrosio** - se si vuole superare l'esame. Questa è una cattedra che non ammette sbagli. Un voto basso è lo specchio di una preparazione sufficiente, i voti alti vanno veramente meritati". Durante la seduta vi sono molti 22, 23, qualche 26, ma si stenta a raggiungere il 28 o il tanto sospirato 30. Una ragazza viene bocciata, si alza e torna piangendo al proprio posto. "Ci sono rimasta male - dice **Valentina** - Dopo tre mesi di preparazione non meriti neppure 18! Non ci posso credere, ho studiato e qui non ho saputo rendere. Il professore mi ha fatto notare che avevo una preparazione superficiale, forse studiando a casa da sola non ho compreso le mie lacune". I collaboratori anche durante l'esame, rimandano ad uno studio che non sia individuale ma di confronto. "Sono stata bocciata - rivela **Alessia** - perché ho divagato un po' troppo. Credevo che facendo così avrei dimostrato una migliore preparazione. Niente di più sbagliato. I professori non amano gli ornamenti, ma risposte secche e mirate. Il dilungarsi penalizza, dà l'impressione di non conoscere l'argomento e di girarci attorno". Chi è reduce da una brutta esperienza non deve demoralizzarsi. "Sono stato bocciato a novembre - racconta **Marco** - e non capivo dove avessi sbagliato. Poi sono stato in Dipartimento a gennaio, non volevo mollare e dedicarmi ad un altro esame. Così, armato di pazienza, ho ristudiato Privato come se fosse una materia nuova, senza annoiarmi o sbuffare. A distanza di tre mesi ho capito che avevo studiato male e principalmente a memoria. Ecco il motivo della mia bocciatura. Oggi festeggio felice il mio 27...".

Susy Lubrano



"Esperienze molto formative, che mi hanno insegnato tanto - aggiunge - al di là della lingua. E' per questo che impiegherò la prossima estate lavorando in un'attività commerciale a Brooklyn, dove vive e lavora mio cugino... Un periodo che mi servirà per capire le varie sfaccettature dell'inglese parlato negli Stati Uniti e le differenze con ciò che ho appreso finora".

Architettura verso le elezioni del Preside

Le priorità: meno corsi e migliore qualità dell'insegnamento

Architettura voterà il 15 maggio per designare il successore del professore **Benedetto Gravagnuolo** alla presidenza. "Così ha stabilito il decano Guido D'Angelo", fa sapere il Preside uscente. Aggiunge: "Secondo consuetudine, andremo alle urne in tempi tali da consentire il passaggio di consegne. Il nuovo Preside entra in carica a novembre, però entro giugno il nome ci sarà. Per alcuni mesi lavorerò al fianco del mio successore, che potrà così prendere dimestichezza con la macchina. Una sorta di rodaggio istituzionale, che permette un minimo di civile presa d'atto delle cose da fare. Una fase di collaborazione di pochi mesi, fondamentale per non avere un impatto troppo traumatico". Quattro candidature: **Roberta Amirante, Alessandro Baratta, Claudio Claudì, Rolando Scarano**. "Sono quelli che hanno esplicitato la loro disponibilità, ma ancora nessuna ufficialità", precisa peraltro Gravagnuolo. "Il regolamento prevede che entro il 15 aprile si debbano presentare candidature e programmi. Secondo tradizione - lo ha chiesto la rappresentante degli studenti Delia Evangelista - ci sarà un confronto tra i candidati sui programmi a fine aprile, o al più tardi ad inizio maggio. Una cosa molto giusta".

Mentre la campagna elettorale entra nel vivo, su Ateneapoli intervengono vari docenti, per indicare le caratteristiche del Preside che vorrebbero e le priorità del futuro mandato. Sul numero scorso i primi interventi.

Ridurre i Corsi di Laurea

Sandro Raffone (Progettazione Architettonica). "Il nuovo Preside dovrebbe stabilire che chi si laurea in Architettura deve, dico deve, **elaborare una tesi in Progettazione architettonica**. Accade così in altre parti d'Europa e mi pare una cosa sensata. Anche i nostri grandi professori di Storia si sono laureati con un progetto". Raffone auspica inoltre che il successore di Gravagnuolo intraprenda una battaglia, anche in sede ministeriale, per la **riduzione dei Corsi di Laurea**. Riflette: "Io, docente ordinario di Progettazione architettonica, non so più quanti Corsi disciplinari siano stati attivati. Questa proliferazione è servita solo a creare posti per i figli dei professori e per gli affiliati ai clan, senza intenti denigratori, ci mancherebbe, dei colleghi docenti. **La qualità dell'insegnamento è però calata a picco**". Secondo Raffone, infatti, "la preparazione dei nostri studenti è scarsa. Studiano molto ma restano impreparati. Escono e negli studi non sanno dare nulla. Troppa roba: proliferazione delle discipline. Gli studenti sono oppressi da mille corsi e lezioni e perdono di vista il nucleo centrale della loro preparazione". E' pessimista: "la **Facoltà non è più rappresentata dal punto di vista mondiale**. Un preside dovrebbe avere poteri di altra natura". Al nuovo preside, commenta sconsolato Raffone, non resterà che portare avanti quel poco che consentono i poteri. "Un esempio? Abbiamo le nuove aule in via Forno Vecchio, non va malissimo. **Manca però cose banali: un proiettore per aula**". Al nuovo preside chiede anche di mettere i **laboratori** in condizione di lavorare al meglio, dotan-



• IL PROF. SPIRITO

doli di spazi e strutture adeguati: **"sono stati la sola innovazione positiva degli ultimi anni. Un imparare facendo, come nell'antichità"**. E poi il reperimento di risorse per favorire il **ricambio generazionale** in Facoltà.

Serve un ricambio

Maddalena Vigo (Scienze delle costruzioni): "Il nuovo Preside deve essere una persona perbene, capace di fare gli interessi degli alunni, che sono maltrattati. Non si considerano le loro esigenze e anche nella distribuzione degli incarichi non si pensa che il ragazzo deve elaborare i concetti. Le funzioni amministrative della Facoltà, poi, non sono all'altezza della situazione: lassismo, sciattezza, ritardi". Aggiunge, in sintonia col prof. Raffone: "E' fondamentale che **il nuovo Preside s'impegni a ridurre la quantità degli insegnamenti** che sono proliferati. Abbiamo completamente perso l'aspetto formativo. E' stato un errore anche permettere che proliferassero i Corsi di Laurea".

Fabrizio Spirito (Progettazione Urbana): "Va recuperato il valore della scuola e del modo di operare nella scuola. Siamo lontani. Si tende a lottizzare, a fare squadre, anche senza voler mettere in rilievo le parti meno nobili. E' la questione stessa in qualche verso poco nobile. La legge sui concorsi ha privilegiato un meccanismo di budget e di autofinanziamento che ha fatto sì che ci si sia mossi per squadra". Prosegue: "in particolare nel settore della Composizione non c'è stata apertura ai giovani e non ci sono stati concorsi per ricercatori, ma sono state consolidate carriere. Serve un ricambio". Aggiunge: **"Siamo arrivati a un numero di Corsi di Laurea insostenibile, per non dire no a nessuno"**. Adesso è una parola fare marcia indietro, ma è indispensabile che il nuovo Preside ci provi".

Giovanni Laino (Politiche urbane), chiede al successore di Gravagnuolo di **consolidare e rafforzare i due Corsi di Laurea in Urbanistica**: "Hanno una specificità che deve



• LA PROF. LEPORE

essere valorizzata e servirà grande attenzione all'uso delle risorse, sempre più limitate". Voterà per Claudio Claudì o per Roberta Amirante, "espressioni del mio dipartimento".

La didattica al centro

Daniela Lepore (Descrizione dei contesti territoriali e Teoria della pianificazione territoriale): "Il nuovo Preside dovrebbe mettere di nuovo al centro di tutto la didattica e il miglioramento della stessa. Questo è in primis un luogo dove si insegna, ma non siamo efficientissimi nel farlo. Convegni e manifestazioni culturali vanno bene, ma sono il contorno. La sostanza di una Facoltà dovrebbe essere garantire qualità dell'insegnamento. **Laureare gente capace di fare il mestiere per cui ha studiato sarebbe anche il modo migliore di recuperare un rapporto con la città**. Più efficace che organizzare 5.000 dibattiti sull'attualità o sul compleanno del regista Franco Rosi". Migliorare la didattica, riflette la prof.ssa Lepore, significa "attrezzare le aule per i proiettori, riempire di contenuti i siti web e dei docenti. Il Preside deve essere di stimolo verso i colleghi, in tal senso". Lepore voterà per Roberta Amirante: "Mi pare sia quella che sta costruendo un programma che punta proprio al rafforzamento, al miglioramento ed all'innovazione della didattica".

Le ingerenze della politica

Michele Cennamo (Tecnologia dell'Architettura) è invece indeciso tra Claudio Claudì ed Alessandro Baratta. "Il nuovo Preside deve trainare la Facoltà ad un **dialogo più costruttivo col mondo industriale** e ritengo che siano Claudì e Baratta i migliori candidati in questo senso". Tra i due, commenta il prof. Cennamo, "Baratta è più pragmatico ed operativo; Claudì è in grado di dare un input in più di cultura architettonica. Vedo un ballottaggio". Quanto



• IL PROF. CENNAO

alla Amirante, dice Cennamo: "E' brava, ma eccessivamente riformista. In Italia c'è sempre un partito riformista più avanti: crea preoccupazioni". Su Scarano, infine, il quarto candidato: "un collega dal carattere non facile".

Aldo Aveta (Restauro), chiede al nuovo Preside di sganciare la Facoltà dalle ingerenze della politica: "è entrata troppo sia negli scandali, sia nelle scelte strategiche. **Sogno che l'accademia recuperi una sua autonomia**". Considerazioni non diverse quelle di **Aldo Loris Rossi** (Progettazione architettonica ed ambientale: "Architettura è tendenzialmente assoggettabile al potere politico ed imprenditoriale. Negli anni Ottanta docenti di primo piano hanno firmato progetti demenziali partoriti dalla commissione tra politica ed impresa d'assalto. Al nuovo Preside chiedo soprattutto di **garantire autonomia, indipendenza e spirito critico della Facoltà**".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Su iniziativa di: Facoltà, Unione Industriali
e Corriere del Mezzogiorno

Premiati gli studenti più bravi di Ingegneria

Sono in regola con gli esami, hanno medie altissime, grande passione per gli studi intrapresi e voglia di dedicarsi alla ricerca. È l'identikit dei sei studenti di Ingegneria che ieri, 28 febbraio, hanno ricevuto un premio da mille euro riservato ai migliori studenti di primo e secondo anno. I loro nomi: **Simone Minucci, Maria Teresa De Risi, Giuseppe Galano, Michele Pecchia, Crescenzo Petrone, Gianluca Coppola**. Per due di loro un successo bissato: anche l'anno scorso hanno ricevuto lo stesso riconoscimento messo a disposizione dall'Unione Industriali per gli studenti di alcuni Corsi di Laurea che si sono particolarmente distinti.

Nel corso della cerimonia promossa dalla Facoltà, dall'Unione Industriali e dal Corriere del Mezzogiorno, sono stati consegnati attestati ai migliori (coloro che hanno superato più crediti al 30 settembre 2007) ed ai meritevoli (coloro che hanno ottenuto una media più alta del vincitore anche se con un

numero di esami inferiori) di tutti i Corsi di Laurea. Di seguito i nomi. *I migliori*: primo anno- **Vincenzo De Simone, Marco Trofa, Tiziana Annunziata, Roberto Riviera, Carmine Cappuccio, Giuseppe Coppola, Federica Parlato, Michela Giamattei, Ilaria Di Mattia, Maria Rosaria Mattei, Andrea Esposito, Luca Spedaliere, Luca Cenatiempo, Paolo Valerio Testa**; secondo anno: **Sina Tebianian, Marco De Simone, Annarita Savanelli, Daniele Russillo, Davide Formisano, Luigi Nardiello, Nadia Perillo, Valeria Coppola, Vincenzo Russo, Marcello Montanino, Sabrina De Palma, Gianluca Garofalo, Diego Gragnaniello, Francesco Fucci**. *I meritevoli*: **Marco Cappa, Francesco Maddaluno, Angelo Di Bernardo, Gennaro Detta, Luca Tiso, Imma Budillon, Vincenzo Antonetti, Daniele Gerardo Miscuzzi, Fabrizio Rolando, Eduardo Di Mauro, Antonio Scognamiglio, Martina Salzano De Luna**.

a cura di Simona Pasquale

Maria Teresa De Risi

Maria Teresa De Risi, 20 anni, di Melfi in provincia di Potenza, iscritta al secondo anno di Ingegneria Civile, ha un curriculum davvero impressionante. Media del 30 con 8 lodi e 9 esami al primo anno. Si potrebbe definire, una *'sorella d'arte'*, perché anche suo fratello Raffaele, l'anno scorso, ha vinto il premio dell'Unione Industriali, nello stesso settore. *"Nostro padre è ingegnere, ma quella che condividiamo, un po' tutti in famiglia, è una vera passione per la matematica, la fisica e le sue applicazioni"*. Studia in gruppo e si confronta molto con i colleghi, soprattutto per affrontare parti del programma maggiormente applicati-

ve. L'intenzione, al termine della triennale, è quella di continuare gli studi, nel campo della Geotecnica, perché è affascinata dagli studi sulle strutture. **Scienza delle Costruzioni la materia che l'ha affascinata più di tutte**. *"È un insegnamento molto vasto e più vado avanti, più mi accorgo che c'è ancora molto da approfondire. Le applicazioni sono vastissime e questa versatilità mi affascina molto. Su questo filone l'anno scorso c'era Meccanica Razionale"*.

Un lavoro all'università, magari dopo aver girato un po' il mondo, per conoscere nuove culture e approfondire argomenti di studio, perché



'la ricerca è più avanti all'estero', è questa la sua aspirazione. "Magari eventi futuri mi porteranno a scelte diverse e comunque anche la libera

professione andrebbe bene". Alcuni docenti hanno lasciato il segno, come il prof. **Maurizio Brunetti** (*"trasmette un grande amore per la sua materia"*) anche se un posto d'onore speciale spetta al professore di Matematica e Fisica del liceo (*"ha saputo stimolare di continuo la mia curiosità"*).

Nella vita di Maria Teresa, ci sono molte passioni extra universitarie. Suona il pianoforte e non disdegna l'attività sportiva. Il tennis in primo luogo, che ha praticato a livello agonistico, diventando anche campionessa regionale della Basilicata ed il calcio - *"ma solo con amici e cugini su campetti di fortuna"*. Grande soddisfazione per il premio. La cerimonia: *"l'anno scorso ho assistito a quella di Raffaele, ma quest'anno l'emozione è stata diversa"*.

Simone Minucci

"La passione per le materie scientifiche ce l'ho da quando ero piccolo. Ho scelto di studiare Ingegneria Elettrica già in età adolescenziale, alle scuole medie, un po' seguendo le orme di mio padre, che è ingegnere elettronico", dice **Simone Minucci**, studente diciannovenne di Casavatore, iscritto al secondo anno. All'attivo, 9 esami, 2 lodi e la media del 30 (*"mi sono impegnato al massimo su ogni esame"*). Dedicava molto tempo allo studio, almeno tre quarti della

giornata. *"Studio la teoria da solo e la parte esercitativa in compagnia, perché l'interfaccia con gli altri aiuta a raggiungere risultati migliori"*. Pensa di continuare con la Specialistica, un po' perché le opportunità lavorative possono essere maggiori, un po' perché *"mi piacerebbe proseguire gli studi, magari anche con un dottorato. Mi piacerebbe diventare ricercatore e restare a Napoli, perché sono affezionato al Federico II e la mia famiglia si trova qui. Si vedrà in futuro, non precludo*



alcuna possibilità". Seguire le lezioni lo entusiasma. *"Sono*

poche le nozioni già assimilate al liceo, che ho ritrovato all'Università. Tutto è nuovo e i docenti sono molto qualificati. Hanno una forte comunicativa, sono molto soddisfatto". Gli interessi sono quelli di un ragazzo normalissimo: computer, videogiochi, amici, cinema e teatro. *"Fino all'anno scorso recitavo in una compagnia amatoriale, mettevamo in scena autori del repertorio classico napoletano, come Eduardo, Scarpetta e Nino Taranto"*. Ha scoperto con sorpresa di aver vinto il premio. *"Me lo hanno comunicato degli amici, non me l'aspettavo. Non c'è un bando, è tutto informatizzato, è stata una sorpresa"*.

Crescenzo Petrone

"Mio padre ha uno studio tecnico. Forse questo, in parte, ha condizionato la mia decisione. Avere un genitore che si è fatto da solo, mi ha permesso di capire che questi studi non precludono nessuna strada. Si può lavorare in un'azienda, quanto esercitare la libera professione", racconta **Crescenzo Petrone**, 21 anni, originario di San Felice a Cancelli, in provincia di Caserta, iscritto al terzo anno di Ingegneria Civile. Nel suo curriculum personale, 18 esami sostenuti con la media del 29,39 e 4 lodi, *"in realtà sarebbero 19 ma per un problema tecnico non mi hanno ancora registrato un esame"*. Crescenzo nel tempo libero pratica la pallacanestro; fino all'anno scorso,

giocava da professionista in C1, nelle file del Fiamma Santa Maria a Vico, nel ruolo di playmaker. *"È una passione che ho fin da piccolo. Da quest'anno però gioco con degli amici in Prima Divisione. Studiare solo non va bene, ma non si possono nemmeno fare troppe cose insieme"*.

Il suo programma, proseguire gli studi perché *"la triennale ti dà solo un'infarinatura e lascia troppe cose in sospeso. Questo riduce le prospettive lavorative"*. Si dice molto soddisfatto dei docenti della Facoltà: *"alcuni di loro sono persone fantastiche, disponibili e appassionate"*. Modelli di riferimento, il padre e il fratello, anche lui laureato in Ingegneria Strutturale e Geotecnica. *"Non lavo-*



ro con mio padre, do solo una mano quando concludo gli esami. È utile però avere una guida, perché all'università ti puoi sentire molto isolato. Questo ti responsabilizza e ti aiuta a

crescere, però a volte ti scoraggia. Studio sempre in compagnia; se ottengo risultati importanti, lo devo anche ai due amici, un ragazzo e una ragazza, con cui studio. Anche loro sono molto bravi". Il suo consiglio: studiare durante i corsi e seguire soprattutto quelli che prevedono prove intercorso, o progetti da sviluppare. *"Sono gli esami che dai per primi. Fatti questi, gli altri verranno da se. Meglio sostenere gli esami più difficili all'inizio, quando si è più carichi"*. Tra le discipline Tecnica delle Costruzioni, *"ti fa sentire già un piccolo ingegnere"*.

Il suo sogno: *"un anno di studi all'estero, magari presso una prestigiosa università. È un desiderio che coltivo con i miei compagni di studio. Ci stiamo informando, ma dovremo aspettare la Specialistica"*. In futuro: *"mi piacerebbe fare qualcosa di utile, senza sognare troppo"*.

(continua da pagina precedente)

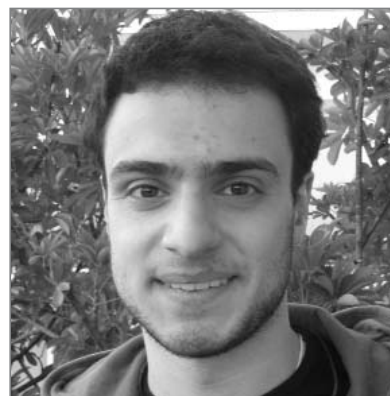
Giuseppe Galano

"Le materie scientifiche mi sono sempre piaciute, fin dalle scuole medie. Soprattutto l'informatica. Ero indeciso a quale Facoltà iscrivermi ma mi hanno consigliato Ingegneria che è un po' più completa rispetto ad altre. Oggi sono contento, mi piace quello che faccio", afferma Giuseppe Galano, 20 anni, è di Sant'Agnello, una cittadina della Costiera Sorrentina, al secondo anno di Ingegneria Informatica. Fino ad ora ha sostenuto 9 esami, con la media del 29,78 ed una lode. Ha preso

casa a Napoli, per restare a studiare in Facoltà. *"Per me è importantissimo. Studio con due ragazzi. Sono molto bravi anche loro, solo per poco non hanno vinto il premio".*

Non ha materie preferite, gli piacciono tutte, tranne Economia. Gli piacerebbe diventare un professore – *"come quello che ho avuto al liceo, un vero punto di riferimento", o meglio ancora "come uno di quelli che insegnano a me", con i quali si trova molto bene -.*

Nel tempo libero, quando torna a



casa, Giuseppe partecipa alle attività della sede locale dell'associazione

ne francescana GIFRA. Segue gli incontri di formazione religiosa e le iniziative di raccolta fondi per la promozione di progetti missionari e, nonostante i suoi passati problemi con l'italiano, da quest'anno si occupa di un giornale locale, legato alla comunità. La notizia del premio l'ha colto assolutamente di sorpresa. *"All'inizio non ci credevo. Me l'ha comunicato un'amica con un messaggio il giorno del mio compleanno. Ero in giro con degli amici, credevo fosse uno scherzo e non mi sono preoccupato di controllare finché non sono tornato a casa. Mi ha fatto piacere, ma il percorso è ancora lungo. In realtà non mi sembra di avere fatto poi molto... la laurea è ancora lontana".*

Gianluca Coppola

Gianluca Coppola, al terzo anno di Ingegneria Elettronica, 18 esami, 6 lodi, media del 29, 61, di Liveri un paesino vicino Nola, vince per la seconda volta il premio dell'Unione Industriali. *"La prima volta è una sorpresa, ma sapere dopo un anno che sei riuscito a confermare il tuo curriculum, è ancora più emozionante", dice. Organizzato, metodico, non è il tipo che trascorre tutto il suo tempo a studiare. Il suo più grande desiderio è quello di continuare gli studi e fare una brillante carriera in azienda. "Mi piacerebbe occuparmi dell'ambito gestionale e manageriale. Però magari qualche anno di progettazione lo si deve fare comunque. Vorrei frequentare un Master all'estero".* Accanto al riconoscimento per il lavoro svolto, il premio gli ha dato popolarità. *"Dopo aver visto la mia foto sul giornale, le persone mi hanno riconosciuto e mi fanno i complimenti, anche il mio professore di Matematica e Fisica del liceo mi ha visto ed è stato molto contento".*



Michele Pecchia

Anche **Michele Pecchia**, 21enne di Avella (provincia di Avellino), studente di Ingegneria Aerospaziale al terzo anno, con 20 esami 5 lodi e la media del 29,85, è alla sua seconda vittoria. La sua più grande aspirazione sarebbe quella di lavorare presso una delle grandi aziende del settore aerospaziale che si trovano in regione e, parallelamente, di portare avanti gli studi specialistici. *"Appena finirò, comincerò già ad inviare curriculum in giro".* Alla premiazione dell'anno scorso era molto agitato, ma quest'anno è andata meglio. *"La volta scorsa ci hanno premiato in una sala in cui, un paio di settimane prima, aveva parlato Montezemolo", dice.*



Il Consiglio di Facoltà di Scienze del 21 febbraio si apre con un minuto di raccoglimento per ricordare tre persone scomparse recentemente: **Lello Raffa**, giovane ricercatore di Informatica deceduto a dicembre, il prof. **Gianpaolo Zucchelli**, trovato senza vita nel suo studio al Dipartimento di Fisica dagli studenti a gennaio, e un decano della Facoltà, il prof. **Antonio Scherillo** che aveva superato i cento anni di vita.

L'approvazione degli stralci di regolamento: il primo argomento all'ordine del giorno. In attesa che il CUN faccia i suoi rilievi, si procede ad approvare ciò che soddisfa, almeno in parte, i requisiti CINECA. Il programma permette di inserire delle forchette di crediti, oscillazioni entro un certo intervallo, da confrontare con i corsi affini e con quelli della stessa classe. Alcuni per esempio, nell'impostazione attuale, hanno dei trienni da 124 crediti (invece dei 180 previsti), che dovranno essere sistemati non appena saranno arrivate le risposte sugli ordinamenti. *"Il programma CINECA pone dei limiti molto stringenti e si sono verificati degli errori materiali. La cosa è stata segnalata da più parti e il CUN si è detto disponibile a rivedere gli ordinamenti, in caso di errori"* dice il Preside **Roberto Pettorino**. Gli insegnamenti a scelta, sono uno dei nodi da sciogliere. Il programma non consente la scelta di un certo numero di esami in una rosa disponibile, anche se sarebbe assolutamente legale. *"Ci saranno delle correzioni alle forchette. Il comitato di Facoltà approverà la procedura e porterà risultati al CUN. I requisiti minimi verranno controllati*

Scienze procede nell'approvazione del nuovo regolamento didattico

dal programma e se questi non verranno rispettati, si dovrà decidere se aprire o no il Corso, tenendo presente le conseguenze in termini di finanziamento ordinario". A metà marzo il Senato Accademico discuterà questi stralci e l'approvazione completa dovrà avvenire entro il 15 aprile. Quando verranno attivati i corsi della 270, il corrispondente corso previsto dalla 509, verrà spento. Per continuare a dare agli studenti i corsi previsti dall'ordinamento con il quale si sono iscritti, verranno attivati subito il primo anno della triennale e il primo della magistrale, per eventuali recuperi o slittamenti si penserà a delle soluzioni in futuro. Unica eccezione, il corso di laurea in Scienze Geologiche che, su richiesta degli stessi studenti, attiverà l'intero triennio e il primo anno della laurea magistrale. I criteri con i quali questi primi stralci di regolamenti sono stati approvati, tendono ad una generale uniformità tra Corsi affini, o della stessa classe, per quanto riguarda le materie di base, mentre forti differenze restano per quanto riguarda i crediti da attribuire al lavoro di tesi, ai tirocini, alle conoscenze linguistiche e alle altre conoscenze. Tutto è ancora in itinere, eppure non mancano dei veri e propri attacchi al lavoro condotto dal Preside e dai Presidenti dei Corsi. *"Dieci crediti di Chimica Inorganica nei corsi di laurea biologici, non sono sufficienti per un insegna-*

mento che sia nei livelli medi europei" dice il prof. **Gustavo Avitabile**. *"È stata seguita l'indicazione della Facoltà di dare forti basi di Matematica, Fisica e Chimica anche in quei Corsi in cui non sono le materie fondamentali?"* domanda il prof. **Ugo Lepore** che insegna Chimica Generale. *"Indicazioni simili si possono fare per molti corsi ma in questo momento bisogna procedere"* replica il Preside. *"Abbiamo impostato il nostro lavoro pensando prima alle materie di base non biologiche ed è previsto lo stesso numero di crediti per questi insegnamenti, in tutti i Corsi della Classe. Siamo al limite superiore di tutte le indicazioni fornite dal Collegio dei Biologi Italiani e abbiamo rispettato le indicazioni della Facoltà anche per quanto riguarda i crediti di inglese"* risponde la Presidente del Corso in Biologia Generale e Applicata, **Simonetta Bartolucci**. L'approvazione, sia per i Corsi che rispettano già la procedura CINECA, sia per quelli che presentano degli errori che impediscono al simulatore di chiudere la procedura, va avanti con una ritualità che non è abitudine della Facoltà. *"L'organo formalmente deputato per deliberare è il Consiglio di Facoltà e tutti i suoi membri devono essere adeguatamente informati su quello che stanno per votare. Inviare il promemoria il giorno prima, non è il modo migliore di procedere, per questo mi astengo"* interviene ancora

Lepore. *"È vero che un solo giorno non basta, ma la situazione è complicata e l'interazione tra gli organi è costante. La complessità del processo è notevole, gli ordinamenti resteranno approvati con le forchette e noi riusciremo a rientrare nei requisiti minimi. Altre Facoltà avranno maggiori difficoltà, alcune relative anche a materie che sono di nostra competenza"* ribatte ancora Pettorino, ma il chimico non demorde. *"Per evitare il disastro delle prime triennali, si era deciso di prevedere curricula, invece qui abbiamo tre corsi di Biologia della stessa classe, con cinque curricula. Questo fa a cazzotti con le indicazioni della Facoltà. Forse è il caso di prendere atto che questo organo, la Facoltà, non ha più ragione di esistere, visto che le sue indicazioni vengono continuamente disattese".* La Facoltà approva lo stesso e passa a discutere del bilancio e della sua attribuzione per reclutare professori e ricercatori. Viene resa nota in aula, la disponibilità di punti organico di ciascuna area per area e, alla fine il Preside delibera per l'assegnazione di un bando per due posti da ricercatore nell'area biologica e due bandi cofinanziati dalle stesse strutture per l'area informatica e l'area chimica. Con la stessa modalità, si procederà al bando per quattro posti da ricercatore nelle stesse aree.

Simona Pasquale

Una straordinaria lezione di Diritto Pubblico ad Economia. Un evento voluto dal prof. **Alberto Lucarelli** e dal Preside **Achille Basile** che ha richiesto ben sette mesi di organizzazione. Giovedì 21 febbraio, in cattedra, a parlare del tema della legalità nella Pubblica Amministrazione, uno dei magistrati più impegnati e noti alle cronache: **Gherardo Colombo**. Sessantun anni, nato in provincia di Milano, laureato all'Università Cattolica, alle sue spalle una lunga carriera, sempre in prima linea: Giudice Istruttore, Giudice per le Indagini Preliminari e poi Pubblico Ministero a Milano. Ancora: Osservatore, per conto della Società Internazionale di Difesa Penale, alla commissione di esperti per la cooperazione internazionale nella ricerca e nella confisca dei profitti illeciti; Consulente delle Commissioni Parlamentari d'Inchiesta sul terrorismo e la mafia; Consigliere presso la Corte di Cassazione dal 2005. Poi le dimissioni, un anno fa, dalla magistratura, per parlare ai giovani, dell'Italia degli ultimi quarant'anni. Delle connessioni tra Stato, mafia e logge massoniche, come la P2, della quale facevano parte membri di diversi partiti, avversari tra loro in Parlamento e delle stragi che tra gli anni '60 e '80 hanno insanguinato l'Italia (Piazza Fontana, Peteano, Piazza della Loggia, l'Italicus, il treno 904, la Stazione di Bologna). Il suo, è uno dei nomi di punta nelle inchieste per corruzione scoppiate nella cosiddetta stagione **Mani Pulite**, che agli inizi degli anni '90 coinvolsero centinaia di parlamentari, sindaci di grandi città, ufficiali delle forze dell'ordine, quattro ex Primi Ministri e quasi tutta l'imprenditoria di alto livello. Parla affinché chi, in quegli anni era troppo giovane, o non era ancora nato, possa sapere. Ha cose da dire e voglia di farsi ascoltare. Parla lentamente, non usa neanche una parola più del necessario.

“Non bastano le leggi”

Come possiamo avere una Pubblica Amministrazione di qualità, imparziale e capace di andare incontro agli interessi dei cittadini? Questa è la domanda cruciale. “Si pensa che bastino le leggi, ma non è così. La mia convinzione, deriva dai trentatré anni trascorsi in Magistratura ed è il motivo per cui mi sono dimesso”. Tra gli anni '80 e '90, la corruzione era diventata un sistema, con delle regole proprie, applicate al posto di quelle previste dalle leggi. Le gare d'appalto, per esempio, non venivano più condotte in base al criterio generale di offrire il meglio al minor costo. L'imprenditore pagava un pubblico funzionario, un politico, o entrambi, per avere l'appalto. Tutti dovevano pagare la tangente imposta, con percentuali diverse a seconda della tecnologia adoperata (scavo, smottamento del terreno, ecc...). Questa procedura si ripeteva per tutta la trafia, al termine della quale c'era un unico esponente politico, che ridistribuiva il denaro raccolto, anche qui in base a regole precise. La Democrazia Cristiana e il Partito Socialista, dovevano avere la stessa percentuale. Il Partito Comunista incassava la metà di quello che spettava singolarmente agli altri due. Il resto andava ai partiti minori. Tutto questo indipendentemente dalle alleanze politiche. “Questo

In un'aula stracolma, ha parlato di legalità nella Pubblica Amministrazione

Lezione straordinaria di Gherardo Colombo, il magistrato di Mani Pulite

significa che le regole non bastano. Se non piacciono, se ne possono applicare altre. Ad esempio, so che qui ci sono zone in cui è vietato portare il casco. Chi lo indossa non è riconoscibile, potrebbe appartenere ad una famiglia avversaria e rappresentare un potenziale pericolo. Il risultato è che nessuno porta il casco, perché altrimenti gli sparano”. Dunque, è una questione di mentalità e comincia molto prima di arrivare nelle aule giudiziarie. Per cambiare, bisogna tornare indietro e cercare il senso delle regole, della giustizia e della legalità, a cominciare dal significato delle parole. **Legalità** è una parola che si usa moltissimo. Indica l'osservanza della legge, ma basta pensare alle leggi razziali, che escludevano gli ebrei dall'insegnamento e dai pubblici uffici, per capire che nel '38 legalità significava rispettare queste norme. Anche la legge, quindi, assume un significato diverso, a seconda dei contenuti. E cosa significa **giustizia**? Quando esisteva la schiavitù, si riteneva giusto che alcune persone ne possedessero altre. Chi in altre epoche applicava la tortura, riteneva giusto mutilare i colpevoli di un reato. L'idea di giustizia dipende dalla concezione che ognuno ha del mondo, dell'umanità e del suo progredire. Da secoli si porta avanti un'idea di giustizia basata su un concetto sperequativo di selezione della specie. Chi è ricco, furbo, potente e capace di imbrogliare, comanda. Tutti gli altri sono solo da usare e buttare o, eventualmente, da eliminare se danno fastidio. Dall'altro lato, è nata l'idea che la giustizia dia ad ogni persona un valore. In questo caso produce uguaglianza. “Nel tempo, mi sono convinto che si considera la giustizia sperequativa”.

Perché l'inchiesta Mani Pulite è morta

Una Pubblica Amministrazione di qualità, parte dal presupposto di svolgere un servizio e non di usare uno strumento. L'olocausto, le leggi razziali, la Seconda Guerra Mondiale, le bombe su Hiroshima e Nagasaki, nascono dall'idea che le persone si possano usare. Non è un caso che i nostri legislatori abbiano seguito un modello che porta all'uguaglianza, quando hanno scritto la Costituzione. “Credo dipenda dall'esperienza che avevano vissuto. La guerra, la distruzione, le sofferenze, la morte. Erano stati sul punto di perdere la speranza nel futuro ed hanno capito che, per evitare questo disastro, si doveva smettere di considerare la persona come uno strumento, ma come un valore”. Ma ci sono delle resistenze. Il 2 giugno 1946, le donne italiane hanno votato per la prima volta. La Costituzione dice che tutti i cittadini sono uguali indipendentemente dal sesso, ma l'articolo del codice civile fascista, che stabiliva che il capo famiglia era l'uomo e decideva per tutti, è stato abrogato solo nel 1975. “Ci sono



voluti ventisette anni perché venisse applicata la regola, secondo cui tutti sono uguali di fronte alla legge”. Spesso la regola occulta prevale su quella ufficiale. In Italia, ci sono circa 9mila magistrati, metà dei quali donne. La Corte di Cassazione ha una cinquantina di presidenti, uno per ogni sezione, ma solo uno è donna, nominata l'anno scorso. “Le donne non vengono nominate in posizioni di vertice, salvo casi eccezionali, così recita la regola nascosta. Si può avere un'amministrazione imparziale, quando la cultura è questa?”. Nel 1948 le Nazioni Unite, hanno emanato la Dichiarazione dei Diritti Umani, ma il colonialismo è finito negli anni '60 e quando la situazione mondiale è ritornata piramidale, si è ricominciato a risolvere i conflitti con le bombe. Se si investe per le bombe, non lo si fa per la povertà, l'acqua, i rifiuti.

“È necessario che ciascun cittadino faccia una scelta e la porti avanti con coerenza”. La classe dirigente, della quale spesso ci lamentiamo, rispecchia la cultura generale. “Sapete perché Mani Pulite si è conclusa con un nulla di fatto? È morta quando si è cominciati ad arrivare a persone con le quali ci si poteva identificare”. All'inizio le persone coinvolte erano troppo in alto, ma, progressivamente, si è arrivati al negoziante che offriva la spesa gratis al vigile urbano, al poliziotto che accettava soldi per non comminare una contravvenzione, ai genitori che pagavano gli ufficiali medici perché esonerassero i figli dal servizio militare, agli ispettori del lavoro che prendevano bustarelle per certificare misure antinfortunistiche inesistenti. Dinanzi alla possibilità di identificazione le inchieste sono morte. “Se questa è la situazione, o si cambia il modo di rapportarsi con gli altri, o non cambierà mai niente. Ci vuole tempo, anni, ma potremo dire basta con la corruzione, solo se smetteremo di pensare che esiste una gerarchia secondo la quale, quelli che stan-

no in basso si possono usare come strumenti”.

“La devastazione che è stata fatta della Pubblica Amministrazione rappresenta un preciso progetto politico volto a rendere la istituzioni soggetti deboli. Basti pensare che ci sono parti della Costituzione che non sono mai state applicate” commenta al termine il prof. Lucarelli rivolto ai suoi studenti.

Le domande del pubblico

Foltissimo e partecipe il pubblico. Le domande e le considerazioni non si fanno attendere. “Si parlava delle leggi razziali, ma pensavo all'ordinanza del Sindaco di Milano, che vieta l'ammissione nelle scuole dei figli degli immigrati non in regola” osserva un ricercatore. “Credo sia in contrasto con la nostra Costituzione, ma il giudice del tribunale di Milano, ha fatto un'ordinanza molto motivata e articolata, penso si trovi in rete e vale la pena leggerla. È giusto dire queste cose, ma bisogna approfondire qualsiasi discorso, perché ci sono cose che ci permettono di cambiare e riguardano noi” dice il magistrato che, rivolto agli studenti, aggiunge: “non vi è mai capitato di usare qualche trucchetto, perché a volte il primo obiettivo non è apprendere, ma superare l'esame? Prendete molto sul serio questo vostro periodo di formazione. Vi serve per strutturarvi, affinarvi e acquisire metodi. La vita è una serie di scelte per le quali è essenziale conoscere”.

“Si dice che questa sia un'epoca in cui le ideologie sono cadute. Allora dobbiamo pensare di fare riferimento a delle idee e non a degli interessi quando votiamo?” domanda il prof. **Paolo Stampacchia**, docente di Economia e Gestione. “Se il modello è quello in base al quale il vertice può tutto, la ricerca del privilegio prevale sul resto e quindi si vota in base a ragioni di convenienza. Ci siamo abituati a far riferimento alla legge, ma quando confligge con la convinzione, è quest'ultima a prevalere. Pensate al digiuno del venerdì per i cattolici, che nessuno più rispetta o ai centri di permanenza temporanea per gli immigrati, veri lager”.

“In Francia c'è un senso dello Stato che nasce dal valore della Pubblica Amministrazione, dall'impegno della formazione e dalla separazione della politica dalle istituzioni. Siamo di fronte ad una specificità nazionale?” domanda la prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone** che ha insegnato Francese fino a poco tempo fa. “Se il Papa fosse rimasto ad Avignone questa domanda se le farebbero i francesi. Per troppo tempo c'è stata e ancora c'è, la percezione che esistano due autorità. Pensate alla Riforma, nata a causa della vendita delle indulgenze. Chi ha i soldi va in Paradiso perché può comprarselo. Allora si può comprare tutto”.

Simona Pasquale

Il Corso di laurea di Economia Aziendale dell'Università Federico II, sotto la presidenza del prof. **Riccardo Mercurio**, pensa in grande, pensa all'Europa e non solo, ed intanto ha avviato "l'accREDITamento, a livello nazionale ed internazionale". Intanto è stato istituito un **Comitato di indirizzo** del Corso di Laurea, coordinato dal prof. **Lucio Polito**, decano dei professori aziendali, composto da persone "di rilevanza nazionale ed internazionale. Molte adesioni sono ancora da confermare - afferma il prof. Mercurio - Altre sono già certe: dalla London School of Economics, a Stanford e Bristol" e poi "manager nazionali ed internazionali. Fra coloro che hanno

Economia Aziendale cerca "l'accREDITamento internazionale"

già aderito l'argentino **Nicholas Shreiber**, è il capo della TetraPak internazionale, **Michael Roberts**, capo di una organizzazione non profit tedesca, Gmr - coaching consulting (a Monaco), **Massimo Candini**, amministratore delegato della Rbd, gruppo Eni, **Vittorio Fini**, vice Presidente Cnel, **Achille Coppola**, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli, **Alfredo Gaetani**, direttore generale del Cis - Interporto". Con

questo Comitato si intende successivamente procedere con il **Challenging Education Project**, un progetto di analisi e diagnosi delle aziende. "Un'esperienza già sperimentata dal Corso di Laurea, a livello campano, con alcune aziende centenarie, insieme al direttore dell'Associazione che le riunisce, **Biagio Orlando**, e alla prof.ssa **Amarelli**", aziende che sono anche le più etiche. "Questo progetto sarà valutato dal Comi-

tato e poi lanciato, con gli studenti, su ambiti specifici, ad esempio su organizzazione, accounting, o altri segmenti della vita di un'azienda. Naturalmente parliamo di un progetto a livello nazionale e di un avvio per lanciare e per accreditare il Corso di Laurea a livello nazionale ed internazionale, come richiesto dal CUN", dice Mercurio. Il Comitato di indirizzo di livello nazionale ed internazionale è il primo passo. Altre collaborazioni: "con l'Università di Lione, con cui già abbiamo una convenzione di riconoscimento reciproco dei titoli di studio". "Tutto questo lavoro avviene, naturalmente, in inglese, il che chiede un lavoro aggiuntivo".

Un'iniziativa delle cattedre di Organizzazione Aziendale

Wilma Labate, regista del film "signorinaeffer", il 3 marzo ad Economia

Nell'ambito dei corsi di Organizzazione Aziendale tenuti dai professori **Riccardo Mercurio**, **Luigi Maria Sicca** e **Gianluigi Mangia**, lunedì 3 marzo alle ore 12.00, nella Sala Rossa del Centro Congressi di Monte Sant'Angelo, avrà luogo una testimonianza della regista **Wilma Labate** dal titolo: "Attori organizzativi ed attori nel cinema: dalla metafora alla realtà, per la diagnosi delle organizzazioni aziendali". Dopo una presentazione dei docenti, tesa ad inquadrare la testimonianza nella cornice del progetto didattico dell'esame di Organizzazione Aziendale, l'ospite proietterà un breve spezzone di backstage del film "**signorinaeffer**": una base per discutere con gli studenti di tipici problemi che interessano le organizzazioni aziendali. Così verranno affrontate alcune parole chiave come - ad esempio - "Gerarchia", "Leadership", "divisione del lavoro", "coordinamento", "collaborazione/competizione", "qualità", ecc., discusse durante le lezioni. Queste parole chiave saranno riprese con riferimento all'organizzazione del lavoro su un set cinematografico e verranno poi ricondotte alle dinamiche aziendali - in rapido e continuo cambiamento - in cui gli studenti andranno ad operare a conclusione degli studi. L'obiettivo formativo della

testimonianza - che si inserisce in un più ampio ed articolato impegno didattico che da alcuni anni caratterizza i corsi di Organizzazione Aziendale - è di stimolare gli studenti a sviluppare delle abilità alla *diagnosi organizzativa*: in un ambiente sempre più dinamico, "sapere diagnosticare" e "trovare terapie" è considerata dai docenti una "competenza

distintiva" dei futuri laureati e, quindi, può essere un'importante fonte di vantaggio competitivo sul mercato del lavoro. Pertanto, coerentemente alla crescente esigenza di allinearsi a parametri internazionali nella didattica, i docenti di Organizzazione Aziendale propongono ad **una platea di circa 750 studenti uno stimolo a costruire delle "competen-**

ze" critiche e di pensiero autonomo: per i futuri *manager*, imprenditori e professionisti che dovranno operare all'interno delle più diverse organizzazioni s'impone infatti la necessità di interiorizzare gli argomenti studiati sui libri e passare dal rigore delle conoscenze "teoriche" alla flessibilità delle "competenze professionali".



Wilma Labate, 58 anni, romana, dopo la laurea in Filosofia inizia a collaborare con la Rai. Negli anni '80 gira molti documentari industriali. Affronta nel suo lavoro spesso temi scomodi e di forte impatto sociale. Nel 1992 ha realizzato il suo primo lungometraggio, *Ambrogio*, che narra la storia di una ragazza che vuole diventare capitano della Marina Italiana ma che, vivendo negli anni Cinquanta, trova numerosi impedimenti. Nel 1996 replica con *La mia generazione*, film scelto per rappresentare l'Italia al premio Oscar nella categoria "miglior film straniero". Nel 1997 gira *Lavorare stanca* mentre l'anno successivo firma un episodio del film *Gli ultimi della classe*. Nel 2000 ha realizzato *Domenica*. Del 2001 è invece il radiodramma *Dulhan la sposa*, che gli è valso il Prix Italia. Insieme ad altri registi prese parte al film corale *Lettere dalla Palestina*, presentato al Festival di Berlino nel 2003; dello stesso anno è *Maledetta mia*, selezionato al Festival di Venezia. Più recentemente, ha preso parte come attrice a *Fuori fuoco* e nello stesso periodo (2005) ha scritto insieme a Fausto Bertinotti il libro *Il ragazzo con la maglietta a strisce*, autobiografia del leader di Rifondazione Comunista. A gennaio è uscito al cinema *Signorina Effe*, con Valeria Solarino e Filippo Timi, la storia di Emma, un'impiegata della Fiat, nel 1980, anno della "Marcia dei 40.000".

"**C**hi sono io? Qual è la mia missione? Queste sono le domande che mi faccio e la risposta è semplice: la mia missione in questa vita è rispettare la volontà di Dio". Sono le parole con le quali **Ahmed Rguig** risponde alle domande sulle sue ambizioni future. Venticinque anni, madre tunisina e padre marocchino, studente di *Management of International Business* è a Napoli per uno stage in collaborazione con l'associazione AIESEC, presso la Scafi spa, una società di rimorchi per navi, che opera in tutto il Mediterraneo. Abito grigio impeccabile e sobrio in tono, modi pacati, inglese fluente, riservato, ci mette un po' per rilassarsi. Insiste per iniziare l'intervista spiegando l'importanza che ha per lui il percorso formativo nell'associazione. Dall'assumersi delle responsabilità, al fare un'esperienza di scambio all'estero. Ci tiene a sottolineare che questa è la sua seconda esperienza in questo senso. Prima di venire nella nostra città, ha trascorso un breve periodo in Germania. "È importante,

Scambi Aiesec

Ahmed, studente tunisino a Napoli per uno stage

perché consente di sviluppare la comunicazione e imparare la flessibilità". Lo stage durerà sei mesi, "ma se faccio un buon lavoro, forse posso proseguire con un altro semestre". Gli interesserebbe imparare a sviluppare strategie e benché si dica orgoglioso delle sue origini, al termine del percorso formativo, spera di andare in Medio Oriente, a Dubai o in Qatar, perché "laggiù ci sono molte opportunità". Verrebbe da pensare che abbia voglia di diventare un manager di successo, che sia ambizioso. Invece no. "Hai pensato che volessi fare carriera, diventare ricco, ma non è così. Non conta questa vita, ma la prossima. Quando verrà la fine, tra un mese, un anno o ven-

ti, conterà solo la vita che ci sarà dopo". Aiutare la sua comunità a crescere, essere un ponte tra Italia e mondo arabo, un ambasciatore, sono queste le cose che, a suo dire, sono davvero importanti.

Sembra abbastanza contento della sua esperienza italiana, ma appare un po' preoccupato dai pregiudizi. "Solo in Italia puoi vivere come gli italiani e conoscerne la cultura, ma noi abbiamo già un'immagine dell'Italia, sappiamo molte cose su di voi. L'immagine che noi diamo, dipende dall'immagine che voi avete di noi". Non ci sono solo le differenze. "Sono stato in vacanza in Italia, per una ventina di giorni e ho visto che tra il Nord e il Sud ci sono delle differen-



ze. L'Italia Meridionale è più vicina al mio paese. Mi piace il rispetto che le persone hanno per la religione. Nessuno rispetta le religioni degli altri come gli italiani. Il venerdì, per esempio, posso andare in moschea. E poi, capisco le barzellette napoletane".

Simona Pasquale

Nuovo Ordinamento, sarà attivato solo il primo anno sia alle Triennali che alle Specialistiche

E' probabile che le aspettative di tutti, docenti e studenti, sul Nuovissimo Ordinamento fossero solo eccessive. Come se ci si aspettasse, esplicitamente o implicitamente, che la nuova riforma potesse risolvere tutta la macchinosità e la povertà intellettuale provocata dalla riforma del 2001. Di fatto, invece, per lo meno per la Facoltà di Lettere, si prospetta una confusione notevole per i primi tre anni di applicazione del nuovissimo ordinamento, e bisognerà aspettare la fine di questo periodo per poterne apprezzare gli effetti positivi.

Nel Consiglio di Facoltà di Lettere del 20 febbraio è stato infatti confermato che il Nuovissimo Ordinamento partirà sì con l'inizio del prossimo anno accademico, ma verrà attivato solo il primo anno di corso, per tutti i Corsi di Laurea sia triennali che specialistici. Per cui gli studenti che l'anno prossimo dovranno iscriversi al secondo o al terzo anno non potranno passare al nuovo sistema, a meno che non vogliano perdere uno o due anni.

Una decisione purtroppo comune a tutti i corsi dell'Ateneo, e che la Facoltà, pur volendo, non sarebbe in grado di invertire. I nuovi parametri ministeriali richiedono infatti requisiti minimi per l'attivazione di ogni Corso di Laurea – ad esempio un numero massimo di studenti per ogni docente e un numero minimo di docenti ordinari – che se non rispettati decreterebbero lo "spegnimento" del Corso, cioè la mancanza di finanziamenti statali. E la Facoltà, spiega il Preside **Eugenio Mazzarella**, non potrebbe permettersi, in termini di numero di docenti e di aule a disposizione, di attivare sia i cinque anni (3+2) del Nuovissimo Ordinamento che, in parallelo, i 3+2 dell'ordinamento attualmente in vigore – dato che quest'ultimo non potrà essere eliminato fino a che rimarranno studenti in corso. Far transitare tutti gli iscritti contemporaneamente al Nuovissimo, non è evidentemente una soluzione contemplabile – non si può obbligare uno studente iscrittosi ad un ordinamento di studi a passare forzatamente ad un altro, sebbene probabilmente in questo caso, con adeguati incentivi e bonus, la stragrande maggioranza degli iscritti sarebbe ben felice di farlo.

Il Consiglio si apre con un minuto di silenzio: tutti i presenti si alzano in piedi per salutare un'ultima volta, per lo meno ufficialmente come Facoltà, due membri della comunità universitaria venuti a mancare recentemente. Il primo è il rappresentante degli studenti **Luca Addonizio**, del gruppo *Ateneo Studenti*, ventitreenne attivo e impegnato a tutto campo nel volontariato e nella politica, stroncato da un malore improvviso, probabilmente un aneurisma. Lo ha ricordato l'amico e compagno di lista **Vincenzo Drago**. Il secondo, esterno alla Facoltà ma vicino per comunità di intenti umani oltre che culturali, è il prof. **Fabio Maniscalco** de L'Orientale, deceduto per effetto delle radiazioni di uranio impoverito assorbito in Kosovo, dove era impegnato nella tutela del patrimonio dei beni culturali. E' stato ricordato dal Preside Mazzarella, che era stato tra i firmatari della sua candidatura al Nobel, come esempio dei casi in cui *"la cultura fa il suo dovere: in un momento in cui il mondo politico dà il peggio di sé, c'è qualcuno che lavora anche per gli altri"*.

In arrivo 6 nuovi ricercatori

Il Preside annuncia poi due *"buone notizie finanziarie"*. La prima è che è arrivato un **fondo aggiuntivo** per le attività della Sicsi, 43mila euro che andranno a coprire anche il buco di 10mila euro della Presidenza causato dalle ultime supplenze e contratti a cui la Facoltà ha dovuto fare fronte. Tra le varie spese, 5mila euro di questa quota verranno indirizzati ai laboratori della Facoltà e altri 5mila alla biblioteca centrale.

L'altra riguarda il **fondo Mussi per i ricercatori**: 22 posti di ricercatore verranno co-finanziati dal



Ministero in tutta la Federico II (un finanziamento che prevede che l'Ateneo si impegni a sostenere i costi di un numero di ricercatori uguale a quello sostenuto dal Ministero: raddoppiando la quota si arriva quindi ad un totale di 44 nuovi posti di ricerca), e, di questi, 3 (più altri 3 sostenuti dall'Ateneo, quindi 6) spetteranno alla Facoltà di Lettere. Un numero dovuto non solo alla quantità di iscritti, sottolinea il Preside Mazzarella, ma anche ai parametri di qualità raggiunti a Lettere, che garantiranno un trattamento equivalente anche per la prossima tranche di ricercatori in arrivo il prossimo anno. I nuovi **sei ricercatori della Facoltà verranno distribuiti uno per ogni Dipartimento, più uno supplementare a Filosofia**, che negli ultimi anni non avrebbe ricevuto risorse extra budget, a differenza degli altri – anche se questa scelta solleva rivendicazioni da parte degli altri Dipartimenti e dei Corsi di Laurea che ultimamente soffrono per la carenza di docenti, Beni Culturali e Lingue. I posti di ricerca riguarderanno in ogni caso gli ambiti disciplinari di Psicologia Sociale, Storia delle Religioni, Filosofia Teoretica, Storia delle Dottrine Politiche, Filologia Romanza, Papirologia.

E si arriva infine al momento più delicato di tutto il Consiglio: **l'approvazione di stralci dei nuovi regolamenti didattici**, ovvero di elementi ancora parziali del Nuovissimo Ordinamento, cercando di tutelarsi dagli improvvisi cambi di rotta del Ministero, che negli ultimi mesi non sono mancati, adottando una delibera con riserva.

Carenze informatiche, fondi per 30 computer

I rappresentanti degli studenti, nella persona di **Leonarda di Meo**, intervengono per chiedere chiarimenti in merito alle possibilità di passaggio al Nuovissimo Ordinamento per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo, chiedendo una *"garanzia di passaggio indolore per tutti gli iscritti. Non è possibile un passaggio che riguardi solo il primo anno. Gli studenti sono esasperati, non so cosa potrebbe succedere se questo avvenisse"*, aggiunge Leonarda. Il secondo punto evidenziato dagli studenti è quello delle **"carenze informatiche della Facoltà. Abbiamo saputo che ci sono 30 nuovi computer in deposito che non verranno installati finché non si libereranno gli spazi della biblioteca, a novembre-dicembre. Ma abbia-**

mo trovato degli spazi alternativi e chiediamo di essere convocati nella Commissione Spazi per discutere di questa e altre questioni". Riguardo ai computer il Preside risponde che non sono ancora stati fisicamente acquistati, anche se è stata stanziata la somma, e che dovranno essere però collocati obbligatoriamente nella sede di Porta di Massa per problemi di sorveglianza. La questione del passaggio al Nuovissimo sollevata dagli studenti è invece molto più spinosa. *"In altre Facoltà dell'Ateneo la situazione è ben peggiore"*, sostiene il Preside. *"Ci sono Corsi di Laurea in cui per il primo anno delle specialistiche non partiranno gli ordinamenti riformati per mancanza di requisiti minimi. E sono 25 i Corsi in tutto l'Ateneo che sono stati cassati perché non rientravano nei parametri richiesti. Bisogna prima garantire la fine dei vecchi Corsi, altrimenti, giuridicamente, non si possono fare partire i nuovi"*. E mantenere i vecchi e i nuovi in parallelo, spiega il Preside, richiederebbe costi troppo onerosi per la Facoltà, in termini di spazi e, soprattutto, di docenti. Non si può partire e poi dopo, rendendosi conto di non avere i mezzi necessari, *"dichiarare una sofferenza ex post non prevista: il Corso verrebbe chiuso e basta"*. Ma, cerca di rassicurare il Preside, *"anno dopo anno verranno 'spenti' i vecchi Corsi, man mano che gli studenti si iscriveranno ai nuovi, e già nel giro di un anno e mezzo quest'anomalia sarà quasi del tutto superata"*. Assicurando che, in ogni caso, gli esami sostenuti nell'ordinamento attuale *"non si sprecano"*.

La Facoltà incentiverà i passaggi

A chi è rimasto un po' indietro, insomma, converrà sicuramente il passaggio. Bisognerà vedere come si mettono le cose per chi invece è in regola: si riuscirà ad evitare che, volendo transitare al Nuovissimo, perda un intero anno di corso? La Facoltà è comunque molto più disponibile che altrove nell'Ateneo, garantisce il Preside, per incentivare il passaggio in tutti i modi, ovviamente nei margini delle possibilità offerte dalla legge. Anzi, *"siamo aperti a tutte le proposte che pervengano alla Commissione Didattica per facilitare ulteriormente il passaggio"*, con criteri diversi da quello prevalente che al momento punta a far valere gli esami sostenuti da 4 crediti come se fossero da 6.

Diversi gli interventi anche da parte di docenti che, pur non vedendo al momento altre possibilità, vedono l'ipotesi di attivare solo il primo anno del Nuovissimo come un magro ripiego. *"E' necessario essere realisti"*, commenta il prof. **Nicola De Blasi**, Presidente della triennale di Lettere Moderne, *"ma è inevitabile una certa tristezza riguardo alle illusioni perdute. Speravamo di poter fare finalmente delle scelte culturali, mentre saremo costretti ancora una volta a ragionare in termini di numeri. Nella scelta dei Corsi da attivare al primo anno bisognerà tenere conto soprattutto del numero di studenti frequentanti, e quindi di un numero adeguato di docenti disponibili per quei settori. E non sarà possibile offrire materie nuove a quelli che vogliono effettuare il passaggio, rischiando di fare ripetere il primo anno a vuoto"*. E' vero che i Presidenti dei Corsi di Laurea saranno costretti ad essere un po' burocrati, ammette il Preside, anche perché probabilmente il numero di studenti della Facoltà aumenterà, accogliendo anche quelli di altri atenei che non sono riusciti ad attivare da subito il Nuovissimo. *"Ma il livello culturale dipende dal programma contenutistico, che ogni Presidente di Corso di Laurea dovrà decidere"*, sostiene Mazzarella. Programmi che, continua il Preside, nella triennale dovranno essere davvero di base, per rimediare al *"guasto sociale"* prodotto dalle mancanze formative dei licei, per poi potere avanzare per gradi con la Specialistica e i Dottorati.

Viola Sarnelli

Luca Addonizio, scomparso il 12 febbraio a 23 anni per un aneurisma, era da tre anni Consigliere di Facoltà a Lettere, riconfermato l'anno scorso. E' stato molto attivo politicamente a destra, sia all'Università che fuori, nei movimenti giovanili e universitari di Alleanza Nazionale. Anche a detta di persone con idee politiche diverse, è sempre stato un ragazzo gentile e aperto, promotore di molte iniziative sociali, tra i soci fondatori sia di un'associazione di recupero per i bambini dei quartieri spagnoli che dell'Universitas scholarum, un'associazione universitaria di promozione culturale e sociale. L'amico e compagno di lista **Vincenzo Drago** lo ricorda come "uno studente di storia colto, con la passione della lettura ed in particolare dei personaggi mitici della storia. I suoi preferiti: Giulio Cesare e Lawrence D'Arabia".

Ci sembra appropriato ricordare questo ragazzo così giovane e attivo, scomparso in maniera così improvvisa, pubblicando un breve articolo scritto da lui stesso, lo stesso che Vincenzo ha letto durante il

Lutto in Facoltà per la scomparsa di Luca Addonizio, rappresentante degli studenti

Consiglio di Facoltà. Un brano che, con uno stile forse un po' d'altri tempi, parla di speranze e di tenacia: come se Luca lasciasse in dono a tutti, a prescindere dalle idee e dagli orientamenti politici, un augurio di impegno e di costanza, nell'attesa dei frutti che ognuno cerca.

SEMI DA PIANTARE di Luca Addonizio

Durante il periodo delle vacanze abbiamo riposato e riflettuto. Il nuovo anno ricco di impegni è già iniziato e ognuno di noi avrà certamente tante idee e tanti progetti da mettere in cantiere, promesse da mantenere a noi stessi e agli altri, obiettivi da

raggiungere, tanti piccoli semi da seminare e coltivare per raccogliere i frutti poi. Ma chi, analizzando il lavoro svolto durante lo scorso anno, non ha provato la sensazione di arrivare talora a sera con le mani vuote e con l'anima amareggiata? Forse ci si è mossi tanto, si è corso tanto, ci si è arrabattati in mille azioni, ci si è dati da fare anche in buona fede e i risultati sono stati insignificanti e persino nulli. Capita spesso di provare questa sensazione di inutilità, talvolta aggravata dal fatto che anche i minimi esiti positivi sono ignorati o snobbati dagli altri. Non giudicare ciascun giorno in base al raccolto che hai ottenuto, ma dai semi che hai piantato. Non lasciarmi intimorire dallo sconforto. Pro-

poniamo, allora, per quei giorni che hanno il sapore acre dell'insoddisfazione, questa bella frase di Robert L. Stevenson (1850-1894) il celebre autore dello 'Strano caso del dottor Jekyll e Mr. Hyde'. "Più che mirare ai frutti che ondeggiano su un albero sontuoso, pensiamo piuttosto al seme che abbiamo deposto. Non di rado, infatti, non abbiamo risultati perché ci siamo solo agitati senza scavare in profondità nel terreno della vita e del mondo. Il seme è l'inizio assoluto e necessario, ma è piccolo e nascosto e dev'essere curato con pazienza e amore perché sassi, rovi e animali lo possono rendere sterile". Il modesto e nascosto lavoro di tanti genitori, la generosità nel volontariato di tanti giovani, l'impegno quotidiano di tante persone sono proprio questo "piantar semi". Il raccolto non è subito visibile; la costanza e l'attesa sono leggi dello spirito insuperabili. Anche il contadino deve attendere il fluire delle stagioni e la madre lo scorrere dei nove mesi. Ma se hai seminato con amore, alla fine un frutto ci sarà.

SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE

A Diritto Penitenziario, visite alle strutture detentive, convegni e tirocini

Comincerà anche quest'anno al secondo semestre il corso di **Diritto Penitenziario** tenuto dal prof. **Pasquale Troncone** a Scienze del Servizio sociale. Un corso che come sempre cerca di offrire insieme al quadro teorico fondamentale anche momenti di contatto reale con le strutture in cui trova applicazione questa branca giuridica. Così tra i momenti più "qualificanti" del corso, spiega il prof. Troncone, è prevista quest'anno una **visita alla struttura detentiva di Poggioreale**. Gli studenti parteciperanno poi, come attività seminariale, al **convegno** organizzato dalla Federico II insieme al Ministero della Giustizia, il **27 e 28 marzo, sulle "Misure alternative in uno sgar-**

do comparatistico", che esaminerà le soluzioni alternative alla detenzione adottate in altri Paesi europei. Sempre nell'ambito del corso, gli studenti prenderanno parte poi ad una **giornata di studio dedicata ai progetti di riforma dei codici penali**, dove si guarderà ad alcune novità giuridiche come i nuovi tipi di sanzioni penali previste o l'istituzione di un tribunale specializzato per competenze che riguardano unicamente l'esecuzione della pena.

I partecipanti al corso non sono mai mancati nelle edizioni precedenti, sono circa 200 ogni anno, tanto che il prof. Troncone ci tiene ad esprimere un **"apprezzamento per l'interesse dimostrato nella materia"**, importante soprattutto dal momento

che il settore penitenziario è, insieme a quello delle strutture sanitarie, uno dei campi di inserimento lavorativo privilegiato per i futuri assistenti sociali, soprattutto per quanto riguarda i processi di rieducazione e di reinserimento sociale dei detenuti che hanno finito di scontare la pena.

Oltre alle "visite guidate", un importante momento di contatto con l'aspetto concreto dell'ambiente penitenziario è costituito dai **tirocini**, resi possibili dalla convenzione attivata tra la Federico II e il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria, dove gli studenti possono svolgere attività in affiancamento agli assistenti sociali già inseriti nella struttura sempre nell'ambito della rieducazione e del reinserimento

sociale, lavorativo e familiare degli adulti.

Il prof. Troncone ha sempre sottolineato l'importanza della controparte pratica, del contatto con la realtà delle strutture da abbinare alla formazione teorica. **"L'anno scorso abbiamo visitato l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Aversa, di cui si è parlato proprio in questi giorni in seguito ad un reportage fotografico. Un'esperienza per certi aspetti dura"**, ammette il professore, come d'altra parte sarà anche la visita a Poggioreale: **"ma è importante inviare agli studenti anche segnali di questo tipo"**, aggiunge il prof. Troncone -necessario riscontro pratico di teorie e concetti dei quali altrimenti si rischia di conoscere solo il nome.

Un Osservatorio sui rifiuti per informare



Sull'onda dell'emergenza, è nato anche a Lettere un **'Osservatorio sui rifiuti'**, "per chiedere all'Università di intervenire sulla questione", spiega **Elisa Catena**, rappresentante degli studenti che in questo caso, però, parla come partecipante ad un'iniziativa nata in maniera informale e aperta a tutti.

"Siamo utenti di un servizio pubblico di formazione calato all'interno di un territorio - continua Elisa - Non si può, dunque, che cercare di mettersi in contatto con il territorio in emergenza. Cerchiamo di portare la questione rifiuti all'interno del porticato di Lettere". Il Comitato ha già vari progetti in cantiere: un appello, conferenze con grandi nomi, un periodico - **'Riciclostile'**-. Durante il periodo degli esami le attività si sono

momentaneamente fermate, ma da marzo sono previste nuove riunioni per cominciare a concretizzare i progetti. Il Preside e alcuni docenti hanno già dato la loro disponibilità, quantomeno a mettere a disposizione le strutture - d'altra parte è davvero difficile sottrarsi di questi tempi ad una per lo meno minima dimostrazione di impegno ambientale. In tutto l'Ateneo, infatti, è partita la raccolta differenziata, anche se bisognerà monitorare come e per quan-

to tempo verrà portata avanti.

Elisa ci tiene a precisare però che **"l'Osservatorio è distaccato da altre realtà che in città si occupano della questione, come l'Assise o il coordinamento della Rete Salute e Ambiente "anche se alcuni di noi fanno parte di queste realtà come singoli individui. E' importante mantenere questa distinzione perché vogliamo portare a Lettere solo le informazioni, lasciando poi alle persone il compito di formarsi un giudizio di valore: che è poi quello che dovrebbe fare l'Università. Vorremmo parlare quindi delle leggi sulla differenziata, italiane ed europee, della convenienza a livello economi-**

co del riciclaggio o dell'incenerimento, del funzionamento a livello tecnico di un inceneritore o di un impianto di compostaggio o ad esempio di un nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti non riciclabili che li trasforma in polveri da utilizzare nell'edilizia...". Soprattutto pensando alla differenziazione, che presuppone una necessaria educazione e abitudine a diverse modalità di smaltimento dei rifiuti, **"se non viene dagli studiosi l'input principale, da chi deve venire allora?"**, si chiede Elisa. **"Chi ha la cultura dovrebbe usarla"**, aggiunge. E magari anche riciclarla. Perché non pure con l'aiuto delle prossime iniziative dell'Osservatorio.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Sorbillo

"Miglior pizza d'Italia"

Napoli - Centro Storico
Via Tribunale, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del 15%
sul totale
**valido per 1
o 2 persone**
(ESCLUSO ASPORTO)

LETTERE, da docenti e studenti le priorità per il futuro Preside

Le prossime elezioni per il Preside della Facoltà, che avverranno in data ancora imprecisata prima dell'estate, si avvicinano, seppure lentamente, mentre tutti sono distratti dal trambusto della nuova riforma. E nell'attesa di sapere se il prof. **Eugenio Mazzarella** riterrà opportuno candidarsi o meno per un secondo mandato, e di conoscere i nomi di altri aspiranti Presidi, continuiamo a chiedere ai Presidenti dei Corsi di Laurea e agli studenti quali sono le priorità assolute che, secondo loro, dovrà affrontare chiunque voglia ricoprire l'incarico di Preside a Lettere.

Il primo pensiero, soprattutto da parte dei docenti, va in questo periodo alla messa a punto della nuova riforma degli ordinamenti. *"E' necessario risolvere prima di tutto la questione dell'avviamento del Nuovissimo Ordinamento"*, conferma la prof.ssa **Giuseppina Matino**, Presidente della Triennale di Lettere Classiche. Dato che la riforma, continua la docente, *"eliminerà una buona parte delle difficoltà degli studenti, riducendo la quantità degli esami e dei corsi. E con meno corsi ci saranno anche meno aule occupate, quindi si alleggerirà di conseguenza anche la problematica degli spazi. La frequenza sarà meglio organizzata e gli studenti avranno la possibilità di ponderare meglio i contenuti assorbiti"*.

Rimanendo a Lettere Classiche, il Presidente della Specialistica, **Ugo Criscuolo**, individua come necessario *"l'equilibrio tra i vari Corsi di Laurea e l'equilibrio tra le docenze"*, così come una *"razionalizzazione dei Corsi di studio, che preveda momenti di collaborazione interdisciplinare tra settori affini"*. Ma prima è necessario uscire da questo stato di incertezza alimentata dalla *"precarità ministeriale, tra circolari contraddittorie che arrivano una dopo l'altra - aggiunge il professore - Speriamo si normalizzi la situazione"*.

didattica e delle strutture della Facoltà".

La prof.ssa **Renata Viti Cavaliere**, Presidente della Triennale di Filosofia, si limita a chiedere per la Facoltà *"una conduzione seria e impegnata, in piena continuità con la presente presidenza"*.

Da parte degli studenti invece il primo pensiero va sempre ai troppi esami e alle vaghe speranze sulle modifiche che verranno con il Nuovissimo Ordinamento, basate su informazioni ridotte e spesso confuse. *"La prima cosa a cui tutti pensano è la diminuzione degli esami, è ovvio - sostiene Francesca, di Lettere Moderne - e speriamo che questo Nuovissimo Ordinamento sia davvero la soluzione che tutti aspettano. Gli studenti non cercano miracoli, ma è legittimo aspettarsi oltre ad un numero di esami affron-*

tabile anche dei programmi di studio pensati in maniera intelligente e secondo parametri più o meno condivisi in tutta la Facoltà, con un livello di difficoltà che non sia né da dottorato né demenziale, una giusta via di mezzo".

Ma c'è anche chi ripesci temi precedenti alla riforma e mai risolti: *"quello che non riesco a capire - dice D., di Storia - è che sembra scontato che essendo una Facoltà umanistica siamo destinati inevitabilmente a rimanere sempre indietro di vent'anni dal punto di vista delle tecnologie. Anzi, a noi di Storia va probabilmente molto meglio rispetto ad altri Corsi di Laurea, perché abbiamo alcuni docenti particolarmente sensibili su questo versante e che curano una serie di iniziative a livello informatico di loro spontanea volontà. Ma non può essere sempre*

lasciato tutto all'iniziativa dei singoli, e non solo in questo campo. Ci vogliono dei principi generali che regolamentino anche la pubblicazione di avvisi e novità sul sito di Facoltà per tutti i Corsi di Laurea, la possibilità di prenotarsi a tutti gli esami on-line e un'aula informatica decente: tutti servizi che dovrebbero essere degni dell'Ateneo di cui facciamo parte".

"La laurea a Lettere certo è faticosa, gli esami sono davvero troppi anche se molti li ho studiati con piacere. Ma la questione è la spendibilità della laurea quando si incomincia a cercare lavoro", sostiene Daniela, laureanda di Filosofia. "Il problema non sono i contenuti, è giusto che una laurea di Filosofia o di Lettere classiche mantenga un livello alto di cultura letteraria classica e moderna, e non debba cercare per forza connessioni astruse con il mercato del lavoro inventandosi corsi di marketing e comunicazione che poi non servono a niente. Però sarebbe importante - continua Daniela - che per i laureati e i laureandi la Facoltà attivasse qualcosa che somigli davvero ad un 'trampolino di lancio': un servizio informativo efficace su tutte le possibilità a livello di stage, borse di studio, perfezionamenti, viaggi all'estero di cui un laureato può beneficiare. Spesso queste possibilità esistono, ma non ne viene informato quasi nessuno. Ho scelto Lettere alla Federico II perché la qualità dell'insegnamento rimane migliore che altrove. Ma dovrebbe adeguarsi anche tutto il resto".

Viola Sarnelli

SCIENZE/Biblioteca di Geomineralogia, riapre il settore riviste

All'insaputa degli studenti e in maniera del tutto inaspettata, nelle settimane scorse il secondo piano della Biblioteca di Geomineralogia di Largo San Marcellino, è stato chiuso, su indicazione del Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, il prof. **Lucio Lirer**. Motivo: una valutazione di pericolosità dall'Ufficio Tecnico relativamente alla scala in ferro che conduce al soppalco, che in alcuni punti si discosta troppo dal muro. L'intero settore riviste, è stato riaperto il 18 febbraio, dopo gli interventi di messa in sicurezza della struttura. *"Abbiamo installato corrimano e dissuasori e cominciamo ad occuparci dell'illuminazione partendo dalle plafoniere che non erano a norma e dalle luci di emergenza"* spiega il Direttore che aveva fatto visitare l'edificio alla Giunta nella speranza di ottenere un finanziamento dal Polo per gli interventi da realizzare. Il risultato: *"ahimè, dovremo fare da soli"*.

SCIENZE POLITICHE

Convegno sulla valutazione dei processi formativi

"La valutazione dei processi formativi: problemi e metodi a confronto" è il titolo del convegno, organizzato dal Dipartimento di Scienze Statistiche del Federico II, che si terrà il 6 marzo presso la Facoltà di Scienze Politiche (aula Spinelli). Una giornata di studio, a partire dalle ore 10:00, durante la quale, apprendiamo dalle parole della prof.ssa **Marcella Corduas**, direttore del Dipartimento di Scienze Statistiche, *"faremo riferimento all'indagine sulla valutazione, fatta da tutti gli Atenei a cadenza annuale, che ciascun studente universitario dà rispetto ai corsi che sta frequentando"*. Si testa, dunque, la bontà del Corso di Laurea, dei docenti, della Facoltà più in generale (dalla struttura alla didattica). *"L'obiettivo della giornata di studi è confrontare l'esperienza dei vari Atenei sull'uso di queste informazioni"*, sottolinea la docente. Prevista la partecipazione di: **Luigi Biggeri**, Presidente del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e Presidente dell'ISTAT; **Claudio Baccarani**, Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università Federico II; **Paola Monari** e **Stefania Magnani** del Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna; **Luigi E. Golzio**, Presidente del Nucleo II dell'Università di Sassari; **Bruno Chiandotto** e **Bruno Bertaccini** del Dipartimento di Statistica dell'Università di Firenze; **Vincenza Capursi** del Dipartimento di Scienze Statistiche e Matematiche dell'Università di Palermo; **Domenico Piccolo** del Dipartimento di Scienze Statistiche del Federico II. Il convegno, che non sarà strettamente tecnico, è aperto anche agli studenti al terzo anno del Corso di Laurea in Statistica della Facoltà di Scienze Politiche. Per segnalare la propria partecipazione è necessario inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica dipstat@unina.it o telefonare ai numeri 081.2537465 e 081.2538290.



• IL PROF. PICCOLO

SOCIOLOGIA

Un convegno sulla città per ricordare il prof. Persico

La Facoltà di Sociologia ha dedicato una giornata di studio - il 14 febbraio - in ricordo del professor **Giovanni Persico**, ad un anno dalla sua scomparsa. E lo ha fatto discutendo su una delle tematiche a lui più care: la città. *"Quando abbiamo saputo che il prof. Persico non sarebbe più tornato, siamo rimasti molto scossi - dice la Preside Enrica Amato - in apertura della giornata - e sull'onda dell'emozione, l'anno scorso, abbiamo organizzato un incontro per ricordare il lato umano di Giovanni. Successivamente, ragionandoci su, ci è sembrato giusto che la Facoltà lo ricordasse anche per la sua figura di scienziato sociale. Da queste considerazioni, è nata l'idea di una giornata di studi durante la quale sfioreremo temi a lui molto cari"*.

La giornata di studi è iniziata con la relazione della prof.ssa **Amalia Signorelli** *"Città è libertà"* ed è proseguita poi con gli interventi dei professori **Fortunato Piselli**, del Federico II, (*"Jane Jacobs: il capitale sociale delle città"*), **Ezio Marra**, dell'Università di Milano Bicocca (*"Nuove immagini della città"*), **Gianfranco Pecchinenda**, Direttore del Dipartimento di Sociologia, **Enrico Pugliese**, del Federico II - CNR (*"Le lotte sociali a Napoli"*), **Oswaldo Pieroni**, dell'Università della Calabria (*"La città rifiutata"*), **Fabio Amato**, de l'Oriente e **Anna Maria Zaccaria**, docente di Sociologia, con *"Riflessioni finali a partire da: Il suono delle sirene spente"*. Fotografie bellissime di **Gianfranco Irlanda**, tra l'altro laureato in Sociologia. Presenti, in aula, anche la moglie Fernanda e un figlio del prof. Persico.

"Il prof. Persico era un sociologo urbano - dice la prof.ssa Zaccaria, che ha curato l'organizzazione della giornata - si è occupato di temi scottanti come la dismissione di Bagnoli, il contrabbando di sigarette... la città, quindi, era il suo argomento preferito. E' stata una giornata molto stimolante dal punto di vista scientifico". Unica nota dolente: pochissimi gli studenti presenti in aula, forse un paio se escludiamo i dottorandi. *"Gli studenti preferiscono non seguire i seminari che non danno diritto a crediti formativi - spiega la Zaccaria - Non comprendono ancora che lo studio universitario non si risolve nel sostenere solo gli esami. Giornate come questa sono importanti occasioni di arricchimento e confronto, in quanto abbiamo ospiti studiosi di spessore..."*.

MEDICINA

Statistica, "i libri costano troppo"

Alle segnalazioni degli studenti, risponde il prof. Giani

Lezioni e testi di Statistica pensati in maniera accattivante, perché "la Statistica è di per se una materia ostica, è necessario, quindi strutturare uno studio basato, prima di tutto, sul ragionamento...". Partiamo da queste considerazioni del prof. **Umberto Giani**, docente di Statistica alla Facoltà di Medicina del Federico II, per comprendere e far comprendere agli studenti, futuri medici, - in particolare a coloro che ci hanno segnalato il loro disappunto, in merito proprio all'esame di Statistica - le modalità dello svolgimento della prova d'esame e molto altro. "Il prof. Giani impone agli studenti l'acquisto di ben tre libri scritti da lui, più un vero e proprio manuale di Statistica, da cui imparare effettivamente la materia. In totale, il costo di questi quattro libri supera i 120 euro... Alla prova scritta, che puntualmente non ho passato all'ultimo appello, non c'erano domande esplicite di Statistica vera e propria ma riferimenti ai suoi libri, del tipo 'di cosa parla il paragrafo 'na tazzulella 'e caffè?', in maniera tale che chi effettivamente prova a studiare da altri testi non passerà mai l'esame..."

Ultima scandalosa cosa: **il suo ultimo testo deve essere acquistato on line...** il professore deve ricevere l'ordinativo nominale in maniera tale da controllare chi effettivamente ha acquistato l'e-book...". Qualcun altro - **Irene Stanislao**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Ateneo - aggiunge: "il diritto allo studio non può essere calpestato, tutti gli studenti devono essere tutelati e soprattutto chi non gode di una buona posizione economica non deve essere discriminato dal proprio reddito con richieste assurde..."

A questo punto, e dopo esserci chiariti le idee con Giani, occorre subito specificare che **i testi da studiare per l'esame non sono quattro ma tre**. Va eliminato il manuale di Statistica di Daniel, dal costo di 80 euro, in sostituzione del quale c'è l'e-book del costo di 10 euro. Il risparmio, dunque, è considerevole. Relativamente agli altri testi c'è da dire che sono scritti in forma di giallo, per risolvere il quale bisogna conoscere la Statistica. "**Ho deciso di eliminare il manuale** - dice Giani - **perché costava troppo e mi sono dedicato personalmente alla stesura dell'e-**

book. Riguardo gli altri due libri, ho cercato di renderli accattivanti il più possibile, tenendo anche in considerazione che la Statistica è ragionamento e integrazione di saperi. Non si impara nulla a memoria..."

In seduta d'esame, poi, **gli studenti sono liberi di scegliere se sostenere solo la prova scritta o, in aggiunta per migliorare il voto, anche l'orale**. "Lo scritto consiste nel rispondere ad otto o nove domande (scelte tra quelle pubblicate sul sito e che, quindi, gli studenti hanno già avuto modo di vedere). Domande volutamente aperte allo scopo di sviluppare l'intelligenza. A queste si aggiunge un domandone finale, che consiste nella spiegazione di un concetto generale, ampiamente ribadito durante il corso e riportato sempre sul sito. Con gli stessi studenti, abbiamo concordato che il voto massimo per la prova scritta può essere 27. Coloro che vogliono sostenere la prova orale, svolgono una tesina di gruppo su un argomento a piacere".

Ci sembra di capire che l'esame di Statistica vada al di là dello studio di tipo meccanico e mnemonico a cui



• IL PROF. GIANI

pur troppo risultano essere abituati i ragazzi, e che voglia, piuttosto, gettare le basi di un'innovazione delle attività formative, perché, fondamentalmente, gli studenti comprendano le applicazioni pratiche della materia. "**Il corso è fondato anche sull'attualità**: l'anno scorso, abbiamo cercato di studiare il **problema dell'aviazione** dal punto di vista statistico. Quest'anno, ci siamo dedicati alla **questione dei rifiuti**...". Insomma, un approccio innovativo. Che come tutte le novità ha bisogno di tempo per poter essere assimilata.

Maddalena Esposito

Una studentessa ci scrive Tecnico di Radiologia, quali opportunità lavorative?

Il miraggio delle Professioni Sanitarie è poi davvero così effimero o può diventare realtà? Quanto si guadagna come tecnico di radiologia? E che prospettive offre il mercato? Le domande di **Laura**, giovane studentessa del Corso di Laurea in Tecnico di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, che ci ha inviato una mail. Abbiamo girato i suoi quesiti ai professori **Leonardo Pace**, coordi-

natore didattico del Corso di Laurea, **Antonio Dello Russo**, referente dell'Orientamento per la Facoltà di Medicina. Quale futuro aspetta i neo laureati in questo Corso triennale, istituito nell'ambito delle professioni sanitarie? "Gli sbocchi occupazionali sono svariati - sottolinea il prof. Dello Russo - Si può trovare inserimento tramite concorso in una struttura pubblica, o lavorare in studi pri-

vati accreditati presso il Sistema Sanitario Nazionale: ogni struttura privata per ricevere l'accreditamento deve, rispondere a dei requisiti di struttura e di personale, per cui ha bisogno di tecnici". Un giovane laureato in Tecnico di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia è, quindi, abilitato a svolgere la professione e le opportunità non mancano, come spiega anche il prof. Pace: "la maggior parte degli studenti trova occupazione subito, anche in Campania, e ci sono anche casi di giovani che hanno contatti di lavoro già prima di laurearsi. Non c'è un ospedale dove non ci siano tecnici di radiologia, o strutture private che non ne abbiano bisogno". I guadagni: "lo stipendio al netto in busta

paga di un dipendente pubblico è di circa 1.400-1.500 euro - illustra il prof. Pace - A questo va aggiunto il rischio radiologico di circa 200 euro (e 15 giorni di ferie in più all'anno) e, naturalmente, gli straordinari, i notturni e gli anni di servizio: si arriva intorno ai 2.000 euro". Molti possono scegliere di svolgere l'attività di libero professionista e quindi lavorare per più centri. Non dimentichiamoci, però, che non è consentita la doppia attività per un dipendente a contratto full time. "Invece - aggiunge Pace - oggi è consentita l'attività intra moenia, nelle strutture pubbliche, anche per il personale non medico, per cui se si lavora in una équipe per un intervento, in queste condizioni ognuno prende la sua percentuale".

In ricordo di un giovane allievo

I 3 agosto 2007, a 34 anni, ci ha lasciati Fabrizio Pollio.

Specialista in Ginecologia e Ostetricia, Dirigente Medico presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, Dottorando di Ricerca in Riproduzione, Sviluppo e Accrescimento dell'Uomo presso l'Università Federico II, nonostante la giovane età Fabrizio era avviato ad un percorso professionale brillante, per il quale aveva già posto solide basi.

In ogni ambito della professione, Fabrizio si distingueva per la dedizione, la meticolosità, il piacere di studiare, di apprendere, di approfondire ogni aspetto, di aggiornare le sue conoscenze e trasmetterle ai più giovani. Con questo spirito, supportato da una predisposizione non comune, Fabrizio era diventato un raffinato ecografista e un ostetrico-ginecologo eccellente. In sala operatoria, cercava di perfezionare la propria abilità e di mettere in pratica quanto apprendeva dai Maestri della chirurgia ginecologica: era un divulgatore di nuove tecniche ed era

avviato a diventare un sicuro punto di riferimento per i giovani medici della nostra Comunità Scientifica.

Collaboratore insostituibile, anche quando la malattia contro cui ha lottato fino alla fine lo obbligava a limitare gli impegni professionali, Fabrizio ha continuato a dedicarsi alla ricerca scientifica, portando a termine alcuni degli studi che aveva intrapreso e che hanno suscitato l'interesse della comunità scientifica internazionale, tanto da pubblicare come primo nome sulle prestigiose riviste American Journal of Obstetrics and Gynecology e Human Pathology.

L'amore per il lavoro, l'instancabile dedizione alle pazienti, la curiosità scientifica hanno guidato Fabrizio in tutta la sua attività professionale e sono rimasti immutati fino alla fine, mai attenuati dalla malattia, ma addirittura esaltati dalla sofferenza.

È molto triste e innaturale che mi trovi a commemorare il mio giovane



Allievo prematuramente scomparso e a commuovermi come un padre per il figlio, dal momento che se ne sono andati una parte del mio cuore, un lembo della mia anima ed una parte viva del mio lavoro. Collaborare con Fabrizio e volergli bene è stato un privilegio. Accogliere la sua eredità, fatta di serietà, sensibilità, dignità e coraggio, sarà il modo migliore per rendere onore alla sua memoria, mantenerla viva in tutti noi e trasmetterla ai giovani.

Prof. Andrea Di Lieto

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet
www.ateneapoli.it

L' Adisu e il delegato all'edilizia della Seconda Università, prof. **Pasquale Belfiore**, stanno lavorando alla realizzazione della prima Casa dello Studente della Seconda Università. La sede: nell'area del Comune di Aversa. "In realtà – afferma il prof. Belfiore – ci sarebbe una residenza già in via di realizzazione. Ma è una iniziativa autonoma del Comune di Aversa, che ha utilizzato un finanziamento POR regionale. I lavori sono conclusi da un anno, ma lo stabile, essendo vuoto ed inutilizzato, sta già dimostrando segni di deperimento". "L'immobile è di proprietà del

Ruggiero: "Sarebbe la prima Casa dello Studente della SUN"

L'Adisu progetta una residenza ad Aversa

mo mai stati né contattati né informati". "La nostra invece è, come dicevo, l'ex scuola media Manzoni. Si trova al centro di Aversa, in posizione equidistante tra le due Facoltà, di Ingegneria ed Architettura, e dunque abbastanza comoda per gli studenti di entrambe le Facoltà". "60 i posti letto realizzabili. Abbiamo chiesto all'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica della Regione un finanziamento di 6 milioni di euro per la ristrutturazione e per gli arredi. Stiamo aspettando l'okay della Regione e il trasferimento dei fondi. Dopo di che si passerebbe alla progettazione". Tempi di realizzazione? "Se i fondi ci fossero asse-

gnati nel giro di qualche mese, per l'appalto forse nell'estate potremmo già attuarlo. L'inizio dei lavori, invece, in autunno e completamento in 12 mesi". "Naturalmente, facciamo i debiti scongiuri, sarebbe la prima Casa dello Studente della SUN".

Nuovo Direttore Amministrativo

Altra novità dell'Adisu della SUN, l'arrivo di un nuovo direttore amministrativo, in sostituzione del dott. **Vitaliano Ranucci**,

andato in pensione. Da alcune settimane le funzioni sono ricoperte dal dott. **Antonio Cunzio**, direttore amministrativo da alcuni anni del Suor Orsola Benincasa, dirigente di lunga esperienza. Il Presidente, prof. Ruggiero, però precisa: "l'affidamento al dott. Cunzio è temporaneo, della durata di tre mesi. Stiamo invece per pubblicare, credo entro marzo, il nuovo bando di concorso per l'affidamento dell'incarico di direttore amministrativo in via definitiva. Stiamo solo attendendo un parere di legittimità dalla Regione".

(P.I.)



Demanio ed è un ex piccolo carcere mandamentale. È localizzato nella periferia di Aversa, vicino all'Asl, dunque un po' distante dalle sedi universitarie". "Da quello che mi riferiscono i Presidi di Ingegneria ed Architettura, Michele Di Natale e Cettina Lenza, l'edificio va ancora completato e poi arredato. Dunque i tempi non sono brevi". Altra difficoltà: "più che stanze per eventuali studenti, si tratta di mini appartamenti, più adatti ad uso foresteria". Altri intoppi: "l'immobile potrebbe essere affidato all'Università per 99 anni, ma i costi di completamento e gestione sarebbero proibitivi; ma soprattutto è una iniziativa autonoma del Comune di Aversa, su cui la Seconda Università non è mai stata realmente coinvolta". Un'altra ipotesi, invece, molto più percorribile, sostiene Belfiore: "è quella di una ex scuola, al centro di Aversa, su cui sta lavorando molto fattivamente l'Adisu della Sun, su un immobile di ben maggiori dimensioni e più confacente alle esigenze reali degli studenti".

Nella ex scuola media Manzoni

Maggiori informazioni le abbiamo chieste al Presidente dell'Adisu, prof. **Antonio Ruggiero**: "è un edificio molto centrale, si trova dietro l'arcivescovato di Aversa. Si tratta della ex scuola media Manzoni. L'altro edificio, invece, è una iniziativa esclusivamente del Comune, su cui noi Adisu non sia-

COMUNE DI NAPOLI Maggioni assessore? "Non ci penso proprio!"

A metà febbraio era apparsa notizia sul maggiore quotidiano napoletano di un'ipotesi di rimpasto al Comune di Napoli. Con l'arrivo di "assessori tecnici", come già avvenuto alla Regione Campania. Fra i nomi indicati dal giornale, su voci raccolte in Comune, c'era anche quello del Preside della Facoltà di Economia della Seconda Università di Napoli – nonché attualmente Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Economia – prof. **Vincenzo Maggioni**. L'interessato, avvicinato da Ateneapoli per verificare la veridicità della notizia, ha così risposto: "ero all'estero quando è apparsa la notizia. Ho poi letto anch'io da Il Mattino. Posso dire di non saperne assolutamente nulla, né so come si possano dare certe notizie con tanta leggerezza". Va bene, ma se contattato, accetterebbe? "Non ci penso proprio!" la risposta, netta e decisa.



LETTERE Elezioni per il Preside Voteranno in 28

Solo 28 i votanti alle elezioni del Preside della Facoltà di Lettere della Seconda Università. Il 31 ottobre scade il mandato della prof.ssa **Stefania Gigli Quilici**, in carica da 8 anni e dunque non rieleggibile, e la campagna elettorale, come anticipato sullo scorso numero di Ateneapoli, è già in parte avviata. La data non è ancora stata ufficializzata. A fissarla sarà la stessa Preside uscente che è anche il decano della Facoltà. **28 i votanti**, dicevamo, così suddivisi: solo 4 i professori ordinari, 18 gli associati, 2 i rappresentanti dei ricercatori e 4 degli studenti. Già noti i nomi dei due candidati in lizza: la prof.ssa **Rosanna Cioffi**, già Preside di Lettere, ordinario di Metodologia della Ricerca Storico – artistica, e il prof. **Marcello Rotili**, ordinario di Archeologia Medievale e Direttore del Dipartimento di Studio delle Componenti Culturali del Territorio.



STUDI POLITICI "JEAN MONNET" / Le novità A S. Leucio, Master e nuovo Corso di Laurea

"Partiremo dal primo novembre con il nuovo Corso di Laurea in Scienze Diplomatiche e Sicurezza Internazionale. In collaborazione con la University of Malta e corsi soprattutto in lingua inglese, ma anche in francese. In sintonia con la 270". "Il nuovo Corso di Laurea si aggiunge a quello già attivo in Scienze Politiche".

A parlare è il prof. **Gianmaria Piccinelli**, Preside della Facoltà di studi Politici della Seconda Università. Ma non è l'unica novità: "il 29 febbraio e il 12 marzo partiamo con un Convegno internazionale e un modulo introduttivo all'attività didattica della nuova edizione del **Master sulla Proprietà Intellettuale**. Il 29 all'Ordine degli Avvocati di S. Maria Capua Vetere (Fondazione Sticco), dove interverrà un rappresentante dell'autorità mondiale sulla proprietà intellettuale, università spagnole e la Swansca (Galles), che è la nuova Università promossa interamente dalla Microsoft sui temi dell'innovazione tecnologica e della proprietà intellettuale e brevetti. Il 12 marzo, invece, a S. Leucio per l'introduzione all'attività didattica e l'illustrazione delle linee generali del Master. Iscrizioni aperte fino al 10 aprile". Altra novità del Master: "didattica intensiva e residenziale, fino ad ottobre, una settimana al mese. E contributo all'iscrizione, per 2.000,00 euro, da parte della Provincia di Caserta".

Le modifiche in merito alla determinazione di tasse e contributi per l'anno accademico 2007/2008 cominciano a farsi sentire dagli studenti che, in questo periodo, ricevono il bollettino di pagamento della seconda rata. Già dallo scorso anno, l'Ateneo aveva reputato opportuno procedere ad un ampliamento delle fasce di contribuzione: è stato, infatti, assegnato un limite superiore di reddito di 25mila euro alla nona fascia e sono state introdotte ulteriori tre fasce di contribuzione. Ciò comporta un aumento pari a zero (se eliminiamo i 5.50 euro in più dovuti all'aumento della tassa minima di iscrizione decisa dal Ministero) per gli studenti appartenenti alle fasce di contribuzione che vanno dalla prima alla nona. I problemi cominciano dopo, in particolare per coloro che sono alla dodicesima fascia e si vedono recapitare un bollettino in più di ben 464 euro. In dodicesima fascia ci sono, o almeno dovrebbero esserci, gli studenti che dichiarano un ISEE superiore a 25mila euro, ma è da qui che nasce la contestazione del Gruppo Universitario Autonomo (GUA), di cui fanno parte gli studenti di Lettere. "La dodicesima fascia è quella che è stata colpita di più - spiega Giovanni Valerio De Cristofano, del GUA - dalla nona fascia in poi, ci sono stati aumenti sproporzionati, il tutto senza informare gli studenti. Non ne sapevamo assolutamente nulla! La cosa più assurda è che i nostri rappresentanti, in Consiglio di Amministrazione, l'anno scorso, hanno votato a favore di questo aumento...". Il problema, secondo Antonello Ordani, sempre del GUA, risiede in una errata ridistribuzione delle fasce. "Dovrebbero far parte della dodicesima fascia gli

Con i bollettini della seconda rata arrivano le proteste studentesche

Tasse, fasce e aumenti

studenti che appartengono a famiglie più abbienti e, invece, ci rientrano anche i figli di un impiegato statale che guadagna poco più di mille euro al mese... Personalmente, penso che siano sbagliate le forbici all'interno delle fasce di contribuzione. In ogni caso, gli studenti devono essere avvisati. Noi porteremo avanti questa battaglia e siamo pronti a collaborare con i nostri rappresentanti di Facoltà, anche se si trincerano dietro un muro di silenzio. Vorremmo capirci di più, avere più informazioni, comprendere le motivazioni che spingono l'Ateneo ad un aumento di questo genere". I ragazzi del GUA vogliono farsi sentire, hanno grande necessità di chiarirsi le idee. "Sono state aumentate le tasse, ma i servizi che l'Ateneo offre restano scadenti..." - continua Ordani - abbiamo anche parlato con la prof.ssa Stefania Gigli Quilici, Presidente della Facoltà di Lettere, dove studiamo, ed è stata molto disponibile ed esauriente. L'incontro ci è servito per comprendere che questioni del genere riguardano il CdA, non sono di stretta competenza della Facoltà...". E se l'aumento, come dicono i ragazzi, è stato votato a favore dalla loro rappresentanza in Consiglio di Amministrazione, giriamo la domanda a Gimmi Cangiano, attuale Presidente del Consiglio degli

Studenti, e Giovanni Menditto, entrambi nel CdA che, nel dicembre 2006, ha deliberato la modifica delle fasce di contribuzione. "Sono stato l'unico a votare contro - afferma Cangiano - Purtroppo, solo oggi gli studenti si lamentano. L'anno scorso, i rappresentanti non si sono resi conto delle conseguenze che avrebbe

portato questa modifica". Giovanni Menditto: "il governo d'Ateneo aveva già deciso per un aumento delle tasse, anzi voleva stabilire delle maggiorazioni che riguardavano anche le prime nove fasce. Schierarci contro avrebbe significato non risolvere nulla. Per questo, abbiamo preferito optare per una diversa distribuzione delle fasce facendo in modo che gli importi da pagare restassero invariati, almeno per gli studenti che appartengono dalla prima alla nona fascia. In conclusione, l'80% della popolazione studentesca non ha risentito di alcun aumento, il restante 20%, costituito da ragazzi che dichiarano un reddito abbastanza elevato, dovrà pagare di più...".

Maddalena Esposito



SCIENZE AMBIENTALI. Stage all'estero: 25 mila euro a concorso

La Facoltà di Scienze Ambientali si attiva per incrementare gli scambi culturali con la promozione e l'organizzazione di stage presso Università, Enti e Istituti di ricerca europei ed extraeuropei. Di grande interesse ed attrattiva, lo stage di **Ecologia Tropicale a Sharm El Sheikh** (Egitto) presso il Parco Nazionale di Ras Mohamed. L'iniziativa, promossa in collaborazione con la Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Milano 'Bicocca', si terrà dal 20 al 27 aprile. Scopo del viaggio studio, fornire una formazione pratica e teorica di base su alcuni aspetti della formazione e dell'ecologia di uno dei più ricchi ed interessanti ecosistemi marini tropicali al mondo: le scoglie-

re madreporiche. Saranno, inoltre, presi in considerazione altri due ecosistemi costieri strettamente connessi con le scogliere madreporiche: le praterie di fanerogame e i mangrovieti. Lo stage si articolerà in una serie di lezioni e di attività di campo tenute e coordinate da noti ricercatori italiani con esperienza di lavoro in ambito marino tropicale nonché di alcuni docenti della Facoltà di Scienze Ambientali della Sun. Il costo dello stage è di 1000 euro, ma la Facoltà ha bandito una selezione per titoli e, a parità di merito, per colloquio, per l'assegnazione di dieci contributi a copertura parziale della tassa di iscrizione per un importo di 650 euro ciascuno.

Un'altra notizia da segnalare: è stato indetto un bando di concorso per l'attribuzione di 25mila euro per stage da svolgersi presso Università, Istituti ed Enti di ricerca europei ed extraeuropei. È destinato agli studenti iscritti almeno al terzo anno del corso di laurea interfacoltà in Biotecnologie che abbiano fatto richiesta dell'assegnazione della tesi di laurea. La selezione è per titoli. Gli interessati dovranno consegnare la domanda di partecipazione esclusivamente a mano all'Ufficio di Presidenza della Facoltà, in via Antonio Vivaldi a Caserta entro le ore 12:00 del 31 marzo. Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.sa.unina2.it.

Master di II livello sulla diagnosi in Psicopatologia

"La diagnosi in Psicopatologia" è il Master biennale di secondo livello organizzato dalla Facoltà di Psicologia, secondo il modello 'blended learning' (formazione mista a distanza e in presenza) che consente di coniugare i vantaggi di questi due metodi per la formazione superiore. Dopo il primo anno di lezioni, l'attività sarà prevalentemente basata su stage, con supervisione dei casi di psicodiagnosi seguiti dagli allievi. "L'obiettivo del corso è fornire gli strumenti per effettuare la 'psicodiagnosi funzionale multidimensionale', che integra tecniche e metodi di area psicopatologica e psicologica - afferma la prof.ssa

Daniela Cantone, docente di Test di Personalità al Corso di Laurea Specialistica in Psicologia Clinica e dello Sviluppo e coordinatrice del Master per la parte psicologica (per la parte psichiatrica, coordina il prof. Raffaele Sperandio) - Questa metodologia di lavoro, che richiede sia la padronanza di strumenti diagnostici di estrazione epistemologica pluralistica che la conoscenza di una metodologia operativa complessa specifica per le singole aree applicative, è l'unica che consente di acquisire una reale conoscenza dei fenomeni psicopatologici ed è la base indispensabile per la formulazione dei

piani di intervento. Alla fine del corso, gli allievi padroneggeranno uno strumento operativo flessibile, potente ed insostituibile in tutti gli ambiti applicativi". Al Master, possono partecipare i laureati in Psicologia, Medicina e Chirurgia, Laurea Specialistica in aree disciplinari conformi al profilo curriculare del Master o attività professionale documentata, inerente alla psicodiagnosi per almeno un triennio presso le strutture pubbliche del servizio nazionale. Il numero massimo dei posti disponibili è venti. Per tutte le altre informazioni è possibile consultare il sito www.unina2.it.

L'insegnamento di don Milani

"L'insegnamento di don Lorenzo Milani oggi tra scuola e impegno civile", l'oggetto del seminario di studio che si terrà il 29 febbraio alle ore 9.30 presso la Biblioteca Comunale di Piedimonte Matese. Collabora all'organizzazione dell'evento, che si pone nell'ambito delle iniziative che il Gruppo Adultià promuove per riattualizzare il temi dell'Educazione degli Adulti, anche la Seconda Università degli Studi. Tra i relatori i professori Bruno Schettini e Vincenzo Sarracino, docenti di Pedagogia alla Sun, la prof.ssa Carmela Crovato di Storia della Pedagogia all'Università degli Studi Roma Tre. Interverrà il missionario comboniano padre Alex Zanottelli. Chiuderà l'incontro la cantautrice Agnese Ginocchio, premio per la pace Paolo Borsellino 2007.

“Orientarsi deriva da oriente e significa cercare la propria stella guida. Quindi, un po' come gli antichi marinai, voi state cercando la vostra stella. Riflettete profondamente, guardatevi dentro per sapere come vi prefigurate la vostra vita futura. Incominciate da oggi a tracciarne la rotta". Con queste parole il Preside **Lucio D'Alessandro** ha dato il via alla giornata di orientamento della Facoltà di Scienze della Formazione. Centinaia di studenti delle superiori hanno affollato il 19 febbraio l'Aula Magna. L'offerta formativa e le attività di orientamento sono state il fulcro della manifestazione. Alle prime informazioni è seguito l'intervento della prof.ssa **Ornella De Sanctis**, responsabile del coordinamento di Ateneo per le attività di orientamento. *"Non sempre si ha un'idea precisa di cosa si vuole fare da grandi - dice la docente - . Quando lo si capisce bisogna individuare con precisione il percorso di studi da intraprendere. In questo spazio di indecisione, di definizione degli obiettivi, si colloca la pratica e a questo punto vi sono gli strumenti dell'orientamento"*. Il Suor Orsola ha potenziato molto questo settore costituendo un

Una giornata di orientamento a Scienze della Formazione

Coordinamento per l'orientamento e dando ampio spazio alle procedure telematiche. A breve sul sito d'Ateneo (unisob.na.it) sarà possibile reperire dei **test attitudinali** per le aspiranti matricole. Continua la De Sanctis: *"l'orientatore non è un semplice informatore ma uno specialista che attraverso un ascolto attento cerca di affiancare le persone nei processi decisionali. Si scoprono così le attitudini e si fa leva sulle risorse d'ognuno"*. È importante sapere cosa si vuole fare dopo: incalza la prof.ssa **Natascia Villani**, delegata del Preside all'attività didattica. *"La vita universitaria - avverte - non è in discesa. Alcuni esami sono sicuramente difficili. L'unica cosa che possiamo garantire è un'alleanza formativa forte tra docente e discente. Ma in questi tre anni dovrete lavorare sodo ed è per questo che è necessaria una forte motivazione perché l'università richiede dei sacrifici. Ci saranno*

momenti difficili che vi faranno perdere di vista l'obiettivo e solo la motivazione giusta vi farà andare avanti". La docente ricorda che all'ultimo test d'accesso a Scienze della Formazione Primaria si sono candidati in 1008 a fronte di soli 377 posti disponibili. *"Vi fornisco questi dati per farvi capire che è dura, ma non scoraggiatevi, andate avanti spediti per la vostra strada"*.

Per entrare nel concreto della vita universitaria gli studenti hanno assistito a delle lezioni dimostrative di alcune discipline. La prof.ssa **Antonella Brandimonte**, docente di Psicologia generale e Psicologia dei processi cognitivi, ha tenuto una breve lezione su *"Mente e Cervello"*, mentre il prof. **Fulvio Iannucci**, docente di Scienze della comunicazione, ha illustrato la *"Comunicazione pubblicitaria"* avvalendosi di supporti audiovisivi. *"Il segreto della creatività sta nel saper nascondere le proprie fonti"* ha spiegato il prof.

Iannucci parafrasando una celebre frase di Albert Einstein: *"È importante capire il trend del momento, immergerlo sul mercato con una strategia efficace tenendo sempre un occhio vigile verso il mondo che ci circonda"*.

Gli studenti presenti in aula hanno ascoltato con attenzione le pillole d'insegnamento da parte dei docenti. Ma quanto queste iniziative di orientamento raggiungono gli effetti desiderati? *"I ragazzi si avvalgono sempre della nostra consulenza"* spiega **Rosario Scuotto**, referente per Scienze della Formazione. *"Il lavoro parte dalle scuole. Gli studenti vengono contattati tramite i docenti, poi le scuole che hanno aderito vengono invitate a seguire eventi di orientamento come quello di oggi. Gli studenti, comunque, ci possono contattare autonomamente presso gli sportelli della Facoltà"*. Ulteriori informazioni possono essere richieste anche agli altri referenti: **Nunzia Polverino** e **Antonella Niglio** - dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00 all'Ufficio Orientamento al piano terra della sede del Corso V.Emanuele, 262. **Susy Lubrano**

Chiedono: "rinnovo del contratto e valorizzazione"

In agitazione il personale: "siamo sotto la soglia di povertà"

Dal sindacato riceviamo e pubblichiamo

Il 14 febbraio si è aperto presso l'Università "Suor Orsola Benincasa" il tavolo delle trattative per il rinnovo contrattuale. Qui di seguito l'introduzione al documento consegnato nell'occasione al Rettore, prof. Francesco De Sanctis e firmato ad unisono da tutte le organizzazioni sindacali.

"Le OO.SS., C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., C.I.S.A.L. e Casil si costituiscono, in rappresentanza del personale tecnico amministrativo dell'Ente Morale e dell'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" per il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro (biennio economico 2008/2009 e quadriennio normativo 2008/2011).

I lavoratori dell'Istituzione "Suor Orsola Benincasa" svolgono il proprio dovere con serietà, abnegazione e professionalità riconosciuta, concorrendo alla sua crescita. Ciò nonostante lo stipendio rasenta la soglia della povertà. La maggior parte di questi non raggiungono o superano di poco i 1.000 euro mensili a testimonianza di una progressiva e drammatica perdita di potere d'acquisto dei salari. Abbiamo riscontrato la volontà dell'Amministrazione di operare tagli su voci in bilancio ritenute superflue. Auspichiamo che una cospicua parte dei fondi reperiti vengano destinati al personale tecnico amministrativo, finalizzati al riconoscimento ed alla valorizzazione dello stesso in controtendenza al ricorso sistematico a consulenze ed incarichi di natura privata che negli anni hanno umiliato e rese marginali le professionalità maturate dai dipendenti in servizio. Ciò consentirebbe un ulteriore risparmio economico per l'Amministrazione. Le organizzazioni sindacali, conoscendo bene la nostra realtà lavorativa, si dichiarano disponibili a collaborare con la Direzione al fine di garantire tutto il Personale nell'interesse

delle parti.

Premesso quanto sopra, le OO.SS. unitariamente chiedono che la parte economica e quella normativa vengano agganciate al CCNL - comparto Università - tenendo conto delle peculiarità maturate nella realtà lavorativa dell'Istituzione "Suor Orsola Benincasa".

Chiesto: "un corretto rapporto di relazioni sindacali"

Questa in sintesi la dichiarazione con la quale i dipendenti del "Suor Orsola" indicano la direttrice da seguire per il proprio futuro fissando la data del **2008 quale annozero della propria rinascita all'interno della cittadella universitaria**. Infatti, nelle aspettative del personale tecnico amministrativo questo dovrà essere solo il primo passo atto a determinare una partecipazione attiva e costante dello stesso nella crescita dell'Istituzione assieme ad un maggiore sostegno delle OO.SS., il cui contributo sembra più che mai indispensabile in questa fase di cambiamento.

Nell'ultimo decennio si è assistito ad una insignificante azione di valorizzazione del personale, spesso solo "usato" e soggetto quasi sempre a corse ad ostacoli per poter affermare la propria dignità di lavoratori. Se si aggiungono poi una pressoché totale carenza di attività di formazione ed **un'assenza di regole che favorisce una mobilità interna che spesso e volentieri è soltanto sinonimo di mobbing** ecco che allora il cambiamento richiesto dai dipendenti del "Suor Orsola" non solo risulta necessario ma soprattutto indispensabile alla tutela dei propri diritti ed alla dife-

sa della propria dignità. Fotografia di questa realtà che i dipendenti vivono con grande disagio è il prospetto della nuova pianta organica circolato negli ultimi mesi che addirittura trova solo due unità di personale nel ruolo di capo area amministrativo. Troppo poco per poter difendere un sistema



CIRO STRINO

che proprio non va e che non può e non deve penalizzare il personale tutto o parzialmente, per esempio, generare da un momento all'altro figure di responsabili con pochi mesi di servizio in barba ai tanti colleghi, forse troppi che aspettano un riconoscimento addirittura da decenni; la cui forza o peculiarità principale è quella legata da sempre ad un forte senso di appartenenza all'Istituzione su cui, però, non si potrà più speculare.

Il sindacato Cisl con il segretario regionale **Carlo Melissa** coadiuvato dal delegato referente Cisl **Davide Alfano** è in prima linea al "Suor Orsola" nell'affermare questi principi trac-

ciando le linee guida da seguire: *"Innanzitutto abbiamo chiesto al Rettore, prof. De Sanctis un rapporto corretto di relazioni sindacali. E' dallo scorso mese di ottobre che chiediamo un incontro urgente che fino ad oggi ci è stato negato probabilmente a testimonianza di un palese disagio che si nutre nei nostri confronti"*.

"Maggiore dignità per il personale"

Al tavolo delle trattative le OO.SS. rappresentano circa il 50% del personale, una forza numericamente rilevante rispetto a quella che ha supportato gli ultimi rinnovi contrattuali: *"È un indicatore importante - prosegue Carlo Melissa - considerato ancora l'imbarazzo che frena i lavoratori dell'ateneo nel sottoscrivere una delega sindacale. Il rapporto di subalternità dei lavoratori nei confronti dei vertici dell'Università del Corso Vittorio Emanuele si è incancrenito negli anni ed è ancora forte. Ecco perché siamo convinti che l'applicazione dei contratti possa ridare la giusta dignità ai dipendenti del "Suor Orsola" in linea con gli altri atenei della Campania; il tutto fuori dalle logiche delle cortesie personali"*.

Quindi il primo passo non potrà prescindere dall'aggancio alla parte normativa del C.C.N.L. comparto Università: *"È il caposaldo delle nostre proposte per i dipendenti del "Suor Orsola Benincasa" - conclude il segretario regionale Cisl - Certo, bisognerà vincere le resistenze della controparte al cambiamento e, per raggiungere questo obiettivo, auspichiamo nel tempo, un maggiore sostegno soprattutto numerico da parte dei lavoratori"*.

C'è tanta voglia di normalità, quindi, che sostiene le giuste aspettative del personale tecnico amministrativo del "Suor Orsola" e che di conseguenza dà la giusta carica nonché forti motivazioni ad una **battaglia sindacale che si prospetta difficile e lunga** ma quanto mai decisiva per il nostro futuro.

Ciro Strino - RSA Cisl Suor Orsola Benincasa

Il Senato Accademico archivia ed avvia l'azione civile Esami falsi a L'Orientale Sarà chiesto il risarcimento

Esami falsificati all'Università L'Orientale. 16 anni di cause, due sentenze ed a dicembre l'archiviazione in Senato Accademico, con l'incarico di avviare l'azione risarcitoria, in sede civile, nei confronti degli ex studenti condannati.

I fatti. 10 maggio 1991, il Rettore Domenico Silvestri, su input del Presidente di Lettere Adriano Rossi, avvia una indagine interna e poi la denuncia alla Magistratura. Il caso nato dal prof. **Francesco Abbate**, docente di Storia del Teatro, che, recandosi in Segreteria, aveva notato una sua firma su una camicia d'esame, riconoscendola come falsa, non sua. Partì l'indagine interna e, successivamente, il Rettore denunciò tutto alla Procura della Repubblica. Colpevoli del falso, un bidello del Dipartimento di Filosofia e Politica, **Orazio Antonio**, che in combutta con un dipendente della Segreteria, **Lucio Giustiniani**, entrambi rei confessi, falsificavano le camicie. *"Unici colpevoli della falsificazione in cambio di denaro"*, pare neanche grandi cifre.

Come funzionava l'azione criminosa: uno o più studenti avvicinavano a loro volta altri studenti che avevano bisogno di superare esami al Dipartimento di Filosofia e Politica, facendo da tramite con i due inquisiti. I due impiegati si occupavano poi di aggiungere i nominativi fasulli alla camicia con gli esami invece regolari. Altre volte, non essendoci lo spazio per aggiungere nominativi, strappavano la camicia e la riscrivevano unendo nomi regolari ed irregolari, falsificando il tutto con le firme, false, dei docenti. **Quattordici gli studenti indagati**.

Il processo ha avuto inizio nel

1993. Pubblico Ministero il giudice Nunzio Fragiasso. Nel 2003 la sentenza di primo grado (dopo 12 anni). Sentenza che, di fatto, fu di prescrizione (per gli studenti), mentre Giustiniani aveva patteggiato già ad inizio 2002: ebbe una piccola condanna e uscì dal processo prima della sentenza. Per gli studenti, però, fu dichiarata la falsità, il che fece scattare adempimenti amministrativi da L'Orientale, finalizzati all'annullamento di esami e lauree false. Antonio Orazio, invece, fu condannato a 4 anni e 4 mesi in primo grado, sentenza praticamente confermata a 4 anni e 3 mesi in secondo grado. Ed anche la Cassazione ha confermato la sentenza nell'estate 2007.

I procedimenti amministrativi, invece, da parte de L'Orientale, sono partiti solo nel 2007: dopo 4 anni. Affidati dall'ateneo, per competenza, al capo dell'Ufficio Segreteria, hanno subito lentezze anche a seguito degli avvicendamenti al vertice della Segreteria: prima la dott.ssa Ammendola, poi il successore dott. Catalano, quindi il dott. Carpentiero, che ha chiuso il procedimento de L'Orientale.

La sentenza d'appello. Nel 2005 la sentenza d'appello confermò la falsità di alcuni esami, però con formula dubitativa relativamente a quali degli studenti inquisiti veramente

avessero commesso l'abuso; essendoci in alcune camicie, insieme, esami falsi ed esami regolari. *"La declaratoria di falsità"* non dava insomma la certezza di quali fossero i nominativi degli studenti i cui esami andavano annullati. E tale linea è stata recepita anche dalla Corte di Cassazione. Dunque L'Orientale ha potuto solo parzialmente adottare le norme sulla autotutela amministrativa. Alla luce di questa successione di eventi, la soluzione adottata dal **Senato Accademico dell'11 dicembre** scorso: a) archiviazione dei procedimenti amministrativi contro gli studenti (molti dei quali ormai lavorano, alcuni insegnano al Nord Italia da anni) per i quali l'annullamento degli esami avrebbe prodotto conseguenze devastanti sul lavoro, con conseguente messa in discussione di tutta l'attività di valutazione degli allievi nelle scuole in cui hanno lavorato, etc; archiviazione perché con questa tipologia di sentenza non si è potuto procedere; b) è stata attivata l'**azione civile risarcitoria** (economica) da parte de L'Orientale, nei confronti degli studenti.

Risultato. I due dipendenti falsificatori sono ancora alle dipendenze dell'ateneo. Orazio, da contratto collettivo di lavoro, con sentenza andata in giudicato, per casi del genere, avrebbe dovuto essere *"licenziato*

senza preavviso". Ma anche qui ci sono ostacoli. Una vasta giurisprudenza in merito, visto che il dipendente ha continuato ad *"avere contatto con gli studenti"* ed addirittura ha ricevuto *"premi di qualità"*, come altri dipendenti dell'ateneo, perché *"hanno ben operato"*, fa maturare dubbi su un eventuale licenziamento. Di fatto è come se il dipendente si fosse redento. Inoltre ha in parte già pagato: quando scoppiò il caso, nel '91, Orazio è stato in detenzione per alcune settimane nel carcere di Poggioreale e poi, per alcuni anni, agli arresti domiciliari. Solo a seguito di una specie di indulto è poi tornato in servizio. Mentre Giustiniani, come dicevamo all'inizio, ha già pagato, patteggiando la pena nel 2002. Ora si apre la **causa risarcitoria** da parte de L'Orientale contro i 14 laureati con esami falsi, comprati, per il danno grave arrecato all'immagine dell'Ateneo.

Riflessione finale. Come rispondono in ateneo? *"Rimane molto amaro in bocca"* dopo 16 anni di vicende giudiziarie, per non poter perseguire gli studenti che si sono macchiati di reati gravi. *"I furbi, di fatto, l'hanno quasi fatta franca"*, affermano. *"E questo non è bello"*. Ateneapoli seguirà il prosieguo della vicenda.

Paolo Iannotti

Bando Erasmus, aumentano le università europee convenzionate

Aumentano le convenzioni con Università europee. E' questa la novità più rilevante del bando Erasmus che sarà pubblicato proprio in questi giorni da L'Orientale. *"Ci sono molte più possibilità per gli studenti"* - spiega la dott.ssa **Marina Guidetti**, coordinatrice dell'Ufficio Relazioni Internazionali - *perché abbiamo stipulato altri accordi, passando da 194 Atenei a 217"*. Tra le mete degli studenti Erasmus de L'Orientale, allora, da quest'anno si trovano nuovi atenei francesi - tra cui Perpignan per ben quattro aree disciplinari - ungheresi, polacchi, svedesi, tedeschi, olandesi, spagnoli ed ancora due università turche. Sono presenti, inoltre, altre aree disciplinari quali Sociologia, Statistica, Diritto e Scienze del Management. Importanti novità rispetto al bando del precedente anno accademico interessano anche gli **studenti con disabilità superiore al 66%** per i quali è predisposto un punto aggiuntivo nella graduatoria d'accesso. Per chi avesse bisogno di una ripassatina della lingua prima di partire, inoltre, presso il CILA sono istituiti **corsi gratuiti nelle lingue dei paesi prescelti** o veicolari di inglese, francese, tedesco e spagnolo. Resta di 200 euro, invece, l'importo della borsa di studio e i principali requisiti d'accesso, con la pubblicazione di tre distinte graduatorie: per gli studenti iscritti alla Laurea Triennale o vecchio ordinamento, per gli studenti iscritti alla Laurea Specialistica e per i dottorandi.

Uscirà, invece, tra marzo e aprile il nuovo **bando per il placement** nell'ambito del Lifelong Learning Programme, che dal 2007/2008 sostituisce il Programma Socrates/Erasmus.

Il bando, che ha visto la sua prima edizione sperimentale a gennaio, riguarda la possibilità di svolgere **stage all'estero presso diverse aziende**. Il soggiorno si terrà dunque non presso università, ma presso centri di ricerca, formazione o aziende europee. *"Abbiamo stretto contatti"* - sottolinea la dott.ssa Guidetti - *con diverse imprese, mettendo a frutto la ricca rete di rapporti europei che L'Orientale ha costruito*

nella sua pluriennale esperienza di relazioni internazionali". Per gli stagisti è prevista una borsa di studio di 600 euro e dei crediti formativi secondo le modalità previste dall'Università, per un periodo di soggiorno minimo di tre mesi e massimo di dodici. Il numero di studenti che possono accedere al programma varia, però, in base al numero di mesi di stage, tenendo conto che il minimo è tre e che per l'a.a. 2007/2008 sono state messe a disposizione dall'Agenzia Nazionale 300 mensilità. Bisogna ricordare, inoltre, che i ragazzi non possono sovrapporre il periodo Erasmus a quello di stage, ma possono svolgerli entrambi in periodi diversi o contigui: ogni stagista, infatti, firmerà un vero e proprio contratto con l'azienda ospitante e con L'Orientale, stabilendo un programma di lavoro concordato con l'impresa il cui svolgimento sarà supervisionato da un tutor. Inoltre, al termine del periodo di stage lo studente dovrà stilare una relazione. *"Questa è un'ottima opportunità per i giovani, perché ci sono diversi settori in grande espansione in Europa"* - continua Marina Guidetti - *Un consiglio che posso dare è motivare la volontà di svolgere questo stage in relazione al proprio percorso formativo. Un altro punto importante è il curriculum, da redigere con cura, perché quello è il biglietto da visita in base al quale l'azienda ospitante accetta il ragazzo: infatti è l'azienda che decide se il profilo richiesto corrisponde allo studente che noi gli proponiamo. Inoltre, bisogna ricordare che non si va per imparare la lingua del paese prescelto perché quella bisogna già conoscerla e anche bene!"*.

Valentina Orellana

Arriva l'assunzione per l'unico precario de L'Orientale

'The One', l'unico precario de L'Orientale è stato finalmente assunto. Avevamo raccontato sulle pagine del nostro giornale lo scorso gennaio la storia di **Luigi Cuozzo**, dal 2002 all'Università L'Orientale con un contratto a tempo determinato in ruolo amministrativo C1 e dal 15 settembre 2007 disoccupato. Dopo una lunga battaglia per rivendicare il diritto alla stabilizzazione, sembra essere arrivato il lieto fine per Cuozzo: il primo marzo firmerà il contratto a tempo indeterminato con qualifica C1 presso l'Ufficio Stipendi. L'Ateneo ha, infatti, indetto l'avviso di stabilizzazione seguendo la normativa corrente il 22 gennaio 2008. *"Questa è la prima stabilizzazione che si effettua in Campania ed è stata fatta secondo norma"* - commenta soddisfatto Cuozzo - *La mia lotta è stata difficile perché inizialmente non avevo risposte soddisfacenti da parte della dirigenza dell'Ateneo: i rapporti sono cambiati in seguito alle diverse mie istanze legali e pubbliche, grazie alle quali mi è stato riconosciuto un diritto. Devo dire anche che ringrazio la redazione di Ateneapoli perché l'attenzione mediatica che ha portato sul mio caso è servita a far scuotere l'Amministrazione de L'Orientale e a far conoscere la mia situazione, anche a chi non era direttamente interessato. Dopo l'intervento della Crui, inoltre, credo che la questione dei precari si andrà risolvendo anche negli altri atenei campani, in seguito pure alle diverse posizioni assunte dai sindacati"*.

Il tre marzo è la data fissata per l'inizio dei corsi del secondo semestre nelle quattro Facoltà de L'Orientale e già si ripropongono i consueti problemi di spazi. Il prof. **Agostino Cilardo**, Preside della Facoltà di Studi Arabo Islamici, anche in questa occasione tiene a sottolineare l'esigenza di aver assegnata un'aula di media grandezza, capace di ospitare tra i trenta e i quaranta studenti. *"Nel primo semestre ci siamo dovuti adeguare agli spazi a nostra disposizione con grandi sacrifici"* afferma il Preside. *"Continuo, quindi, a ribadire che abbiamo bisogno di un'altra aula. Credo che attraverso una gestione centralizzata delle aule a livello di Ateneo si possa riuscire ad ottimizzare le risorse. Questa idea che era già stata avanzata alcuni anni fa ma non recepita, oggi si sta riproponendo tra i funzionari dell'Ateneo anche perché ora c'è la possibilità di gestire il patrimonio di aule attraverso dei software ad hoc. Con l'assegnazione alle singole Facoltà, si finisce, invece, per avere aule inutilizzate o sfrut-*

tate male".

In attesa di una soluzione sul fronte degli spazi, Studi Arabo Islamici pensa ad autopromuoversi attraverso un dvd: sarà presto pronto un video su supporto digitale nel quale verrà non solo presentata la Facoltà, ma sarà stimolata la curiosità dei ragazzi attraverso immagini tratte da tv satellitari arabo-islamiche. *"Contiamo di distribuire il dvd in diversi istituti secondari superiori, di trasmetterlo su alcune televisioni private e distribuirlo tra gli studenti. Credo che attraverso questa panoramica sul mondo islamico si possa accendere l'interesse dei giovani su quelle realtà"*. Agli studenti che si iscrive-

ranno dal prossimo anno accademico, la Facoltà può, fin da ora, comunicare delle date da segnare in agenda: il 23 settembre nella Cappella Pappacoda gli studenti di anni successivi al primo incontreranno gli immatricolandi per rispondere a tutte le loro domande sul mondo accademico; il 2 ottobre ci sarà la presentazione della Facoltà, il 6 ottobre inizieranno i corsi veri e propri.

E' ricco anche il programma delle iniziative culturali e scientifiche: ad aprile si terrà un seminario di **Storia Contemporanea dei Paesi Arabi**, organizzato dal prof. **Massimo Campanini**, per il quale è previsto l'intervento di esperti internazionali; ad

ottobre, si svolgerà una **giornata di studio dedicata a Carlo Alfonso Nallino**, in occasione del settantenario dalla sua morte, avvenuta il 25 luglio del 1938. *"Il prof. Nallino ricorda il Preside- è stato il più grande esperto di orientalistica che l'Italia abbia mai avuto, riconosciuto in ambito internazionale per i suoi studi in svariati campi della materia. Durante la sua carriera ha avuto anche alcuni rapporti con la nostra Università, ma lo vorremmo commemorare attraverso questa giornata, soprattutto perché è stato un grande maestro e fonte d'ispirazione per tutti noi"*.

Valentina Orellana

Trova il lavoro che aveva sempre sognato subito dopo la laurea triennale

La storia di Fernando e del suo amore per le lingue e per il volo

Laurearsi in Lingue e svolgere il lavoro da sempre sognato. E' la storia di **Fernando Garofalo**, giovane ventiquattrenne assistente di volo. *"Era il mio sogno fin dalla terza media - racconta - Ho sempre amato le lingue e avevo le idee ben chiare sul mio futuro"*. E sembra essere stata proprio la sua determinazione a consentirgli di raggiungere il suo obiettivo, nonostante l'opposizione dei genitori. *"Dopo le scuole medie, mio padre mi ha spinto a scegliere il liceo classico, quando io avrei voluto tanto frequentare il linguistico"*. Dopo una brillante maturità, altro bivio difficile la scelta della Facoltà. *"Mio padre voleva che frequentassi Giurisprudenza o Economia perché pensava mi offrissero maggiori opportunità di lavoro, ma non era quello che volevo"*. Con decisione, allora, la scelta è caduta sul Corso di

Laurea in **Linguaggi Multimediali e Informatica Umanistica**, all'epoca di recente attivazione, in quanto *"non mi interessava fare l'interprete, il traduttore, né tantomeno l'insegnante"*.

Seguire e studiare con passione sono stati gli ingredienti per conseguire la laurea triennale a soli ventidue anni e con ottimi risultati. Dice Fernando: *"il segreto è seguire i corsi, soprattutto quelli di lingue naturalmente, ma anche i laboratori. Sono convinto che attraverso una buona assiduità alle lezioni, l'esame è al 60 per cento preparato. Inoltre, in questo modo si riesce anche ad instaurare un rapporto particolare e molto stretto con i docenti, che a L'Orientale sono in genere molto disponibili"*. Senza cullarsi sugli allori e sempre in opposizione al volere della famiglia, il giovane neo laureato si



è subito lanciato nella ricerca di un lavoro. *"Chi dice che con una laurea triennale non si può lavorare? Io ho cercato tutti gli indirizzi delle compagnie aeree sul territorio nazionale ed ho inviato il mio curriculum. Alcune non mi hanno risposto, con altre il colloquio è andato male, ma alla fine mi è arrivata la chiamata dalla Livingston e sono partito per Milano. Lì ho frequentato un corso di cinque settimane per poi viaggiare in tutto il mondo"*. Dopo dieci mesi, nel dicembre 2006, è arrivato il conseguimento dell'attestato Enac, certificazione necessaria per poter svolgere il lavoro di assistente di volo,

nel febbraio 2007 un incarico a Napoli presso la AlpiEagles e poi nell'aprile 2007 un altro contratto con Alitalia a Roma. *"Devo dire che il prestigio de L'Orientale mi ha aiutato, perché ovunque è riconosciuto come un importantissimo centro per lo studio delle lingue"*. Per ora solo contratti a tempo determinato ma, sottolinea Fernando, *"se si è disposti a spostarsi da Napoli, non passa molto tempo fra la scadenza di un periodo di lavoro e l'inizio di un altro. Inoltre, lo stipendio è abbastanza alto se si considera che una paga media si aggira sui 1.800 euro mensili e con Alitalia si arriva anche a 2.500/2.700 euro"*.

E' un lavoro duro per alcuni versi, perché *"si sta lontani dalla famiglia, bisogna adattarsi ai fusi orari e a turni molto lunghi"*, però *"si vedono sempre posti diversi, si conosce tanta gente"*. In attesa di un nuovo contratto, Fernando, pensa di andare via da Ottaviano, la sua cittadina, e da Napoli e, magari, di frequentare una Specialistica, ma solo per soddisfazione personale: *"perché, in fondo, nella vita non si può mai sapere cosa succederà. Credo che mi sistemerò prima, spero a Milano, e poi con calma mi potrei iscrivere di nuovo all'Università"*.

Valentina Orellana

Dissenso militare negli Stati Uniti, a L'Orientale la testimonianza di Russell Hoitt

"L'Orientale è stata sempre una sede animata da spirito critico con aperture verso l'estero e curiosità nei confronti degli atteggiamenti ufficiali dei governi, soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale", così spiega il prof. **Gordon Poole**, docente di Letteratura Anglo-americana, il senso dell'incontro *"American Voices of Dissent - from Vietnam to Afghanistan"* che si è svolto il 14 febbraio a Palazzo Giusto. L'evento si è aperto con la proiezione del documentario *"Sir! No Sir!"*, regia di David Zeiger. Ha presentato il dott. **Philip Rushton**, lettore di lingua inglese, che più volte si è occupato di queste tematiche, infatti è autore del libro *"Ripartiamoli a casa: il dissenso militare nelle forze armate statunitensi"* sul movimento delle

famiglie americane contro la guerra in Iraq. Il documentario ha trattato del *"G.I. movement"*, la pacifica resistenza dei soldati americani contrari alla guerra in Vietnam. Il loro strumento di protesta era la diserzione, voce di dissenso contro ordini ineseguibili. Tra il 1966 e il 1971, racconta il film di Zeiger, il Pentagono registrò più di mezzo milione di casi di diserzione e interi battaglioni di soldati che si rifiutavano di scendere in battaglia. Storie raccontate dalla voce di chi le ha vissute e da immagini di repertorio che spiegano il ruolo fondamentale giocato dal G.I. movement nella fine della guerra in Vietnam. Ora, con l'America che dopo l'11 settembre ha invaso l'Iraq, iniziando un'altra discutibile guerra, la storia di migliaia e migliaia di sol-

dati che si sono opposti a una guerra sbagliata è tornata più che mai attuale. Lo dimostra la testimonianza che, subito dopo la proiezione, ha portato **Russell Hoitt**, ventiquattrenne ex militare USA. *"Mi sono arruolato perché credevo che ci saremmo battuti per la liberazione di popoli oppressi e contro il terrorismo"*. Poi, ascoltando i racconti dei suoi colleghi, di ritorno dall'Iraq o dall'Afghanistan, dei crimini di guerra che avevano visto o commesso in quei luoghi, si è ricreduto. Dice: *"non si può portare la pace con l'orrore, uccidendo civili disarmati senza motivo. Così ho deciso di allontanarmi dall'attività militare, in uno stato di awol, durato sei mesi in cui ero suscettibile di arresto e di processo presso la Corte marziale. Fortunata-*

mente sono venuto a conoscenza di organizzazioni del movimento contro la guerra. Mi hanno aiutato e, sotto loro consiglio, mi sono consegnato alla base militare Fort Sill in Oklahoma, evitando il carcere e ottenendo il congedo". Il suo non è stato un caso isolato. Nella base di Vicenza in cui era arruolato, le diserzioni sono state cinque e tre di loro sono stati processati. In totale, dall'inizio della guerra in Iraq, le stime ufficiali parlano di 6000 diserzioni, quelle ufficiose di 25mila. Ora come dice il prof. Poole *"il dissenso di una persona è una scelta, un salto che crea un cambiamento esteriore ed interiore"* come per questo ragazzo che non vuole ritornare negli Stati Uniti, ma continuare a portare la sua testimonianza in altri paesi; però nel momento in cui, come dimostra il caso del Vietnam, il dissenso coinvolge la maggioranza, allora il corso della storia potrebbe anche essere cambiato.

Domenica Mosca

Appunti per il Rettore che verrà

Il timore: “perdere l'identità”

Volge al termine il secondo mandato di Pasquale Ciriello, Rettore dell'Orientale dal 2001. In vista delle elezioni, che si terranno probabilmente a giugno, ancora molte ombre sui nomi dei candidati, e un clima di forte attenzione tra i docenti.

“Da alcuni anni si assiste al declino irreversibile dell'Orientale- afferma il prof. **Vito Galeota**, docente di Letterature Ispanoamericane presso la Facoltà di Lingue- Le scelte didattiche degli ultimi dieci anni e lo spostamento delle risorse economiche sono andati in direzione contraria a quella che è la tradizione del nostro Ateneo. **Sono state incrementate discipline non caratterizzanti il bagaglio culturale dell'Orientale**, e di questo ne hanno risentito molto le aree delle lingue e delle culture. L'ampliamento delle discipline non è negativo di per sé, ma non si sono poi compensate altre perdite importanti”.

Un ateneo di provincia?

Il timore che l'Orientale, riconosciuto a livello internazionale come prestigiosissimo centro, possa perdere la propria identità e diventare “un inutile ateneo di provincia”, come teme Galeota, è una preoccupazione diffusa e addirittura “**si ha l'impressione che l'Ateneo segua il destino della città, distrutta dai**



• IL PROF. GALEOTA

suoi stessi amministratori. Il modello della politica regionale è infiltrato anche nella politica di Ateneo. Credo- commenta Galeota- che questo processo sia irreversibile, perché è difficile far cambiare un pensiero politico, ormai così stratificato”.

Cerca di individuare una via di fuga dall'impasse, invece, il prof. **Giovanni Battista De Cesare**, docente di Letteratura Spagnola e decano della Facoltà di Lingue, che auspica una collaborazione più ampia nei vertici di Ateneo e nel Senato Accademico. “**C'è bisogno di bilanciare le risorse, soprattutto per le lingue e le letterature- spiega- Ci sono insegnamenti presenti in più di una Facoltà, mentre sarebbe opportuno operare delle scelte per accentuare e ridare specificità alle singole aree. Ad esempio Lin-**

gue ha sempre avuto una vocazione occidentalistica, mentre Lettere fonda i suoi studi su una tradizione orientalistica. Bisogna ridistribuire le forze per dare vitalità a queste caratteristiche. Dalla fondazione della Facoltà di Lingue, infatti, a Lettere non ci si è voluti arrendere alla propria storia, cercando di ripetere



• IL PROF. DE CESARE

quello che si faceva nella nuova Facoltà. D'altronde anche a Lingue sono stati compiuti diversi errori, moltiplicando insegnamenti specifici. La riforma ha poi portato allo sdoppiamento delle lingue e letterature principali, con il consecutivo svincolamento dei docenti, che si sono trovati a scegliere tra due opzioni. Questo ha portato, naturalmente, ad un ulteriore impoverimento e dequalificazione dell'Ateneo”. “Io credo – conclude- **che il Rettore possa fare ben poco se non c'è una coscienza collettiva e un lavoro continuo per far fronte a questa deriva”.**

Fondi per la ricerca

Inquadra i problemi dell'Ateneo in un'ottica più generale, invece, la prof.ssa **Silvana Carotenuto**, docente di Letteratura Inglese alla Facoltà di Lingue, che spiega quanto sia “necessario trovare l'invenzione di un nuovo pensiero. **Ritrovare una funzione all'Università che non è solo di produrre carta, ma di produrre pensiero. L'unico modo per rimettere in sella il mondo accademico è la ricerca. Questo purtroppo non può dipendere solo dal Rettore, perché se non si cambia a livello nazionale non può cambiare nulla a livello locale. Io ho voluto molto bene a Ciriello, perché- aggiunge- avevo l'impressione che fosse un ‘pensatore’, ma in realtà, anche lui, ha potuto fare ben poco. Ha il merito di aver tenuto compatto l'Ateneo, ma non ha cambiato di fatto la situazione. C'è bisogno di politiche di rivalutazione delle ricchezze dell'Orientale, che ha un ruolo molto importante, in quanto in esso convergono forze e culture determinanti anche per il ruolo della città”.**

Della medesima opinione anche la prof.ssa **Anna Maria Di Tolla**, docente di Letteratura Araba e Tradizione Letteraria Berbera alla

Facoltà di Studi Arabo Islamici, che tra le priorità da inserire nell'ipotetica agenda del prossimo Rettore, vede innanzitutto i **fondi per la ricerca**: “**ci sono in realtà diverse questioni che andrebbero affrontate, ma una razionalizzazione delle risorse per dare maggiore spazio alla ricerca, credo sia fondamentale. L'Orientale si deve riappropriare delle proprie peculiarità: è nato come Istituto per lo studio delle lingue, in particolare quelle orientali, e bisogna continuare a costruire in questa direzione altrimenti non avrebbe senso la sua stessa esistenza”.** Altri aspetti di cui bisognerebbe occuparsi: “**gli spazi, che andrebbero ridistribuiti in base alle reali esigenze delle Facoltà, e l'adeguamento al 270 per il quale c'è bisogno di grande sforzo da parte di tutti”.**

Più servizi per gli studenti

Più ottimista sul destino dell'Ateneo è la prof.ssa **Luigia Melillo**, docente di Bioetica presso la Facoltà di Lettere, la quale afferma: “**il nuovo Rettore dovrà agire in continuità con l'attuale, molto discreto, aperto e operativo. C'è bisogno di continuare in questa direzione con ancora maggiore decisione anche in vista della riforma del D.M.270, per la quale è necessaria una razionalizzazione che parta dall'alto. E' necessario gestire con profilo manageriale la riforma e seguire la vocazione dell'Ateneo, diretta sulle lingue sia orientali che occidentali”.** Un augurio: “**che si mantengano forti le relazioni con gli enti locali, perché bisogna mettere l'Ateneo a servizio del territorio, accentuando ancora di più la sua vocazione internazionale, non solo mediterranea ma anche con Asia e Africa”.** “Un'altra linea che mi auspico il nuovo Rettore terrà a cuore è quella che **interessa l'apprendi-**

mento permanente e una maggiore sinergia tra il personale docente e quello non docente, perché è necessario che si senta forte l'appartenenza a questa istituzione anche da parte dei tecnici e degli amministrativi, proprio per dare più valore al loro lavoro”. Per gli studenti: “**occorre migliorare i servizi attraverso l'informatizzazione, gli internet point” e pensare ad “una didattica più relazionale”.**

Un argomento quest'ultimo che trova pienamente d'accordo anche



• LA PROF. MELILLO

il prof. **Riccardo Maisano**, docente di Filologia Bizantina, già preside della Facoltà di Lettere: “**spero che il nuovo Rettore riesca a dirottare parte delle energie per migliorare i servizi agli studenti, nell'organizzazione pratica e negli aspetti informatici. Abbiamo un'ottima fama per lo studio delle lingue, ma una pessima fama per l'organizzazione: sono convinto che con le nuove generazioni di docenti un po' della vecchia mentalità dell'Orientale sia cambiata. I contenuti sono importanti però se tutto il motore non è ben oleato da soli, non servono a nulla”.**

“**Abbiamo problemi di tipo organizzativo- conferma anche la prof.ssa Francesca Corrao, docente di Lingua Araba a Scienze Politiche- ma dobbiamo lavorare per il futuro dei ragazzi, perché questi possano spendere bene i loro titoli di studio e creare un legame forte con la città e il territorio. Spero, dunque, che il nuovo Rettore punti su un collegamento con il mondo del lavoro e la cultura”.**

Valentina Orellana

Lutti a L'Orientale

Due importanti lutti hanno colpito l'Orientale. Il primo febbraio si è spento, a soli 43 anni, il prof. **Fabio Maniscalco**, docente di Storia e Tutela dei beni architettonici e culturali in aree mediterranee. Studioso di fama internazionale, tra il 1995 e il 1998, come ufficiale dell'Esercito Italiano, ha monitorato in Bosnia-Erzegovina la situazione del patrimonio culturale dell'ex-Jugoslavia nell'ambito delle missioni multinazionali di pace. Dal 1998 ha diretto l'Osservatorio per la Protezione dei Beni Culturali in Area di Crisi. Nel 2006 ha fondato il Web Journal on Cultural Patrimony, fino alla scoperta della malattia, un adenocarcinoma al pancreas, causato probabilmente alle prolungate esposizioni all'uranio impoverito durante gli anni della Bosnia. Nel 2007 è stata, inoltre, organizzata una raccolta di firme per proporre la sua candidatura come Premio Nobel per la Pace.

Il 20 febbraio è venuta, purtroppo, a mancare all'affetto dei suoi cari e di tutta la comunità accademica anche la prof.ssa **Pia Vivarelli**, eminente studiosa di storia dell'arte. La prof.ssa è deceduta nell'Ospedale di Pisa, in seguito a complicazione sopraggiunta al trapianto di fegato, all'età di 62 anni. Direttore della sezione Novecento presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma fino al 1990, e docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso la Facoltà di Lettere di L'Orientale, la professoressa ha pubblicato diversi saggi e articoli sulla pittura metafisica e sul surrealismo, sull'arte italiana fra le due guerre, sulla pittura informale e sull'arte degli anni Sessanta e ha organizzato mostre in collaborazione con importanti istituzioni tra cui il Centre Pompidou di Parigi, la Royal Academy e la Tate Gallery di Londra.

Nuove forme di orientamento per stimolare la componente vocazionale

Con Seneca la scuola adotta una Facoltà

L'Università Parthenope sta per segnare una nuova tappa del percorso di costruzione di una tipologia di orientamento innovativa nell'ambito del progetto SENECA - Strategie Educative e Network di Cooperazione Avanzata. Il 14 marzo a Villa Doria D'Angri, ore 9:30, si terrà l'importante convegno "Con SENECA nel futuro - La scuola adotta una Facoltà", che prevede la partecipazione delle istituzioni universitarie, Rettore Ferrara in primis, dei responsabili delle iniziative avviate grazie al SENECA, di docenti e dirigenti scolastici, di rappresentanti degli studenti della Parthenope. Come più volte sottolineato anche in passato, il prof. **Stefano Dumontet**, delegato all'orientamento, ribadisce che è tempo di affiancare a quelle tradizionali nuove forme di orientamento, che stimolino la componente vocazionale nella scelta della Facoltà universitaria. "Il metodo tradizionale comporta che l'università contatti le scuole per pro-



porre loro la propria offerta formativa", spiega, "e noi lo manteniamo: se una scuola ci invita per svolgere questa funzione informativa non diciamo di no. Fermarsi a questo però non ha senso, bisogna andare oltre". Il passo successivo è quello di informare mettendo in risalto le vocazioni: "una prospettiva in linea con quanto ha sempre sostenuto il Rettore, e cioè che ci stiamo avvicinando alla soglia fisiologica del numero di studenti che un ateneo come il nostro dovrebbe avere, circa 20.000. Ora tutti i nostri sforzi devono puntare alla qualità, non dobbiamo fare marketing per attirare studenti ma sviluppare il ruolo altamente sociale dell'università, aiutando i ragazzi a capire se sono davvero vocati a proseguire gli studi da noi". Ciò si traduce praticamente nella cosiddetta "didattica orientante", che consiste nel condurre corsi extracurricolari nelle scuole. E' già stata sperimentata con il programma denominato Efesto e sta proseguendo sia con Seneca che con Eraclito. Corsi dalle 8 alle 16 ore, che consentono a coloro che si iscriveranno alla Parthenope di acquisire 1 o 2 crediti formativi che a spendere nelle "Ulteriori conoscenze". Metodologie dello studio universitario, Matematica, Introduzione alle discipline economiche, Economia del turismo sono soltanto alcuni esempi dei corsi svolti con successo nelle scuole superiori, attività cui si sta accompagnando attualmente la somministrazione, agli

studenti delle quarte e delle quinte, di un **questionario vocazionale** elaborato dalla prof.ssa **Antonia Cunti**. Sono 16 le scuole che fino ad ora hanno firmato il documento "La scuola adotta una Facoltà", tutte di Napoli e provincia, più il Liceo D'Aquino di Montella. Parallelamente a queste attività, inizierà tra breve un percorso didattico rivolto a un'aula mista, composta da docenti delle scuole, docenti universitari e personale tecnico-amministrativo, tutti coinvolti in un processo di "formazione per formatori", al termine del quale sarà stilato un elenco di docenti formatori accreditati presso il Centro Orientamento e Tutorato della Parthenope. Di tutto questo e di ulteriori scenari futuri si parlerà il 14 marzo, alla presenza del Rettore Ferrara e del prof. Dumontet, con la responsabile dell'iniziativa ORI del progetto SENECA, prof.ssa **Antonia Cunti** (Esperienze di orientamento vocazionale nelle scuole); con il prof. **Francesco Lo Presti**, responsabile dell'iniziativa FOR del progetto SENECA (Attività formative per docenti ed esperti formatori); con il dott. **Costantino Formica**, presidente del Cevitec; con l'arch. **Giovanni De Falco**, direttore dell'Ires; con i dirigenti scolastici **Lucia Monti** e **Ubaldo Grimaldi**. Il convegno si chiuderà con un dibattito sul rapporto scuola-università e sull'orientamento vocazionale che coinvolgerà gli studenti delle scuole.

Sara Pepe

Un incontro sulle professioni ambientali organizzato dall'AISA, l'associazione di categoria che riunisce i laureati e gli studenti di Scienze Ambientali. Il Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie, prof. **Raffaele Santamaria**, ha definito "estremamente fruttuoso" il convegno che si è svolto lo scorso 15 febbraio presso la nuova sede al Centro Direzionale, al quale ha preso parte assieme al Direttore del Dipartimento, prof. **Giancarlo Spezie**, e al Preside del Corso di Laurea in Scienze Ambientali, prof. **Giovanni Fulvio Russo**. A illustrare le prospettive del professionista delle scienze ambientali sono stati i referenti locali dell'AISA - i dottori **Franco De Martino**, **Maena Renzi**, **Valerio Catalano**, che ha recentemente istituito una sezione Napoli-Salerno, sotto la presidenza della dott.ssa **Floriana De Stefano**, **Franco De Martino**. A Catalano, 32 anni, oggi collaboratore della presidenza della Facoltà, abbiamo chiesto di raccontarci com'è stata la sua esperienza alla luce degli sviluppi recenti del Corso di Laurea e degli sbocchi ai quali prepara. "Mi sono iscritto a questo Corso quando era attivo presso la Facoltà di Scienze nautiche, prima della riforma. Oggi collaboro con la presidenza, ho un contratto con il Conisma, Consorzio per le scienze del mare, e lavoro su progetti specifici come è avvenuto con la preparazione di un corso nell'ambito del progetto Campus Campania". Lei è stato dunque tra i primi a scegliere la strada delle Scienze Ambientali. Scelta difficile? "Coraggiosa, ma la rifarei. E come me la rifarebbero tutti quelli che hanno cominciato allora. Lo riteniamo un percorso di studi molto valido, dotato di caratteristiche di interdisciplinarietà che permettono di inquadrare correttamente le problematiche ambientali". Il problema, a quanto sembra, non sta nei contenuti del Corso quanto nei suoi sbocchi. Quella del laureato in Scienze Ambientali è una professio-

Le prospettive professionali degli scienziati ambientali

nalità ancora poco conosciuta? "Sì, ed è per questo che è nata l'AISA, per renderci più visibili, sia verso il settore pubblico che verso quello privato. Ancora oggi ci sono bandi in cui tra i titoli riconosciuti vengono inseriti solo le lauree in Ingegneria, Scienze naturali, biologiche... Segnaliamo tutti i casi in cui per i laureati in Scienze

ambientali non è prevista la possibilità di partecipare ai concorsi. Abbiamo una carta dei servizi che prevede agevolazioni in vari settori, come ad esempio quello dell'assicurazione professionale. Abbiamo stilato un codice deontologico che indica i parametri di serietà e competenza cui il professionista delle Scienze ambien-

tali deve adeguarsi quando opera. E poi teniamo contatti con il network internazionale. Molti laureati fanno ricerca all'estero: Inghilterra, Spagna, Germania e Francia". Questa situazione non rischia di scoraggiare le nuove leve? "I più giovani possono già immaginare che ci sono difficoltà per la nostra figura, ma l'AISA lavora proprio per rimuoverle, soprattutto attraverso azioni che diano alla nostra professionalità il giusto risalto. Sta partendo una campagna di tesseramento di cui stiamo cercando di informare il più possibile. Tesserarsi costa solo 50 euro e di questi un euro simbolico va all'EFAEP, la rete internazionale. Tra i progetti che intendiamo portare avanti c'è quello di un'azione di tutoraggio e orientamento tra gli studenti". L'Università Parthenope si interessa molto alla vostra associazione, che però non è legata ad alcun ateneo in particolare. Anche i laureati e gli studenti della Federico II possono tesserarsi.

"Il laureato in Scienze ambientali: indispensabile per la Campania!": questo il titolo del suo intervento, con un bel punto esclamativo che enfatizza il messaggio. Un messaggio ottimista? "Siamo ottimisti perché in Campania c'è una situazione talmente disastrosa che prima o poi la classe dirigente dovrà tenere conto della nostra professionalità. La questione dei rifiuti è solo la punta dell'iceberg". Una situazione disastrosa. Verrebbe voglia di chiederle: per fortuna o purtroppo? "Spesso è un purtroppo, ma ci sono anche campi in cui per fortuna dovremmo trovarci a lavorare. Non si deve solo pensare alle azioni di bonifica, alle operazioni di incenerimento dei rifiuti e così via. Ci sono anche la tutela dei parchi e delle acque, la riqualificazione urbana. Anche in campo di valorizzazione del territorio il lavoro per i laureati in Scienze ambientali non manca. Durante il 2008 organizzeremo seminari e convegni per tenere vivo il dibattito su questi temi".

INCONTRI

Il trattato di Lisbona e l'integrazione europea

Organizzato dalla prof.ssa **Maria Luisa Tufano**, ordinario di Diritto internazionale nella Facoltà di Giurisprudenza, il convegno "Il Trattato di Lisbona per la riforma dell'Unione europea" con il quale si intende analizzare le principali novità introdotte dal Trattato di riforma firmato il 13 dicembre 2007, che rappresenta il punto di svolta della crisi vissuta dal processo di integrazione europea in seguito agli esiti negativi dei referendum francese e olandese. L'incontro si svolge mentre andiamo in edicola il 29 febbraio. I lavori avranno inizio presso la sede dell'Università "Parthenope", Aula Magna, via Acton n. 38, alle ore 9.30. Dopo gli indirizzi di saluto del Rettore Gennaro Ferrara, del Preside della Facoltà di Giurisprudenza Federico Alvino e della prof.ssa Tufano, il prof. **Sergio Carbone** presenterà il volume "La crisi dell'Unione europea. Problematrice generali e verifiche settoriali", che raccoglie gli atti del convegno svoltosi presso l'Università nell'ottobre del 2006. Due le sessioni di studio che sono coordinate dai proff. **Fausto Pocar**, Presidente del Tribunale Penale Internazionale per la ex Jugoslavia, e **Antonio Tizzano**, giudice della Corte di Giustizia delle Comunità europee.

Opportunità di studio negli Usa

"Il programma di borse di studio Fulbright e altre opportunità di studio e ricerca negli Stati Uniti": è il tema dell'incontro-dibattito organizzato dalla prof.ssa **Colomba La Ragione** e dalla dott.ssa **Federica di Martino**. Si terrà giovedì 6 marzo alle ore 14.00 presso l'Aula Grande in Via Acton.

Selezioni al Cus per i Campionati Nazionali Universitari

Nei Cus di tutt'Italia sono in atto le selezioni degli atleti che parteciperanno ai Campionati Nazionali Universitari 2008, le cui finali si svolgeranno a Pisa dal 27 al 31 maggio. Tra i tanti sport in cui si confronteranno gli studenti, tre sono le discipline di squadra a cui il Cus Napoli ha deciso di prender parte: calcio a 5, pallacanestro e pallavolo.

Il 13 febbraio si è già tenuta la prima gara delle fasi preliminari del **Campionato di calcio a 5**. I ragazzi napoletani, sotto la guida dell'allenatore **Alberto Buscé**, hanno battuto il Cus Teramo per 11 a 5 ed ora dovranno affrontare il 12 marzo il Cus L'Aquila. Alla partita con L'Aquila (il prossimo 27 febbraio) sono affidate invece le speranze del Teramo di qualificarsi.

Nel primo match disputato dai napoletani decisivi sono stati i due fratelli **Mansi**, entrambi studenti di Scienze Motorie, ai quali si deve più di metà del bottino di goal: **Sergio** ha segnato 5 reti e **Sabatino** 2. Buona la prestazione anche del capitano **Fabrizio Goscè** iscritto ad Architettura e di **Luca Lamomia**, iscritto a "L'Orientale", autori rispettivamente di una e tre marcature. Al successo del team partenopeo hanno contribuito i fratelli **Giuseppe** ed **Emmanuel Formisano**, studenti di Scienze Motorie e Giurisprudenza, il futuro ingegnere **Andrea Petteruti**, il portiere **Davide Cerino** e **Daniilo De Benedetto**, entrambi iscritti a Scienze Motorie.

Il Segretario Generale del Cus **Maurizio Pupo** nota che tra gli atleti

universitari vi è una netta prevalenza degli studenti di Scienze Motorie e sottolinea come non vi sia una reale differenza di ruolo tra i titolari e le quattro riserve.

*"Il primo risultato già dimostra che la nostra è una squadra valida. Disponiamo di giocatori bravi, alcuni anche di A2 e serie C - dichiara il responsabile del calcio a 5 **Franco Ascione** - Vi fanno parte anche ragazzi non tesserati. Questo è il motivo per cui a volte la squadra è più forte, altre meno. Dipende dal numero di giocatori che ci concedono per quella data le altre società".*

*"La selezione avviene tra tutti gli universitari napoletani, quindi i giocatori non si allenano tutti al Cus - spiega il capitano **Fabrizio Goscè** - L'anno scorso non abbiamo passato il primo turno. Questa volta, invece, abbiamo buone possibilità di farcela".*

Mentre andiamo in stampa, il 26 febbraio anche il quintetto di **pallacanestro** ha giocato nella prima partita del Campionato fuori casa contro il Cassino. Tra due settimane sarà il Cassino a venire a giocare a Napoli. Chi supererà la doppia sfida dovrà affrontare chi si qualificherà fra Sassari, Firenze o Pisa.

Il campionato è composto da 13 gironi di 3 squadre ciascuno. Nel girone del Cus Napoli, però, dopo il

ritiro del Salerno, la gara con il Cassino è diventata uno scontro diretto.

L'allenatore **Manfredo Fucile** ha selezionato i 10 componenti della squadra mentre è ancora in dubbio sui nomi delle due riserve. Saranno in campo per la doppia sfida col Cassino: tre studenti di Ingegneria **Pasquale Cavallaro**, **Massimo Mele** e **Tommaso Viggiano**; due studenti di Giurisprudenza **Emanuele Buonanno** e **Nicola Riccio**; due studenti di Scienze Motorie **Alfredo Falanga** e **Aniello Garofalo**; **Gianpaolo Marinello** di Biotecnologie; **Umberto Cutticelli** iscritto a Fisioterapia alla SUN e **Marco Maddaloni** di Economia Aziendale alla Parthenope.

"Al Campionato di pallavolo femminile abbiamo deciso di non partecipare perché non abbiamo un team sufficientemente competitivo - dichiara Maurizio Pupo - Invece la nostra squadra maschile di pallavolo si è qualificata per le finali del Campionato 2007, ragion per cui si è aggiudicata l'accesso diretto al secondo turno".

I pallavolisti scenderanno quindi in campo contro il Lecce o il Potenza il 2 aprile a Napoli e poi fuori casa nella seconda settimana del mese.

Anche in questo sport è ben rappresentata la Facoltà di Scienze Motorie con **Andrea Menna**, **France-**

sco Ardito, **Nicola Esposito**, **Giuseppe Peloso**. Non mancano futuri ingegneri quali **Luca Ascolese**, **Francesco Pessina**, **Gabriele Falanca**. Proverranno da differenti Facoltà federiciane **Luca Villano**, **Fabio Francese**, **Giuseppe Casse Peloso**, **Claudio Esposito**, **Dario Palma**, **Lorenzo Cicatillo**, **Gaetano Vepero** e **Davide Prezioso**. Stella del team è **Michal Koscielnik**, uno studente polacco a Napoli per un tirocinio post-laurea che in passato ha giocato in A1. *"Speriamo di arrivare in finale anche se gli avversari sono agguerriti - afferma il responsabile della pallavolo **Vincenzo Rotunno** - Michal farà la differenza, con lui la nostra squadra sarà più forte di quella dell'anno scorso".*

Manuela Pitterà



Lo sport, il migliore anti-stress per gli studenti

"Vorrei proprio che la squadra di pallavolo femminile giocasse nel Campionato Universitario Nazionale - dichiara **Maura Montesano**, studentessa di Veterinaria che pratica questo sport da 12 anni - Cercheremo di reclutare universitarie disponibili a partecipare e ne parleremo con l'allenatore **Roberto Pasquale**". Al corso di pallavolo alcune ragazze sono fisse in campo, altre ruotano. *"L'allenatore fa spesso cambi per farci giocare tutte"*, spiega **Claudia Arfè** studentessa di Scienze Politiche, passata alla pallavolo dopo una lunga pratica agonistica nel tennis. Le due schiacciatrici affermano di riuscire a conciliare bene gli allenamenti con lo studio. *"Aiuta la concentrazione - sostiene Claudia - lo non riuscirei mai a stare tutto il giorno in casa sui libri".*

Per **Alfredo Varriale**, neolaureato in Odontoiatria ed il fratello **Salvatore**, iscritto ad Economia, la palestra è il miglior modo per scaricare la tensione. *"Facciamo fitness tutto l'inverno, poi nei mesi estivi preferiamo nuotare"*, raccontano.

C'è poi chi, come le sorelle **Carla** e **Roberta Traversari**, dopo anni di fitness ha scoperto il pilates. *"E' rilassante, non stressa come l'aerobica, pur tonificando tutti i muscoli del corpo - afferma Carla - Ed è piacevole perché c'è una musica soft di sottofondo"*. *"Gli spogliatoi sono spettacolari - prende la parola Roberta - Ne usufruiamo solo noi del pilates e gli iscritti al corso di yoga."*

Tre i tanti entusiasti del corso di nuoto, degli istruttori e dei compagni

di corsia, vi sono **Alberto** e **Andrea Ferrigno**, due fratelli che frequentano rispettivamente le lezioni di Ingegneria e Scienze Motorie. Una voce fuori dal coro è, invece, quella di **Giampiero Gammino**, che nuota da 12 anni e si è iscritto alla seconda laurea in Economia dopo aver terminato gli studi di Ingegneria Meccanica: *"il parcheggio è ottimo, gli spogliatoi sono ampi mentre scarsa è la pulizia. E' un impianto nuovo ma si sta deteriorando rapidamente per la manutenzione scadente"*.

Contenta invece è **Giulia Sgroso**, al terzo anno di Lingue al "Suor Orsola" che frequenta il corso di tennis per principianti: *"mi sono iscritta al Cus ad ottobre. Le lezioni sono molto utili anche quando non sei seguito direttamente dall'istruttore"*. I ragazzi vengono, infatti, divisi tra i vari campi e l'istruttore ne chiama ogni volta 4 o 5 a palleggiare con lui lasciando gli altri a giocare tra di loro. *"Sbaglio sempre il rovescio - ammette Maria Paola Saitta al III anno di Architettura - L'affluenza al corso varia in base alle sessioni d'esame e alle condizioni meteo"*.

Fiammetta Manola, un'esile studentessa, va ad allenarsi portando in una gran busta di plastica trasparente un caschetto ed ingombranti protezioni per gli arti. *"Faccio teakwondo - spiega - è ottimo per sfogare lo stress. E' una disciplina antica, affascinante, non uno sport di moda o comunque attuale come può essere la box. Si basa molto sulla forza di volontà"*. Il teakwondo è senz'altro uno sport più praticato dai ragazzi. Il rapporto tra uomini e donne al corso è di 8 a 2. Eppure l'i-

struttrice è una donna: **Anna Numeroso**. *"E' bravissima"* assicura Fiammetta.

Prettamente maschile invece è la pallacanestro. **Pierre Spadaro**, un ventitreenne iscritto a Medicina, la pratica da quando era bambino. *"Sì, da una vita - afferma dall'alto del suo 1.90 - ho iniziato dal minibasket. Ho giocato nei ruoli più dis-*

parati. Ero in promozione fino all'anno scorso poi ho dovuto smettere perché ormai lo studio non mi lascia più molto tempo libero". A Pierre piace il fatto che il basket non sia uno sport praticato da molti: *"chiunque può dar calci ad un pallone e forse anche palleggiare ma metter la palla nel canestro è tutta un'altra cosa"*, conclude con orgoglio. **(Ma. Pi.)**



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato**, **Diritto costituzionale** e **Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711.
- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/2774346.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346.
- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto,

con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura e concorsi**. Tel. 339.5367746 - 081/2292168

- Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 - 19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307

FITTO

- Fittasi camera singola a studentessa in appartamento luminoso al quarto piano in **via S. Rosa 146**, di fronte alla metropolitana. Tel. 338.1504933

VENDO

- Vendo appartamento 170 mq, semiparadisiaco, adiacente tangenziale **Arenella**, vicinanza metropolitana. Divisibile studio-casa. Possibilità posto auto. Tel. 081.5785235 - 360.385003
- **Via Tribunali**. Vendo appartamento 52 mq su 2 livelli. 2 camere, grande cucina, ripostiglio, 2 servizi, armadio a muro 8 ante. Euro 3.300 al mq. No agenzie. Tel. 329/3150842

Bando di concorso per l'ammissione al Corso di Formazione

Gli strumenti finanziari dell'UE a sostegno della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico

Direttore scientifico: Prof. Lucio d'Alessandro

Anno Accademico 2007/2008

L'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, nell'ambito dell'ATS-UniCampania "Progetto per la costituzione di un Centro Interuniversitario di Orientamento per l'Alta Formazione", costituita da cinque Università della Campania (L'Orientale, Parthenope, Napoli 2, Sannio, Suor Orsola Benincasa e dal Consorzio Promos Ricerche) istituisce il Corso di Formazione: "Gli strumenti finanziari dell'UE a sostegno della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico". Il corso si svolgerà presso la sede dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.

Finalità

Il corso ha lo scopo di trasmettere ai destinatari strumenti teorici ed operativi per accedere ad opportunità di finanziamento nell'ambito del VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, il principale strumento di finanziamento attraverso il quale l'Unione Europea si propone di realizzare la politica comunitaria della ricerca.

Contenuti e modalità di svolgimento del corso

Il percorso formativo di tipo teorico-pratico, sarà articolato in tre Moduli.

I Modulo

Gli strumenti finanziari dell'UE a sostegno della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico

II Modulo

Progettazione FP7: Cooperation - SSH Social Sciences and Humanities

III Modulo

La gestione economico-finanziaria dei progetti comunitari

Destinatari

Il corso è destinato a soggetti afferenti agli Atenei componenti l'ATS UniCampania in particolare a: dottori di ricerca e/o dottorandi, assegnisti di ricerca, allievi delle scuole di specializzazione, diplomati o iscritti a Master, laureati con laurea specialistica o vecchio ordinamento, iscritti ad un Corso di Laurea specialistica ed anche al personale amministrativo.

Il corso è gratuito ed a numero chiuso. Il numero massimo di partecipanti è fissato in 60 unità.

L'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa si riserva la selezione di 20 partecipanti tra i soggetti appartenenti alle dette categorie.

Inoltre, al corso saranno ammessi altri partecipanti fino ad un massimo di 10 selezionati dall'Ateneo tra quanti, richiedenti in possesso dei titoli di cui sopra, siano impegnati in attività di ricerca a cui partecipa l'Università Suor Orsola Benincasa.

Durata del corso

Il Corso, articolato in 180 ore, si svolgerà nell'Anno Accademico 2007/2008, dal mese di febbraio 2008 al mese di giugno 2008.

Modalità di svolgimento dei corsi

Il calendario si articolerà, di norma, in incontri settimanali in presenza della durata di 3, 4 o 5 ore ciascuno in base alla tipologia di attività prevista. Il calendario ufficiale sarà pubblicato sul sito dell'ateneo www.unisob.na.it.

La frequenza agli incontri in presenza è obbligatoria.

Modalità e termini di partecipazione

Per partecipare al corso, il candidato dovrà, a pena di esclusione, presentare il proprio curriculum e la relativa documentazione secondo le seguenti modalità: **a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento** (non saranno prese in considerazione domande inviate attraverso altri canali) indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Corso Vittorio Emanuele 292, 80135 Napoli, presso la Segreteria studenti.

La documentazione dovrà essere inviata entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente bando, farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Il plico dovrà riportare la dicitura (a pena di esclusione): **Partecipazione al corso di formazione "Gli strumenti finanziari dell'UE a sostegno della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico" - Progetto per la costituzione di Centro Interuniversitario per l'orientamento per l'Alta formazione - ATS Uni Campania.**

Per il bando completo ed allegati:

<http://www.unisob.na.it/universita/dopolaurea/formazione/sfue/index.htm>

Per informazioni: orientamento@unisob.na.it

Napoli, 25/02/2008

Il Rettore
Prof. Francesco De Sanctis



Provincia di Napoli
Città Metropolitana

Assessorato alle Politiche Giovanili



Agenzia InformaGiovani

Insediato il "Forum Provinciale della Gioventù"



L'Assessore Maria Falbo

I giovani sono da sempre i principali protagonisti delle trasformazioni sociali e culturali e l'attuale contesto locale è caratterizzato da profondi cambiamenti sia negli atteggiamenti che nelle forme di organizzazione e di socializzazione.

Con l'insediamento del Forum della Gioventù della Provincia di Napoli, avvenuto il 20 febbraio 2008 nella sala "Cirillo" di Piazza Matteotti, si è concluso un lungo iter politico-amministrativo che ha consentito la costituzione di un organismo sovracomunale di coordinamento e di promozione delle politiche per i giovani fondato sulla cittadinanza attiva, sulla progettazione partecipata, sul lavoro di rete ma anche sulla cittadinanza digitale.

Ampio è stato il dibattito e vivace il contraddittorio come solo i giovani sanno caratterizzare quando colgono l'importanza di un'occasione di confronto e di dialogo.

Il Forum provinciale è uno strumento di concertazione e di

conoscenza della realtà giovanile che serve a favorire il raccordo tra i gruppi giovanili e le istituzioni per promuovere la programmazione e la pianificazione sulla materia dell'associazionismo giovanile stimolando l'elaborazione dei progetti che li riguardano sia che si tratti di cultura, di nuove tecnologie, di lavoro, di musica, di teatro, di sport o anche di ambiente.

La diversità di attività e di esperienze rappresenta sempre una ricchezza da valorizzare.

È stata data, quindi, una risposta concreta alla richiesta di costruire una rete di soggetti giovani in grado di fare scelte consapevoli per un modello di vita più adeguato alle proprie esigenze e da cui partire per costruire un futuro che faccia dimenticare che oggi l'Italia ha il più basso tasso di occupazione giovanile in Europa.

La sede del Forum provinciale della Gioventù è al 1° piano di Via Giannone.

Assessore alle politiche giovanili
della Provincia di Napoli
Maria Falbo